



PLUS

PIANO LOCALE UNITARIO DEI SERVIZI ALLA PERSONA DELLA CITTA' DI CAGLIARI Triennio 2012-2014

A cura dell'Ufficio di Piano
Cagliari, 5 luglio 2012

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Sommario

PREMESSA.....	3
1. IL CONTESTO NORMATIVO, TERRITORIALE E ISTITUZIONALE.....	5
1.1 IL QUADRO LEGISLATIVO	5
1.2 GLI ATTORI.....	6
2. IL PROCESSO PROGRAMMATARIO: METODI, STRUMENTI, ATTORI.....	9
3. PROFILO D'AMBITO E IMMAGINE DI SALUTE	12
3.1 IL PROFILO DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE	12
3.1.1 Il calo demografico e la rarefazione della popolazione più giovane	12
3.1.2 La contenuta presenza di residenti stranieri	16
3.1.3 Il difficile accesso al mercato del lavoro	17
3.1.4 La formazione scolastica dei giovani.....	20
3.1.5 Le nuove povertà delle famiglie cagliaritane	24
3.2 L'APPORTO DEL TERZO SETTORE E DELLA COMUNITÀ	26
4. PRIORITÀ E OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIOSANITARIA.....	29
4.1 AZIONI DI SISTEMA	30
4.2 L'AREA INTEGRATA SOCIO-SANITARIA ASL – COMUNE - PROVINCIA	33
4.2.1 Linee d'azione per il 2012-2014	33
4.2.2 Servizi, attività, prestazioni.....	34
5. DEFINIZIONE DI PROGRAMMI, AZIONI, SERVIZI PER IL 2012-2014	39
5.1 L'AREA SOCIALE – COMUNE DI CAGLIARI	39
5.1.1 Linee d'azione per il 2012-2014.....	39
5.1.2 Servizi, Attività, prestazioni	42
5.2 L'AREA SOCIALE – PROVINCIA DI CAGLIARI.....	88
5.2.1 Linee d'azione per il 2012-2014.....	88
5.2.2 Servizi, attività, prestazioni.....	88
5.3 L'AREA SOCIO-SANITARIA – ASL CAGLIARI.....	100
5.3.1 Linee d'azione per il 2012-2014.....	100
5.3.2 Servizi e Attività - Aree specifiche di integrazione sociosanitaria	101
6. UFFICIO DEL PLUS	106
6.1. SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PLUS	106

PREMESSA

Il PLUS della Città di Cagliari si propone di avviare un nuovo percorso di programmazione ed erogazione di servizi sociali e socio-sanitari, finalizzato a migliorare la qualità dell'offerta, la sua rispondenza ai bisogni dei cittadini, a innovare e potenziare il sistema locale di servizi alla persona.

Il documento è articolato in sei capitoli: nel primo si definiscono, aggiornandoli, i vincoli legislativi fondanti la stessa programmazione sociosanitaria; nel secondo si rende conto sinteticamente delle strategie e metodologie utilizzate a supporto della partecipazione comunitaria; il terzo capitolo delinea tratti utili a comprendere alcune caratteristiche socio-economiche della città di Cagliari che, unitamente a quanto emerso nel corso della Conferenza di programmazione, forma un quadro di riferimento per le scelte adottate. Nei capitoli 4 e 5 si entra nel dettaglio di priorità e obiettivi della programmazione integrata e di quella specifica in capo a Comune, Asl e Provincia, mentre il sesto è dedicato alle specificazioni sull'ufficio di piano e il sistema di valutazione del PLUS.

La struttura del documento vuole contribuire a rendere evidente l'approccio e la logica con i quali si è inteso procedere nei mesi di attività propedeutiche alla stesura definitiva, cui si è giunti solo dopo aver compiuto il processo di partecipazione della comunità cittadina e delle rappresentanze sociali che hanno dato un apporto sostanziale all'analisi dei bisogni e all'individuazione di possibili obiettivi e azioni di cambiamento dello stato delle politiche sociali della città.

Tale patrimonio d'idee, e di proposte operative, ha integrato il profilo d'ambito realizzato dall'osservatorio provinciale e l'analisi operata dal personale degli enti coinvolti, rendendo possibile all'Ufficio di piano la composizione di una proposta programmatoria decisamente orientata verso la costruzione di un sistema di servizi. Innanzitutto, infatti, questo PLUS intende porre le basi per un progressivo abbandono della logica d'intervento settoriale, e della singola istituzione, che produce conseguenze evidenti di sovrapposizioni, sprechi, inefficacia, assenza o insufficienza della risposta, burocratizzazione e spersonalizzazione.

La stessa logica di visione integrata, di programmazione e valutazione partecipata, guida l'intero impianto del Piano all'interno del quale, rispetto al passato, assumono rilevanza strategica i percorsi essenziali tesi a raggiungere nel corso del triennio obiettivi di effettiva integrazione sociosanitaria, attraverso:

- una nuova articolazione di Punti Unici di accesso per la valutazione e presa in carico dei bisogni complessi, garantendo equità e appropriatezza di risposte;
- la definizione di standard di offerta dei servizi a sostegno della genitorialità e della tutela dei minori, della domiciliarità per anziani e persone non autosufficienti;
- la definizione di un sistema informativo.

Si tratta di azioni cosiddette di "sistema", in grado cioè di incidere sugli aspetti e i presupposti che possono realizzare, o impedire, la risposta integrata ai bisogni complessi, a valenza sociale e sanitaria, dei cittadini, orientando l'intervento socio-sanitario a criteri di equità, di trasparenza, di qualità. In questo senso agisce anche un'ulteriore e fondamentale azione di sistema, quella inerente l'informazione, la comunicazione e la partecipazione.

Coerentemente a quanto indicato dalle Linee guida regionali del 6 ottobre 2011, e collegati in modo diretto e funzionale ad alcune delle suddette azioni di sistema, si sono individuati gli obiettivi, i modi, gli

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

strumenti ed i tempi di realizzazione di servizi integrati per l'area minori e per la domiciliarità a favore di anziani e disabili.

Nel complesso, anche laddove la programmazione e l'erogazione di servizi viene indicata in capo ad una delle tre istituzioni competenti a definire il PLUS (cap. 5), non muta l'orientamento e l'approccio che tecnicamente è stato adottato: l'identità istituzionale e la *mission* specifica dei singoli enti non cessa di esistere ma tende a rafforzarsi attraverso la costruzione di una rete inter-istituzionale e comunitaria che integra, potenzia, sviluppa le risposte e la loro adeguatezza quanti-qualitativa.

La programmazione triennale di questo PLUS si iscrive in una programmazione più ampia e di lungo periodo che coinvolge diversi livelli istituzionali (nazionali, regionali e locali), e gli ambiti afferenti diverse tematiche e problematiche: politiche del lavoro, della formazione e istruzione, politiche abitative e urbanistiche, trasporto e mobilità, anche in un'ottica di Area vasta.

In tal senso si esprime chiaramente la legge regionale 23/2005 indicando tra i propri principi quello della "integrazione con la programmazione sanitaria, coordinamento con le politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione, con le politiche abitative e di gestione urbanistica e territoriale".

L'evoluzione del profilo socio-demografico ed epidemiologico del contesto cittadino di riferimento, con il progressivo invecchiamento della popolazione e l'indebolimento delle risorse intra-familiari e delle reti informali per l'assistenza e la cura, rende obbligatoria una programmazione di lungo periodo nella quale il ruolo svolto dall'ambito sociale e sociosanitario deve essere integrato con tutti gli ambiti di programmazione pertinenti. Si ritiene che questo approccio consentirà, in prospettiva futura, di perseguire in modo più appropriato gli obiettivi di efficacia, di efficienza degli interventi e di contenimento degli interventi di emergenza e dei costi.

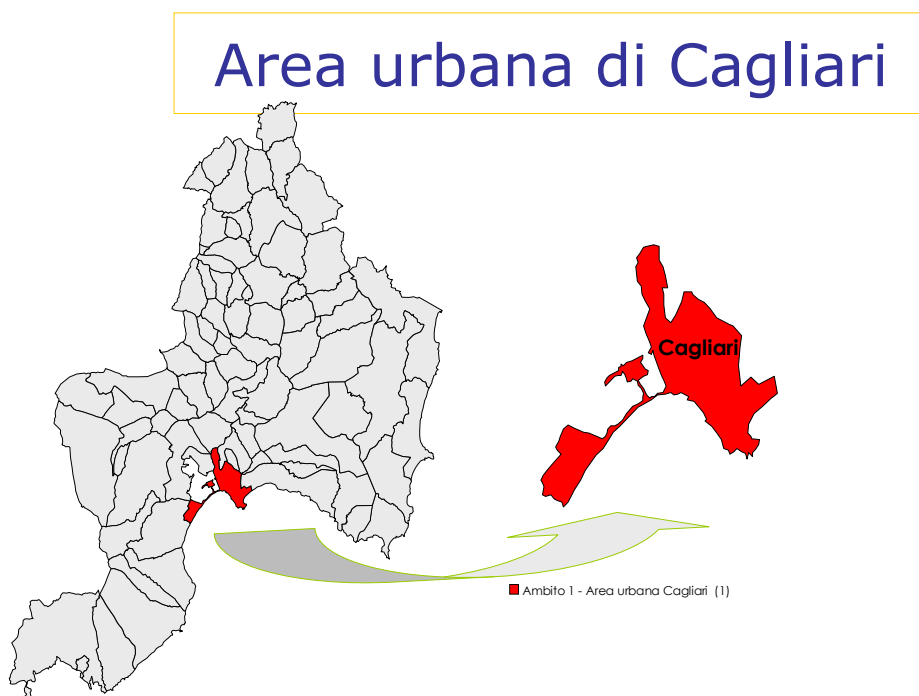
Si specificano alcune note tecniche per agevolare la lettura del documento:

Le *Linee d'azione* indicano gli orientamenti dominanti nella selezione degli interventi e nello sviluppo di attività idonee a raggiungere gli obiettivi individuati (in rapporto alla normativa, ai bisogni, alle valutazioni sullo stato dei servizi);

I *Servizi, Attività, Prestazioni* entrano nel dettaglio della programmazione e della declinazione operativa per il triennio 2012-2014.

1. IL CONTESTO NORMATIVO, TERRITORIALE E ISTITUZIONALE

Il Piano Locale unitario dei servizi sociali e sanitari della città di Cagliari ha la caratteristica precipua di essere un documento di programmazione rivolto ad un ambito coincidente con il solo territorio cittadino.



1.1 IL QUADRO LEGISLATIVO

I principi ispiratori della proposta di PLUS, nonché i criteri, gli orientamenti e strategie, che hanno guidato l'attività del gruppo tecnico di piano, sono quelli indicati e formalizzati nella normativa nazionale e regionale del settore L'assetto territoriale e istituzionale descritto nel PLUS 2007/2009, e nei successivi aggiornamenti, rimane invariato. Per quanto concerne la dimensione normativa si segnalano gli ulteriori atti di indirizzo e legislativi introdotti nel 2011:

L.R. n. 7 del 07/02/2011- Sistema integrato di interventi a favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

L.R. n. 8 del 07/02/2011- Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.

Deliberazione G.R. n. 33/47 del 10.8.2011 - POR FESR 2007/2013. Programmazione risorse a valere sull'Asse II: Inclusione, Servizi Sociali, Istruzione e Legalità – Obiettivo Specifico 2.2 – Obiettivo Operativo 2.2.2 - linee di attività 2.2.2 d) e 2.2.2 e). Importo complessivo € 25.605.000.Indirizzi programmatici e modalità attuative. Modifiche e integrazioni alla Deliberazione della Giunta regionale n. 26/7 del 24.5.2011. Approvazione preliminare.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Deliberazione G.R. n. 43/40 del 27.10.2011 - Legge regionale 8 febbraio 2010, n. 4 "Norme in materia di valorizzazione e riconoscimento della funzione sociale ed educativa svolta attraverso le attività di oratorio e similari". Piano finanziamenti destinati al riadattamento e riqualificazione delle strutture esistenti e acquisto di arredamenti, attrezzature e strumenti didattici.

Deliberazione G.R. n.27/9 del 1. 6.2011 - Progetto per la realizzazione di un Sistema Informativo per la Non Autosufficienza (SINA).

Deliberazione G.R. n. 34/9 DEL 18.8.2011 - Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie.

Deliberazione G.R. n.40/32 del 6.10.2011 - Legge regionale. 23 dicembre 2005, n. 23. Linee guida per i Piani Locali Unitari dei Servizi (PLUS), triennio 2012-2014.

Deliberazione G.R. n.46/51 del 16.11.2011 – Legge regionale 23 dicembre 2005, n.23. Trasferimento risorse agli enti gestori degli Ambiti PLUS (Piani locali Unitari dei Servizi) per la realizzazione di interventi di inclusione sociale.

Deliberazione G.R. n. 49/14 del 7.12.2011 - Progetto regionale "Riconoscimento del lavoro di cura del familiare – care giver e integrazione dell'assistenza domiciliare in favore dei malati di SLA della Sardegna" finanziato con le risorse del "Fondo Nazionale per le non Autosufficienze" per l'anno 2011.

Deliberazione G.R. n. 49/7 del 7.12.2011 - L.R. n. 1/2011, art. 6, comma 12.- Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e l'occupazione 2011 – 2014.

Deliberazione G.R. n. 52/85 del 23.12.2011 – Fondo per la non autosufficienza: rafforzamento dei Punti Unici di Accesso e delle Unità di Valutazione Territoriale.

L'Art.1 della L.R. 23/2005 orienta in modo inequivocabile la logica interna al sistema integrato dei servizi e la finalità generale ad esso attribuita per la promozione dei diritti di cittadinanza, la coesione e l'inclusione sociale delle persone e delle famiglie, le pari opportunità, mediante azioni di prevenzione, riduzione ed eliminazione delle condizioni di bisogno e disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia.

1.2 GLI ATTORI

Gli attori istituzionali coinvolti nella predisposizione del PLUS sono stati principalmente:

Il Comune di Cagliari: Lo Statuto comunale, all'art.1, dichiara che "nell'ambito dei principi enunciati nella Costituzione della Repubblica Italiana ed in armonia con le sue leggi, il Comune è Ente territoriale dotato di autonomia politica, normativa, amministrativa e finanziaria. Tutta la sua azione deve fondarsi sul rispetto dei diritti dell'uomo e sui principi di solidarietà e di pari opportunità tra cittadini, senza distinzione di razza, provenienza geografica, lingua e religione, nel riconoscimento e nella valorizzazione delle differenze.

La pianificazione, la programmazione, la progettazione, la realizzazione ed erogazione dei servizi, interventi e attività rivolte alla generalità della popolazione, agli anziani, ai diversamente abili, ai minori, alle persone con disturbo mentale, agli immigrati e nomadi, fanno capo all'Assessorato delle Politiche Sociali. La L. 328/2000 e successivamente la L.R. 23/2005, hanno dato impulso ad una revisione del sistema con l'intento di agire coerentemente con l'adozione della prospettiva della sussidiarietà, della solidarietà e della centralità della persona e della famiglia, attorno alla quale definire iniziative e

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

opportunità di sostegno alle funzioni e responsabilità di cura e socializzazione. La repentina evoluzione socio-economica resasi evidente anche nella nostra città e l'incremento delle richieste di sostegno materiale hanno orientato verso un consistente impegno economico per le risposte ad alcuni bisogni primari rispetto ai quali appare però necessario intervenire con maggiore attenzione alla salvaguardia della dignità e alla riduzione del rischio di assistenzialismo e dipendenza assistenziale. La programmazione si concentra sulla ridefinizione di regole certe e di sistematicità e coordinamento dei servizi con apertura alla ricerca e stimolo di azioni propulsive di sviluppo comunitario, partecipato e cogestito.

La Provincia di Cagliari: La Provincia di Cagliari, Ente territoriale intermedio, come indicato nella L.R. 23 del 23.12.2005 “concorre alla programmazione locale del sistema integrato dei servizi alla persona” (art. 7 comma 1)” e convoca e presiede la conferenza di programmazione (art. 21 comma 2) per l'attivazione dei processi partecipativi. Le Linee Guida Plus 2012-2014 (delibera G.R. n. 40/32 del 6 ottobre 2011) riconoscono alla Provincia funzioni di accompagnamento nel percorso di definizione del Plus, sia tramite azioni di promozione e attivazione di Tavoli di confronto Inter-istituzionali e Inter-distrettuali per gli attori sociali dei Plus, sia attraverso l'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali che svolge una funzione propedeutica alla programmazione attraverso la predisposizione del Profilo d'Ambito. Inoltre, la Provincia di Cagliari collabora con un proprio operatore ai lavori dell'Ufficio di Piano (Ufficio per la programmazione e la gestione associata del Plus – UPGA).

L'Azienda sanitaria locale Cagliari: La ASL di Cagliari persegue i principi del Servizio Sanitario Regionale, di cui alla L.R. 10 del 28 luglio 2006, promuovendo la tutela della salute della popolazione, sia individuale che collettiva. La ASL di Cagliari pone la centralità del cittadino quale valore fondante dell'organizzazione dell'Azienda, perseguendo l'universalità e l'equità nell'accesso alle prestazioni e ai servizi sanitari e la globalità della copertura assistenziale, attraverso interventi appropriati di prevenzione, di promozione della salute, di diagnosi, di cura e di riabilitazione.

In linea con la sua vocazione territoriale e con le finalità e gli obiettivi della programmazione regionale, la ASL di Cagliari assicura i livelli di assistenza sanitaria essenziali ed uniformi sul proprio territorio e la funzione di erogazione, che struttura l'offerta ed eroga i servizi necessari e appropriati.

In attuazione dell'articolo 3 *septies* del decreto legislativo n. 502 del 1992, e successive modifiche e integrazioni, La ASL di Cagliari concorre con gli Enti Locali alla programmazione integrata degli interventi e dei servizi all'interno del Piano Locale Unitario dei Servizi (PLUS) di cui all'articolo 20 della L.R. n. 23/2005. In accordo con le Linee Guida Plus 2012-2014 (delibera G.R. n. 40/32 del 6 ottobre 2011), la ASL partecipa alla definizione dei PLUS individuando, in quanto soggetto gestore di servizi sanitari territoriali, gli interventi fortemente interdipendenti con le politiche sociali e assistenziali realizzate sul territorio, e perseguendo l'integrazione sociosanitaria degli interventi.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Nel corso delle diverse fasi di consultazione/partecipazione che hanno accompagnato la predisposizione del presente documento, è stata curata l'informazione ed il coinvolgimento delle istituzioni territoriali più significative quali: Servizi del Ministero della Giustizia, Centro servizi amministrativi, Servizi per l'impiego. Come detto in premessa, dovranno maturare nel triennio occasioni e forme strutturate di coinvolgimento e co-programmazione, di ausilio a politiche più incisive sullo sviluppo sociale e la qualità della vita.

Nella definizione del documento ha avuto un ruolo importante una pluralità di attori sociali sui quali, nel capitolo 2 dedicato alla partecipazione, si ritornerà per evidenziarne tipologie e rappresentanze. Riguardo l'ampio e diversificato mondo del terzo settore con sede legale e/o operante in città, si ritiene di dover agire per aggiornare la conoscenza del fenomeno cooperativo e associazionistico, l'esistenza di reti, di iniziative, di possibilità di coordinamento e sviluppo di politiche sociali comunitarie orientate allo sviluppo partecipato.

2. IL PROCESSO PROGRAMMATARIO: METODI, STRUMENTI, ATTORI.

Il documento è l'esito di un percorso contrassegnato anche dall'utilizzo di una metodologia di analisi e valutazione finalizzata alla programmazione partecipata, percorso iniziato nel mese di Ottobre 2011 e concluso a Marzo 2012. La Conferenza di programmazione è stata convocata il 21 ottobre 2011 ed ha avuto luogo presso la Palestra Comunale della Casa di Riposo "Vittorio Emanuele II", in località Terramaini. Vi hanno partecipato 310 persone, coinvolte per l'intera giornata in uno spazio aperto di discussione gestito con il metodo dell'*Open Space Technology* (OST). Il tema della giornata, "Ripensiamo insieme i servizi alla persona a Cagliari. Quale domanda e quali risposte?" ha suscitato l'individuazione di 37 gruppi di lavoro attorno ad altrettanti temi di riflessione, indagine, proposizione, i cui esiti sono stati riportati in report sintetici sui contenuti ritenuti più significativi emersi dalla discussione. L'intero dossier è stato messo a disposizione dei partecipanti attraverso i siti istituzionali degli Enti coinvolti.

I lavori dei gruppi costituitisi nella mattina hanno riguardato i seguenti argomenti:

Prima Sessione	<ul style="list-style-type: none">• Emergenze e assistenza minori, stranieri e italiani, in stato di povertà;• Minori: incuria, abuso, maltrattamento, prevenzione del disagio;• Sostegno alla genitorialità (biologica, affidataria e adottiva);• Dalla informazione, alla formazione, al sostegno nelle varie fasi del ciclo di vita. Criticità e risorse;• <i>Fund raising</i>, opportunità per autofinanziarsi visti i continui tagli della P.A.;• Servizio polivalente, polifunzionale, di supporto psicopedagogico nei vari quartieri alle famiglie e alle scuole;• Servizi per la prima infanzia;• I bambini, perché sono il nostro futuro. Gli anziani, il nostro passato, famiglia;• Servizio di integrazione e ricreazione per i disabili;• L'amministrazione di sostegno e la soggettività della persona;• Hiv e Aids: prevenzione e informazione corretta – accoglienza, sostegno, prevenzione sanitaria;• Contrasto al processo di impoverimento, diseguaglianza e povertà;• Inserimento lavorativo dei disabili alla conclusione del percorso scolastico;• Integrazione sociale e generazionale (strutture ad hoc);• Bisogno di informazione: chiara, uniforme e corretta per le persone da parte degli operatori sociali;• Infanzia, adolescenza: integrazione e socialità attraverso il gioco;• Piani personalizzati e co-progettazione per persone con disabilità: percorsi di vita indipendenti;• Servizi per il lavoro: cosa possono offrire per immigrati e svantaggiati;• Salute mentale adulti: abitare assistito;• Presa in carico sanitario e sociale dei bambini diversamente abili (malattie rare);• Percorso salute-malattia degli immigrati con particolare riferimento alle donne;• Domiciliarità anziani e disabili;
-----------------------	---

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Nella pomeriggio i gruppi hanno discusso ed elaborato sintesi sui seguenti temi:

Seconda sessione	<ul style="list-style-type: none">• “Anziani e qualità della vita”; “solitudine e isolamento anziani e disabilità”;• Cultura e/è integrazione;• Realizzazione centro T.m.c. (terapia con il mezzo del cavallo) per persone disabili;• Accessibilità degli spazi e dei luoghi pubblici e mobilità cittadina;• Carcere e disagio sociale;• Giovani e sofferenza mentale;• Educazione alimentare nelle scuole;• Interventi di promozione della salute mentale;• Rom;• Attivare supporto in situazioni di lutto;• Spazi per associazioni quali ritrovi per collaboratori;• Ci sono tanti servizi ma non si conoscono, come fare rete tra i servizi;• Integrazione dei servizi nel contrasto alla violenza di genere;• Orientamento scolastico e lavorativo per un progetto di vita;• Lavoro sociale, precarietà, nuove regole sugli appalti.
-------------------------	--

Il materiale prodotto contiene significative indicazioni di analisi e lettura dello stato dell'arte del sistema locale dei servizi alla persona, in alcuni casi con prospettive di azione e sviluppo innovative. Sui contenuti, nello specifico, si ritornerà nel capitolo 3, paragrafo B “L'apporto del terzo settore e della comunità”. Appare invece interessante indicare la tipologia di appartenenze e rappresentanze caratterizzanti gli attori della Conferenza. Se ne segnala l'eterogeneità di appartenenza e la prevalenza di soggetti impegnati in associazioni e cooperative; rispetto alla prima triennalità di sperimentazione del percorso partecipato spicca la partecipazione sistematica di persone rappresentanti di organismi sindacali (CGIL, CISL, UIL, e altri).

Partecipanti	Numero
Terzo settore (Cooperative, Associazioni culturali e di volontariato)	148
Operatori pubblici (Comune, ASL, Provincia, Ministeri, Servizi per il lavoro, Scuola e Università).	115
Sindacati e Patronati	20
Cittadini	19
Politici	8
TOTALE	310

Tab. 1: Partecipanti alla Conferenza di programmazione. Cagliari, 21 ottobre 2011

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Successivamente, a partire da Novembre, i componenti dell'Ufficio di piano hanno elaborato un piano di lavoro per l'approfondimento dei temi apparsi di maggiore e ricorrente interesse e individuato 5 Tavoli tematici su altrettanti temi, al cui interno riassumere e ricondurre la riflessione già emersa nei gruppi di lavoro del 21 ottobre. Dopo la discussione e l'approvazione della proposta, da parte della Conferenza dei Servizi, si è proceduto con la convocazione dei tavoli dandone ripetuta e diffusa comunicazione attraverso gli organi di stampa, avvisi istituzionali, informazione inviata a tutti coloro che già avevano partecipato alla Conferenza di programmazione. I cinque tavoli tematici si sono svolti secondo il calendario concordato e nelle sedi individuate. Di seguito si evidenziano alcuni dati quanti-qualitativi di una certa rilevanza ai fini delle decisioni programmatiche che sono state proposte dall'Ufficio di piano.

	Tavolo Minori 02/02/12	Tavolo Anziani 09/02/12	Tavolo Disabilità 16/02/12	Tavolo Conciliazione e ottica di genere 20/02/12	Tavolo Contrasto della povertà. Immigrazione 23/02/12	Totale
Appartenenti Terzo settore Sindacati	27	24	42	11	33	137
Operatori servizi pubblici	15	16	25	17	17	90
Cittadini semplici	2	////	////	2	3	7
Politici	7	5	1	2	////	15
Numero partecipanti ai Tavoli	51	45	68	32	53	239

Tab. 2: Tavoli tematici: denominazione, data realizzazione, tipologia e numero partecipanti.

Complessivamente, emerge che al processo di programmazione partecipata hanno preso parte soprattutto rappresentanti di organismi e realtà con una certa familiarità ai temi propri delle politiche sociali e di sviluppo, con esperienza diretta nei diversi settori d'intervento, sia come operatori pubblici che del privato sociale (professionisti e/o volontari). Rispetto alle esperienze precedenti di partecipazione, spicca la presenza stabile dei sindacati già evidenziata e dell'Università degli Studi di Cagliari, sia pure in questo caso limitata a docenti o ricercatori direttamente interessati o impegnati in ricerche e interventi nel settore. Irrilevante la partecipazione spontanea di singoli cittadini, e limitata alla sola Conferenza di programmazione la presenza delle istituzioni scolastiche.

Sugli aspetti relativi alla partecipazione, e sulle implicazioni che essa comporta sugli esiti dell'intero processo di innovazione e miglioramento del sistema locale dei servizi alla persona, appare necessaria una riflessione ed un'attivazione che consenta di definire spazi, tempi, metodologie in grado di assicurare continuità e dignità alle rappresentanze e all'esperienza partecipativa, così da incidere sulla cultura locale e sul protagonismo attivo della comunità.

3. PROFILO D'AMBITO E IMMAGINE DI SALUTE

3.1 IL PROFILO DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE

3.1.1 IL CALO DEMOGRAFICO E LA RAREFAZIONE DELLA POPOLAZIONE PIÙ GIOVANE

Cagliari ha, oggi, poco più di 156 mila abitanti. Trent'anni or sono, nel 1981, il censimento ne contò più di 201 mila. Nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale la città era cresciuta tumultuosamente (nel 1951 i cagliaritari erano 121 mila), costituendosi come luogo di residenza e di lavoro per nuovi abitanti provenienti da un'area vastissima, che si estendeva fino alle Barbagie ed all'Oristanese. Il declino demografico ebbe inizio alla fine degli anni settanta, in maniera improvvisa e straordinariamente intensa.

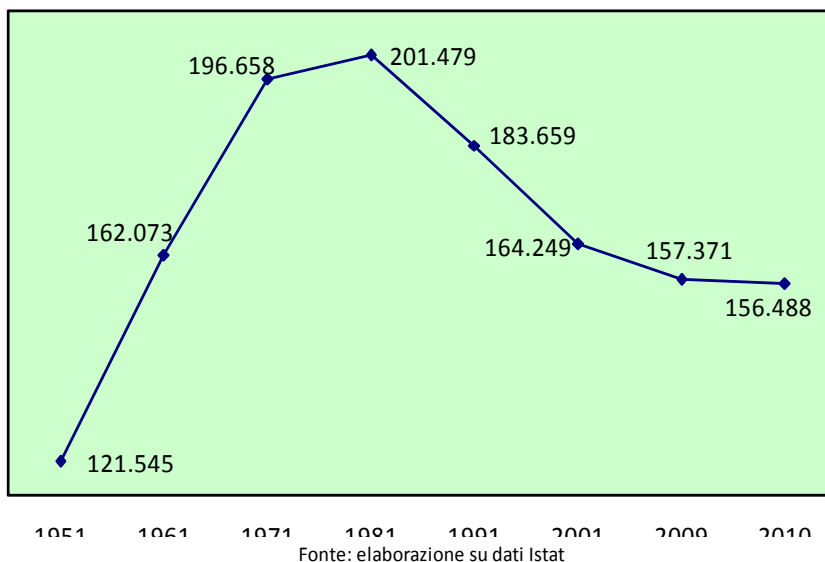
Variazione della popolazione residente a Cagliari
nel sessantennio compreso tra il 1951 ed il 2011

Decennio	Variazione		Decennio	Variazione	
	assoluta	%		assoluta	%
1951/1961	40.528	33,3	1981/1991	-17.820	-8,8
1961/1971	34.585	21,3	1991/2001	-19.410	-10,6
1971/1981	4.821	2,5	2001/2011	-7.575	-4,7

Fonte: elaborazione su dati Istat

Il calo demografico, sia pure rallentato rispetto ai due decenni di fine secolo, è proseguito anche nell'ultimo periodo di osservazione e appare inarrestabile. Un'emorragia demografica di questa entità e durata non è misurabile in nessun altro capoluogo di regione.

Popolazione residente a Cagliari nel periodo
Ottobre 1951 - Dicembre 2010



Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Nei primi anni '90 i nati da famiglie residenti erano circa 1.800 all'anno. Da allora il numero di nascite ha subito una contrazione progressiva, fino ad attestarsi intorno alle 1.000 unità. Anche i dati ufficiali più recenti, riferiti ai primi cinque mesi del 2011, confermano il trend negativo.

Movimento della popolazione di Cagliari nel quadriennio 2007-2010

Anni	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
2007	954	1.571	-617	4.059	4.713	-654	-1271
2008	1.031	1.612	-581	4.553	4.716	-163	-744
2009	1.044	1.574	-530	4.294	4.110	184	-346
2010	1.023	1.467	-444	4.411	4430	-19	-463
Totale quadriennio	4.052	6.224	-2172	17.317	17.969	-652	-2824

I valori del tasso di fecondità misurati per le varie aree della nazione sono molto inferiori alla cosiddetta "soglia di rimpiazzo" (pari a circa 2,1 figli per donna) che garantirebbe il ricambio generazionale.

In questa prospettiva, la situazione misurata per la Sardegna e per la Provincia di Cagliari appare decisamente allarmante.

Indicatori di fecondità

Territorio	Tasso di fecondità (*)	Età media al parto	Territorio	Tasso di fecondità (*)	Età media al parto
Provincia di Cagliari	1,13	32,2	Nord	1,48	31,1
Sardegna	1,13	32,1	Centro	1,38	31,7
Italia	1,41	31,2	Sud	1,35	30,9

(*) Il tasso di fecondità misura il numero medio di figli per donna in età feconda (15-49 anni)

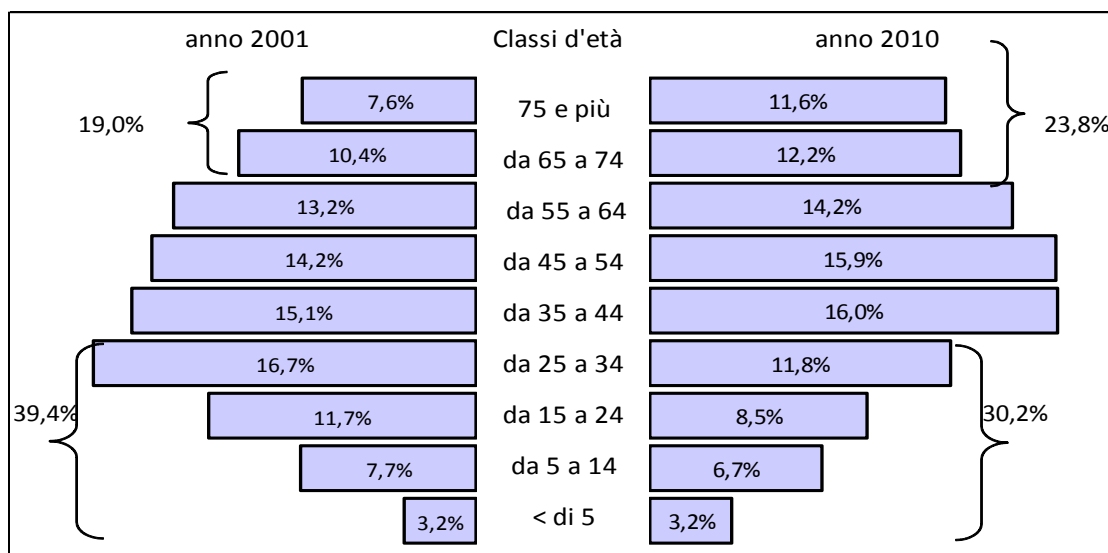
Fonte: elaborazione su dati Istat

Per valutare i dati appena osservati occorre tener conto del fatto che l'Italia si colloca tra i paesi europei a bassa fecondità, risultando in graduatoria al ventesimo posto rispetto ai 27 paesi dell'U.E. Nella parte alta della graduatoria si trovano la Francia e i Paesi scandinavi, nazioni che eccellono, nel panorama europeo, per le politiche a sostegno della natalità e della famiglia.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Nei nove anni intercorsi dal censimento del 2001 ad oggi, la quota di popolazione "giovane" (meno di 35 anni) è diminuita di oltre 9 punti percentuali. Contestualmente, è cresciuto di quasi cinque punti percentuali il peso della popolazione anziana.

Piramidi delle età di Cagliari al 31 dicembre degli anni 2001 e 2010



Fonte: elaborazione su dati Istat

Fra tutti i capoluoghi di regione (compresa Catania) Cagliari è la città che ha la quota minore di bambini e adolescenti: meno del 10 per cento, contro una media nazionale del 13,1% e punte superiori al 15%. Anche Genova, da sempre capitale della bassa natalità, ha una quota di giovani più elevata.

Incidenza della popolazione di 0-14 anni sul totale della popolazione residente nei capoluoghi di regione

Cagliari	9,9%	Ancona	12,6%
Bologna	10,8%	Potenza	12,8%
Trieste	11,2%	Italia	13,1%
Genova	11,4%	Perugia	13,2%
Firenze	11,8%	Bari	13,5%
Venezia	11,8%	Roma	13,7%
Torino	12,1%	Reggio C.	14,4%
Campobasso	12,5%	Catania	15,1%
L'Aquila	12,5%	Palermo	15,6%
Milano	12,6%	Napoli	16,0%

Fonte: elaborazione su dati Istat

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

La quota estremamente contenuta di giovani al di sotto dei 15 anni è la principale causa dell'elevato valore misurato per l'indice di vecchiaia, che colloca Cagliari ai primi posti della graduatoria nazionale delle città "anziane", nonostante siano molti i capoluoghi di regione nei quali la percentuale di ultra-sessantacinquenni risulta più elevata.

Indice di vecchiaia della popolazione residente nei capoluoghi di regione al 1° gennaio 2010

Trieste	251%	Campobasso	162%
Bologna	243%	Italia	154%
Cagliari	240,0%	Roma	158%
Genova	236%	L'Aquila	156%
Venezia	223%	Bari	149%
Firenze	218%	Potenza	147%
Torino	197%	Reggio C.	130%
Ancona	191%	Catania	130%
Milano	190%	Napoli	110%
Perugia	163%	Palermo	110%

Fonte: elaborazione su dati Istat

Peraltro, se si osservano i dati calcolati per il medesimo indicatore con riferimento ai diversi quartieri della città, è possibile verificare come la rarefazione della popolazione giovane determini al CEP un rapporto anziani/giovani pari a 428 (più di quattro anziani per ogni ragazzo residente); anche a Fonsarda e a Monte Mixi il valore dell'indicatore risulta estremamente elevato. Si tratta di quartieri che alla fine degli anni settanta erano abitati da famiglie giovani e numerose. I giovani vanno a stare altrove, in uno dei tanti centri dell'hinterland che offrono abitazioni a prezzi accessibili.

Indice di vecchiaia in alcuni quartieri di Cagliari

Castello	178,4	Sant'Avendrace	274,7
Marina	170,0	Mulinu Becciu	265,4
Is Mirrionis	280,1	Barracca Manna	88,4
Fonsarda	339,1	CEP	428,6
San Benedetto	274,2	Borgo Sant'Elia	98,8
Monte Mixi	324,5	Cagliari	240,0

Fonte: Elaborazione su dati dell'Assessorato Informatica e Statistica del Comune di Cagliari

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

3.1.2 LA CONTENUTA PRESENZA DI RESIDENTI STRANIERI

Al 31 dicembre 2010 i residenti stranieri erano, complessivamente, 5.593, il 3,6% del totale della popolazione complessiva residente a Cagliari alla stessa data. Il medesimo valore, calcolato per la media nazionale è pari al 7,5%. Se si tiene conto della forte differenza dei tassi di fecondità registrati in quest'ultimo decennio, soprattutto nelle regioni del nord Italia, tra la comunità di origine italiana e quella straniera, si ha una parziale risposta al perché nella provincia di Cagliari e, più in generale in Sardegna, la natalità risulti così bassa. Peraltro, anche la composizione per paese d'origine della presenza straniera a Cagliari è notevolmente diversa da quella che caratterizza la situazione sarda e ancora di più quella nazionale. Il 56 per cento del totale degli stranieri residenti in città è appannaggio di tre comunità: la filippina, l'ucraina e la cinese (Sardegna 16,4%; Italia 11,9%). Di converso, molto meno importante risulta la presenza della comunità rumena che, viceversa, è prevalente nel nord dell'isola.

Residenti stranieri per Paese di provenienza al 31 dicembre 2010

Paese di provenienza	Cagliari città	Provincia di Cagliari	Sardegna	Italia
Filippine	21,8%	10,3%	3,6%	2,9%
Ucraina	13,5%	9,6%	5,2%	4,4%
Cina Rep. Popolare	11,0%	8,9%	7,6%	4,6%
Romania	10,6%	12,3%	26,2%	21,2%
Senegal	10,2%	9,6%	7,4%	1,8%
Bangladesh	4,0%	2,0%	1,2%	1,8%
Altre provenienze	29,0%	47,3%	49,0%	63,3%
Totale residenti stranieri	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio delle Politiche Sociali della provincia di Cagliari su dati Istat

La percentuale di minorenni stranieri sul totale dei minorenni residenti è pari a 3,7 - valore allineato con il peso della popolazione straniera sul totale degli iscritti all'anagrafe di Cagliari. Molto interessante, tuttavia, risulta il valore dell'indicatore per le fasce d'età più basse, nelle quali il peso dei bambini stranieri è notevolmente superiore a quello medio prima citato.

Stranieri minorenni residenti a Cagliari per sesso e classe d'età

Sesso	Classe d'età					Totale
	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-17 anni	
Maschi	91	82	109	60	101	443
Femmine	87	67	101	49	74	378
Totale	178	149	210	109	175	821
% su popolazione complessiva	5,8%	5,0%	4,1%	3,4%	2,2%	3,7%

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio delle Politiche Sociali della provincia di Cagliari su dati Istat

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

3.1.3 IL DIFFICILE ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO

Nella nostra provincia la percentuale di disoccupati sul totale delle forze di lavoro segue un trend di crescita molto sostenuto, allontanandosi sempre più dal valore medio nazionale e, in misura ancora maggiore, da quelli misurati per il Nord ed il Centro del Paese.

Tassi di disoccupazione medi negli anni 2008, 2009 e 2010

Popolazione di 15 anni e più - Maschi e femmine

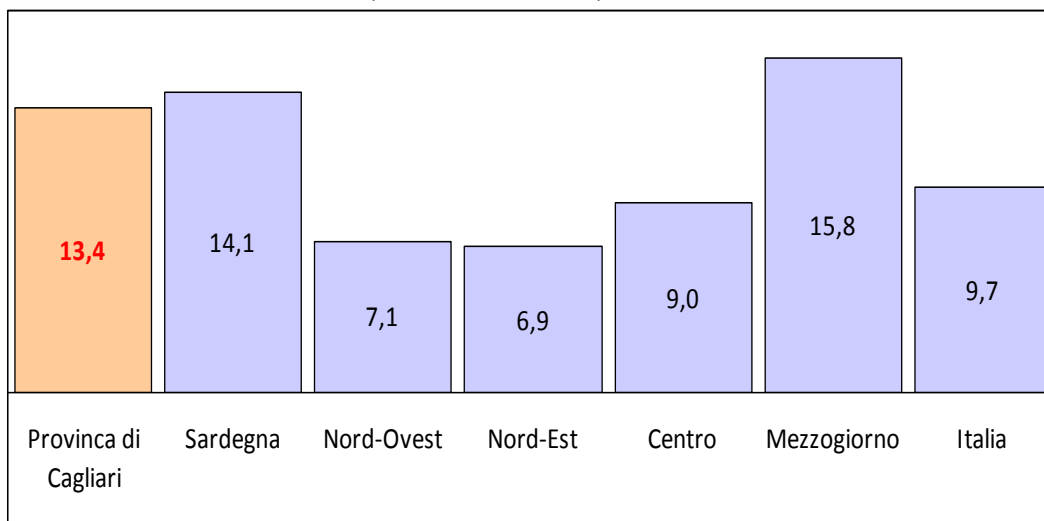
Territorio	media 2008	media 2009	media 2010
Provincia di Cagliari	11,3	11,0	12,4
Sardegna	14,7	13,5	13,0
Nord-Ovest	4,2	5,8	6,2
Nord-Est	3,4	4,7	5,5
Centro	6,1	7,2	7,6
Mezzogiorno	12,0	12,5	13,4
Italia	6,7	7,8	8,4

Fonte : elaborazione dell'Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia di Cagliari su dati Istat

L'accesso al mercato del lavoro è molto più difficile per le donne, per le quali, nella nostra provincia, il tasso di disoccupazione è superiore di oltre due punti percentuali a quello calcolato per i maschi. Questo dato va letto, peraltro, tenendo conto del fatto che la quota di donne inattive è molto più elevato di quella dei maschi.

Tassi di disoccupazione medi nell'anno 2010

Popolazione di 15 anni e più - Donne



Fonte : elaborazione dell'Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia di Cagliari su dati Istat

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Per i giovani della fascia d'età più direttamente interessata alla ricerca di un primo lavoro la situazione della provincia di Cagliari risulta drammaticamente più difficile di quella misurata anche per i contesti di riferimento più deboli.

Tassi di disoccupazione medi negli anni 2008, 2009 e 2010

Fascia d'età 24-35 anni - Maschi e femmine

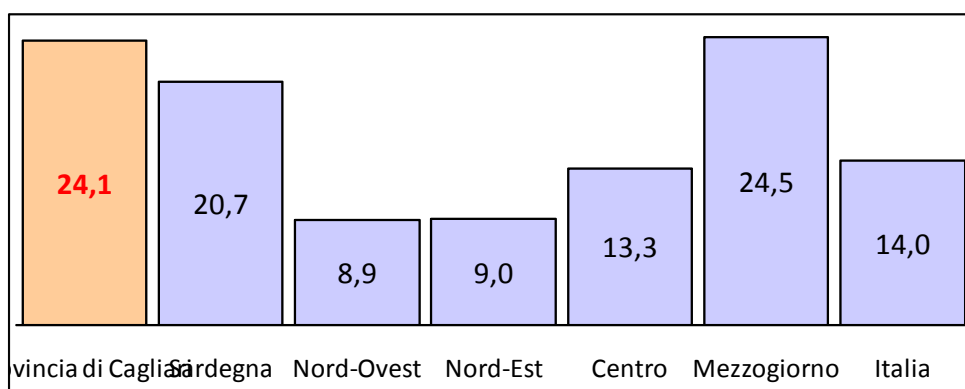
Territorio	media 2008	media 2009	media 2010	N. B.: I dati presentati nella tavola vanno valutati tenendo conto del fatto che i giovani precari e i cassintegrati non sono considerati inoccupati. L'area del disagio rispetto al mercato del lavoro risulta, perciò, di gran lunga più ampia.
Provincia di Cagliari	14,3	15,8	23,4	
Sardegna	15,1	17,5	20,6	
Nord-Ovest	5,0	7,1	7,6	
Nord-Est	4,0	5,5	7,2	
Centro	7,8	9,8	10,9	
Mezzogiorno	16,6	18,1	20,3	
Italia	8,8	10,5	11,9	

Fonte : elaborazione dell'Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia di Cagliari su dati Istat

Anche fra la popolazione più giovane le donne risultano nettamente svantaggiate, rispetto ai loro coetanei maschi, nel percorso, difficilissimo, verso il mercato del lavoro. Il valore del tasso di disoccupazione calcolato per la provincia di Cagliari, pari al 24,1% della popolazione femminile attiva (cioè delle giovani donne che hanno un lavoro o ne cercano attivamente uno), è notevolmente più elevato di quello misurato per la media regionale e lontanissimo da quello medio nazionale.

Tassi di disoccupazione medi nell'anno 2010

Fascia d'età 24-35 anni - Donne



Fonte : elaborazione dell'Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia di Cagliari su dati Istat

Poco meno di 24.500 cagliaritari sono iscritti al SIL Sardegna. Di loro, 18 mila circa sono disoccupati e 11.600 alla ricerca di un primo lavoro. I disoccupati cagliaritari sono quasi il 25 per cento del totale provinciale, valore nettamente superiore rispetto a quello calcolato con riferimento alla popolazione

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

complessiva (i residenti nel capoluogo sono il 21,1% del totale della popolazione residente in provincia).

Disoccupati e inoccupati per ambito Plus al 5 marzo 2011

Ambiti territoriali	Disoccupati (*)	Inoccupati (**)	Totale persone in cerca di occupazione	
			v.a.	% su totale provincia
Cagliari	17.867	11.625	29.492	24,8%
Sarrabus Gerrei	4.933	1.194	6.127	5,1%
Quartu Parteolla	15.946	9.569	25.515	21,4%
Plus 21	12.509	7.137	19.646	16,5%
Cagliari ovest	18.361	8.153	26.514	22,3%
Trexenta	4.691	2.133	6.824	5,7%
Sarcidano Barbagia di Seulo	3.399	1.465	4.864	4,1%
Provincia di Cagliari	77.706	41.276	118.982	100,0%
Provincia di Cagliari/Sardegna	30,1%	36,3%	32,0%	
(*) Persone che hanno perso il lavoro e ne cercano attivamente un altro				
(**) Persone in cerca di una prima occupazione				

Fonte: elaborazione su dati della Banca dati unica regionale del SIL Sardegna

Per poter avere una misura della criticità determinata dalla ricerca di occupazione i dati del SIL sono stati rapportati a fasce diverse di popolazione. Per gli “inoccupati”, ovvero i giovani alla ricerca di un primo lavoro, si è scelta la fascia d’età compresa fra i 15 ed i 34 anni, rispetto alla quale per il capoluogo si registra un valore del 35,3%, nettamente superiore a quello – pur molto elevato -calcolato per la media provinciale (30,8%). Meno elevata risulta per Cagliari, viceversa, l’incidenza dei disoccupati (persone che hanno perso il lavoro e ne cercano attivamente un altro), attestata al 35,9 per cento contro un valore del 42 per cento calcolato per la media provinciale. Complessivamente, il rapporto tra il numero di cagliaritari “senza lavoro” e la popolazione d’età compresa tra i 15 ed i 54 anni è di poco inferiore al 36 per cento.

SIL Sardegna - Tassi di ricerca di lavoro

Indicatori	Cagliari	Provincia di Cagliari
Inoccupati/ popolazione 15-34 anni	35,3%	30,8%
Disoccupati/ popolazione 35-54 anni	35,9%	42,0%
In cerca di lavoro/ popolazione 15-54 anni	35,7%	37,3%

Fonte: elaborazione su dati della Banca dati unica regionale del SIL Sardegna

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

3.1.4 LA FORMAZIONE SCOLASTICA DEI GIOVANI

L'analisi e la conseguente riflessione sulla qualità e le criticità della formazione scolastica dei giovani cagliaritari va inquadrata nel più ampio scenario della condizione scolastica provinciale e regionale. Gli studi effettuati dall'Osservatorio scolastico della Provincia di Cagliari hanno messo in rilievo, infatti, una sostanziale uniformità nei valori degli indicatori calcolati per le differenti aree territoriali dell'isola. Da tali indicatori, in generale, emerge un quadro di grave sofferenza per quote rilevanti di studenti che frequentano la scuola secondaria, sofferenza che cresce con il progredire della carriera scolastica e che si esaspera per i giovani che frequentano gli istituti tecnici e, ancora di più, i professionali.

La conseguenza più evidente di questa situazione di forte disagio è un sostanziale disinteresse per il completamento del percorso formativo da parte di quote molto elevate di giovani appartenenti alla fascia d'età che precede, di norma, l'ingresso nel mercato del lavoro.

Questa forte criticità è messa in grande evidenza dall'indicatore "Giovani che abbandonano prematuramente gli studi", fra i più importanti per le strategie definite a livello europeo, che segnala per la nostra isola una situazione di sofferenza molto grave, anche perché il suo valore è cresciuto ancora negli ultimi anni, portandosi poco sotto la soglia del 25 per cento. Poco meno di un quarto dei nostri giovani non ha più alcun contatto con l'istruzione o la formazione; la media Italia è attestata sul 18 per cento e ancora più lontano risulta il valore medio europeo (14%). Per valutare correttamente la gravità della situazione, è necessario ricordare che la direttiva europea impegna gli Stati a portare il valore dell'indicatore sotto la soglia del 10% entro il 2020.

Giovani che abbandonano prematuramente gli studi

Percentuale di popolazione 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni

Ambito territoriale	anno 2009	anno 2010	Ambito territoriale	anno 2010
Sardegna	22,9	23,9	U.E. 27	14,1
Nord	17,9	16,6	Francia	12,8
Centro	13,5	14,8	Belgio	11,9
Mezzogiorno	23,0	22,3	Germania	11,9
Italia	19,2	18,8	Olanda	10,1

Fonte: elaborazione su dati Istat ed Eurostat

Altre indicazioni di disagio nel rapporto con la scuola dei nostri giovani arrivano dalle verifiche effettuate dai ricercatori dell'Invalsi alla conclusione degli esami di terza media. Verifiche che, in linea generale, danno un quadro allarmante della preparazione degli studenti licenziati in tutte le aree del Paese. Per la Sardegna, tuttavia, la situazione risulta molto più che allarmante. I dati dell'Invalsi segnalano per l'isola un valore della classe di giudizio più bassa (≤ 5) estremamente elevato e, specularmente, un valore decisamente basso delle classi di valutazione più alte. Più in dettaglio, attraverso il confronto con gli altri contesti è possibile verificare come la performance degli studenti sardi sia, nel complesso, notevolmente più deludente di quella misurato in tutte le altre regioni italiane.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Anche l'incidenza di studenti ripetenti sul totale dei frequentanti costituisce un indicatore eloquente del grado di sofferenza scolastica nelle diverse aree del Paese.

Scuola secondaria del 1° ciclo

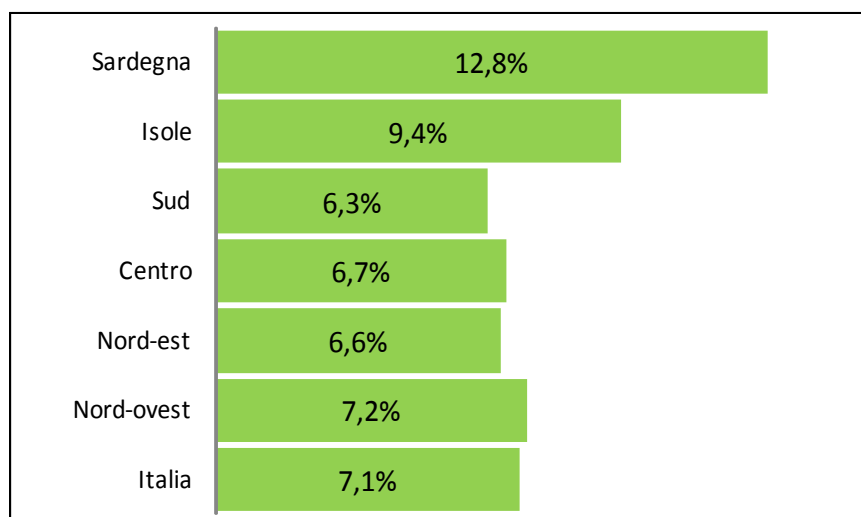
Voto medio riportato dai licenziati all'esame di terza media nella prova nazionale Invalsi - Anno scolastico 2009/2010

Regioni	Votazione			
	<=5	6 e 7	8 e 9	10
Sardegna	43,5	40,9	14,6	1,0
Nord ovest	30,9	45,2	22,0	1,9
Nord est	31,0	44,8	22,7	1,5
Centro	28,3	45,3	23,8	2,6
Mezzogiorno	38,6	41,0	19,0	1,4
Italia	32,0	44,4	22,4	1,2

Fonte: Elaborazione e stime dell'Osservatorio scolastico provinciale su dati del MIUR - Servizio Statistico

Per la Sardegna il valore dell'indicatore risulta straordinariamente elevato rispetto a tutti gli altri contesti di riferimento.

Incidenza dei ripetenti sul totale degli iscritti alle scuole superiori statali
Anno scolastico 2009/2010



Fonte: elaborazione dell'Osservatorio delle Politiche Sociali della provincia di Cagliari su dati Istat-MIUR

Altrettanto pesante appare il percorso scolastico degli studenti sardi se lo esamina con la lente costituita dall'indicatore che misura l'incidenza degli ammessi a sostenere l'esame di stato sul totale degli studenti frequentanti le quinte classi. La percentuale calcolata per la Sardegna è inferiore di non meno di sette punti percentuali rispetto al valore medio Italia.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Scuola secondaria superiore - Anno scolastico 2009/2010

Ammessi a sostenere gli esami di Stato

Territorio di riferimento	% ammessi	Territorio di riferimento	% ammessi
Sardegna	86,1	Centro	92,5
Nord ovest	93,0	Mezzogiorno	93,8
Nord est	93,2	Italia	93,4

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Servizio Statistico

Un ulteriore segnale di forte sofferenza, per i nostri studenti, arriva dall'indicatore che misura la regolarità del percorso di studi. Alla fine della terza media quattordici ragazzi sardi su cento hanno almeno un anno di ritardo, tre punti percentuali in più della media nazionale. Nelle scuole superiori le differenze risultano straordinariamente più ampie, soprattutto per l'apprendimento della matematica.

Alunni per regolarità del percorso scolastico

Terza classe della scuola media inferiore (A.S.2010/2011)					
Area geografica	In regola (*)	In ritardo	Area geografica	In regola (*)	In ritardo
Sardegna	85,9	14,1	Centro	87,8	12,2
Nord Ovest	86,5	13,5	Mezzogiorno	90,8	9,2
Nord Est	86,9	13,1	Italia	89,0	11,0

Seconda classe della scuola media superiore (a.s. 2010/2011)		
Area geografica	In regola (*)	almeno un anno di ritardo
Sardegna	70,0	30,0
Nord Ovest	75,2	24,8
Nord Est	74,7	25,3
Centro	77,3	22,7
Mezzogiorno	82,9	17,1
Italia	78,1	21,9

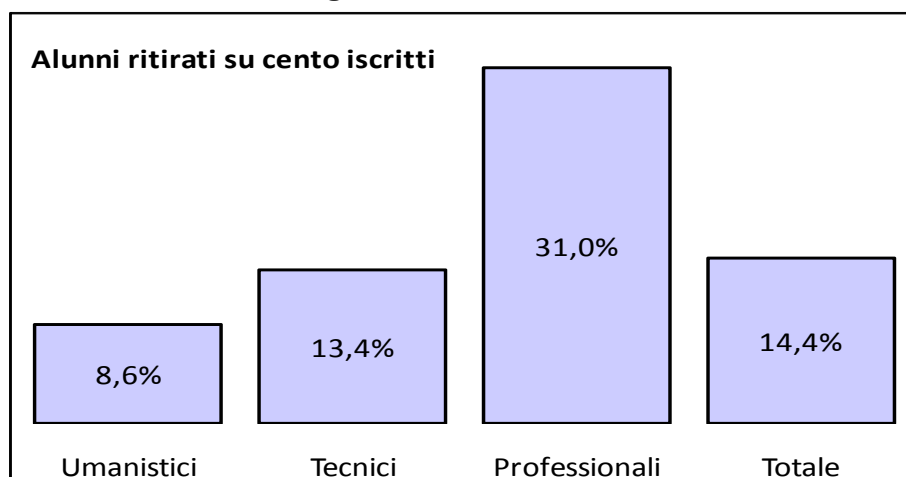
(*) Compresi gli alunni in anticipo sul percorso di studi

Fonte: Rapporto del Servizio Nazionale di Valutazione

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Se dai dati regionali si sposta l'osservazione a quelli relativi alla città di Cagliari, i segnali di disagio scolastico non appaiono di minore entità. Nelle prime classi delle scuole superiori la percentuale di alunni ritirati risulta nel complesso molto elevata, sfiorando il 15 per cento del totale (la media nazionale si può stimare intorno al 6/7 per cento). Molto pesante la situazione registrata per gli istituti professionali, con un'incidenza di abbandono di poco inferiore ad un terzo del totale degli alunni iscritti.

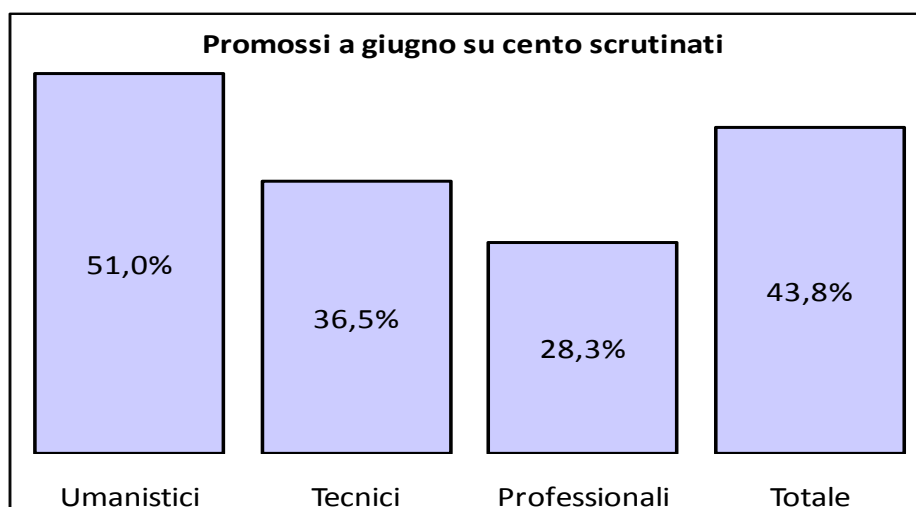
Studenti delle prime classi delle scuole superiori statali
della città di Cagliari - Anno scolastico 2009/2010



Fonte: indagine diretta dell'Osservatorio scolastico provinciale

Altrettanto allarmanti appaiono i dati relativi agli esiti scolastici, sempre per le prime classi delle superiori. La percentuale di studenti promossi agli scrutini di giugno è risultata, nel complesso, nettamente inferiore al 50%. Negli istituti tecnici l'incidenza delle promozioni è di poco superiore ad un terzo degli alunni frequentanti e ancora più bassa risulta per gli istituti professionali (28,3%).

Studenti delle prime classi delle scuole superiori statali della
provincia di Cagliari - Anno scolastico 2009/2010



Fonte: indagine diretta dell'Osservatorio scolastico provinciale

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

3.1.5 LE NUOVE POVERTÀ DELLE FAMIGLIE CAGLIARITANE

Secondo le indicazioni fornite all'Osservatorio sociale della Provincia di Cagliari dalla Caritas e dalle altre Associazioni che operano in a contatto con le famiglie indigenti, la povertà estrema appare sempre più diffusa fra le famiglie residenti a Cagliari. Una stima effettuata sulla base delle indicazioni emerse nel corso di una ricerca conclusasi nel mese di ottobre del 2011, il numero di persone che si sono messe in fila per ottenere un pasto da delle mense collocate in città è aumentato di non meno del dieci per cento in un anno.

Queste indicazioni acquistano un rilievo molto maggiore se si tiene conto dei dati ufficiali dell'Istat che confermano come nel si fermano al livello di grande ripartizione geografica, segnalano, per il Mezzogiorno, un'incidenza di famiglie povere pari a più del doppio rispetto a quella misurata per le regioni del centro-nord del Paese.

La povertà assoluta secondo l'Istat

Percentuale di persone in condizione di povertà assoluta sul totale dei residenti

Nord	3,6
Centro	4,6
Mezzogiorno	7,7
Italia	5,2

E' assolutamente povera una persona la cui spesa mensile per consumi è pari o inferiore al valore monetario del paniere di beni e servizi ritenuti essenziali (nel Mezzogiorno è intorno ai 500 euro).

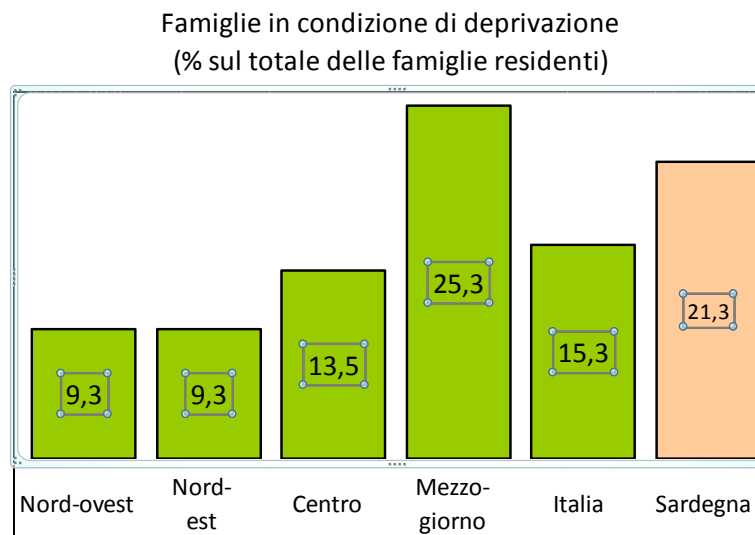
La povertà assoluta è più presente tra:

- le famiglie con il capo famiglia in cerca di lavoro (incidenza circa tre volte maggiore);
- le famiglie con tre o più figli minori (incidenza circa due volte più elevata);
- gli anziani soli (incidenza 1, 5 volte maggiore);
- le persone con basso titolo di studio (incidenza circa due volte più elevata).

Il fenomeno della povertà è, tuttavia, molto più esteso di quanto non appaia dai dati, pur molto allarmanti, che misurano l'incidenza dalla povertà assoluta. La ricerca condotta dall'Osservatorio ha infatti messo in luce un disagio economico e sociale molto diffuso fra le famiglie del ceto medio della città, disagio che rimane, nella grande parte di casi, ancora sommerso ma che genera quasi sempre

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

uno stato di deprivazione¹ via via sempre più grave che colpisce soprattutto i bambini e le persone anziane e malate.



Fonte: Istat. *Noi Italia* Aprile 2011

¹ Secondo la definizione adottata dall'Istat e dall'Eurostat, una famiglia si trova in stato di deprivazione quando dichiara almeno tre delle condizioni riportate di seguito:

1. non riuscire a sostenere spese impreviste; 2. avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo); 3. non potersi permettere una settimana di ferie in un anno lontano da casa; 4. non poter fare un pasto adeguato (proteico) almeno ogni due giorni; 5. non disporre di riscaldamento adeguato dell'abitazione; 6. non poter acquistare una lavatrice; 7. non poter acquistare un televisore a colori; 8. non poter acquistare un telefono; 9. non poter acquistare un'automobile.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

3.2 L'APPORTO DEL TERZO SETTORE E DELLA COMUNITÀ

In occasione dei lavori della Conferenza di programmazione e dei tavoli tematici, l'analisi dello stato dell'arte delle politiche sociali cittadine si è arricchito del contributo di soggetti sociali e operatori del settore, i quali hanno fatto emergere ulteriori e diversificate prospettive di interpretazione di fenomeni, disagio, bisogni presenti in città. In particolare nel corso dei tavoli tematici, lo sforzo richiesto ai partecipanti è stato quello di procedere oltre la mera analisi dei bisogni e delle disfunzioni, per ipotizzare invece obiettivi di cambiamento e, laddove possibile, di risoluzione, nonché azioni concrete ritenute prioritarie rispetto al raggiungimento degli stessi obiettivi.

Poiché gli esiti dei lavori della Conferenza di programmazione costituiscono un report consultabile sui siti istituzionali, e considerato che quest'ultimo ha costituito la base per i successivi approfondimenti, si ritiene di dover segnalare, in forma sintetica, solamente quanto emerso in termini conoscitivi e propositivi dai 5 tavoli tematici. Nel corso dei cinque incontri, il tempo dedicato all'analisi è stato circoscritto ma non eliminato poiché i Tavoli erano aperti anche a coloro che non avevano preso parte alla Conferenza di programmazione e che ritenevano di dover segnalare elementi non presi in considerazione in precedenza.

Lo studio dei report prodotti dai gruppi fa emergere una certa costanza con cui sono stati identificati obiettivi e azioni ricorrenti in tutti i Tavoli.

Proposte trasversali di obiettivi/azioni

Mappatura dei bisogni, delle risposte, raccordo tra servizi e realtà operanti nel territorio (anche attraverso atti formali e con l'adozione del lavoro integrato inter istituzionale e la metodologia di rete).	Istituzione e funzionamento delle Consulte comunali (Anziani, disabili, immigrazione).
Cura dell'informazione e comunicazione (anche attraverso l'istituzione di un sito web volto a conoscere, comunicare, diffondere, raccordare).	Definizione di spazi e tempi per la continuità della consultazione, partecipazione e concertazione e per il monitoraggio e valutazione partecipati dei progetti e servizi.
Innovazione e Potenziamento dei servizi e organizzazione flessibile degli stessi (logica preventiva e non solo curativa).	Reperimento di risorse per aumentare le opportunità e i servizi.
Formazione del personale e potenziamento degli organici.	Promozione e prevenzione orientate all'autonomia e all'inclusione sociale.
Integrazione delle programmazioni e delle azioni all'interno dei diversi Enti e integrazione socio-sanitaria, anche per la semplificazione dei percorsi di aiuto e inclusione, per il contenimento della frammentazione degli interventi, per l'efficacia e qualità di quanto si realizza.	

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Per quanto concerne gli aspetti specifici, si riportano gli elementi più significativi proposti dai gruppi.

Minori

Obiettivi e azioni prioritarie

- Sostegno alle famiglie e alla genitorialità;
- Mappatura dei servizi/risorse esistenti nel territorio e diffusione capillare dell'informazione (modalità di accesso, la loro collocazione territoriale, le modalità di raccordo);
- Creare maggiori spazi a misura dei bambini e degli adolescenti;
- Integrazione fra servizi per la progettazione di interventi che coinvolgono minori e famiglie;
- Creazione di centri di prima accoglienza, gruppi appartamento per ospitare minori e giovani adulti (italiani e stranieri) che escono da percorsi terapeutici e giudiziari;
- Sostegno e percorsi terapeutici di affiancamento a favore delle famiglie di minori inseriti in comunità;
- Promozione della prevenzione primaria e secondaria;
- Formazione continua degli operatori sociali e socio –sanitari e continuità e qualità dei servizi e degli operatori;
- Potenziamento delle agenzie educative con operatori qualificati;
- Individuazione di spazi accoglienti da adibire a luoghi di incontro per le famiglie anche affidatarie, per favorire la formazione di gruppo di auto aiuto e promuovere le relazioni;
- Protocolli d'intesa per supporto attività inter-istituzionali (ASL., T.M., etc.);
- Potenziamento lavoro di rete tra istituzioni e volontariato.

Anziani

Obiettivi e azioni prioritarie

- Incremento dei servizi domiciliari che consentano la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente di vita;
- Maggiore integrazione tra servizi comunali e sanitari in particolar modo per quanto attiene all'assistenza domiciliare;
- Creazione di nuove forme di convivenza “gruppo appartamento”, secondo i livelli di autonomia (bassa, media, alta protezione);
- Incremento delle strutture intermedie;
- Potenziamento del ruolo del volontariato;
- Implementazione di tutti i servizi e gli interventi di rete;
- Creazione di centri e luoghi polifunzionali per integrazione e promozione di forme di scambio ed apprendimento inter-generazionale;
- Coinvolgimento dell'anziano e della famiglia nella co - progettazione dei servizi/interventi a lui destinati;
- Promozione e valorizzazione dell'anziano come risorsa e come protagonista del suo futuro (invecchiamento attivo);
- Promozione di stili di vita e comportamenti che perseguano il benessere, contrastando i fattori di rischio sociale;
- Creazione di una rete integrata dei servizi sul territorio che prevenga le istituzionalizzazioni e ricoveri impropri (anagrafe della fragilità);
- Investire sulla formazione e qualificazione degli operatori;
- Protocolli d'intesa per supporto attività del giudice tutelare;
- Creazione della consulta degli anziani.

Non autosufficienza e disabilità/Percorsi per l'autonomia

Obiettivi e azioni prioritarie

- Mappatura dei servizi/risorse esistenti nel territorio e diffusione capillare dell'informazione, (modalità di accesso, la loro collocazione territoriale, le modalità di raccordo);
- Incrementare i servizi di cure domiciliari definendo percorsi differenti per le diverse tipologie;
- Incrementare il sostegno alla quotidianità, sia a domicilio che nelle nuove forme di "convivenza" (es. gruppi appartamento, abitare assistito, servizi per il *Dopo di noi*) attraverso interventi personalizzati che tengano conto delle specificità ed esigenze individuali;
- Potenziare gli inserimenti lavorativi;
- Creazione di una rete tra i servizi pubblici e privati attraverso protocolli d'intesa per facilitare l'integrazione fra i servizi;
- Creazione di un punto unico di accesso anche per agevolare la diffusione delle informazioni in funzione dell'accesso a servizi e opportunità;
- Formazione di personale specializzato in riferimento all'età e alla disabilità.

Conciliazione e ottica di genere

Obiettivi e azioni prioritarie

- Ampliamento e flessibilità dei servizi a supporto delle famiglie;
- Creazione della Banca del Tempo;
- Supporto psicologico e socio-assistenziale immediato da parte della ASL e dei servizi comunali alle donne che subiscono violenza e maltrattamenti, anche offrendo opportunità di alloggio protetto e di inserimento lavorativo;
- Individuazione di spazi accoglienti da adibire a luoghi di incontro per le donne, per favorire gli scambi formativi e promuovere le relazioni;
- Maggior adeguamento delle istituzioni e dei servizi alle esigenze delle donne e delle famiglie;
- Creazione di strumenti e protocolli per incrementare il lavoro di rete tra le istituzioni e le associazioni;
- Formazione continua degli operatori.

Azioni di contrasto povertà e disegualianza –immigrazione

Obiettivi e azioni prioritarie

- Mappatura dei servizi/risorse esistenti nel territorio e diffusione capillare dell'informazione, (modalità di accesso, la loro collocazione territoriale, le modalità di raccordo);
- Creazione di un Osservatorio delle fragilità e povertà dei minori;
- Creazione di una rete tra la P.A. ed le Associazioni di volontariato per la realizzazione di un servizio di mediazione per supporto agli immigrati in relazione alle politiche abitative, ed istituzione di un fondo di garanzia per il pagamento dei fitti casa;
- Istituzione di un fondo per il pagamento di farmaci, ticket, visite specialistiche e strumenti di lavoro dei mediatori culturali;
- Formazione continua degli operatori e attività di formazione per le persone immigrate;
- Potenziamento delle strutture di accoglienza per soggetti fragili e senza casa;
- Creazione di Gruppi appartamento a bassa protezione;
- Potenziamento del Servizio di tutoraggio.

Nel complesso, l'apporto ricevuto dalla partecipazione comunitaria, dagli operatori degli enti istituzionali e del terzo settore, e dai rappresentanti della società civile, si qualifica per la qualità e profondità dell'analisi e delle proposte formulate, coerenti con l'analisi e la valutazione dei bisogni già avviate dagli enti in rapporto alle differenti funzioni e competenze.

4. PRIORITÀ E OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIOSANITARIA

Il PLUS della Città di Cagliari coincide con l'ambito territoriale della sola città di Cagliari, unico comune titolare del PLUS insieme con la Provincia e con la ASL di Cagliari.

Su questa base, la Conferenza dei Servizi ha condiviso la scelta di includere, nella programmazione del PLUS, l'intero ambito delle politiche sociali e sociosanitarie che investono o comunque afferiscono alla popolazione residente nel territorio del Comune di Cagliari, con possibilità di estensione di alcune azioni programmatiche che possano riguardare bisogni e problemi legati alla popolazione non residente che ruota attorno ai servizi sociali, sanitari e sociosanitari della città. Lo spopolamento degli ultimi anni, che ha visto emigrare nei comuni dell'Area Vasta molte giovani coppie e famiglie, infatti, non ha registrato un conseguente allontanamento dei propri interessi dalla città e una contestuale fruizione di servizi nella città.

Questo panorama di riferimento per la definizione delle problematiche, delle risorse, delle opportunità e delle risposte attuali o potenziali, ha informato le attività di ascolto e partecipazione, in particolare la Conferenza di Programmazione e i successivi tavoli tematici. Appare quindi quanto mai artificioso proporre la differenziazione, applicata negli altri PLUS, tra le politiche sociali di livello comunale, di pertinenza esclusiva del comune, e quelle incluse nella programmazione del PLUS, da condividere invece con la Provincia e con la ASL.

La stessa fase di ascolto e partecipazione della Conferenza di Programmazione, e dei successivi tavoli tematici, ha visto emergere bisogni, problemi, contesti ed opportunità di interventi riguardanti diversi settori degli ambiti sociale, sanitario e sociosanitario, con individuazione di alcuni obiettivi e proposizione di coerenti azioni entrambi delineati, in linea di massima, come rispondenti alle aspettative dei partecipanti, o ritenute più vicine ai bisogni di settore o a interessi di fasce della società civile rappresentate.

Questi bisogni e aspettative, spesso presentati come emergenti o urgenti, sono stati recepiti e sintetizzati nei diversi piani di azione/progetti di intervento descritti nel presente documento.

Tuttavia, la riflessione sulla definizione delle politiche di intervento emersa dal confronto inter istituzionale e da quello con gli interlocutori del PLUS (Istituzioni presenti sul territorio, forze sociali, associazioni, cittadini), ancor più nella fase attuale di rilancio della programmazione integrata per la Città di Cagliari, impegna il processo di costruzione del PLUS a ragionare fortemente in un'ottica di sistema che affronti alcune aree/ temi di priorità strategica:

- la mappatura della disponibilità complessiva in ambito PLUS riguardo alle risorse, strutture, servizi e opportunità offerti dai soggetti (istituzionali e non) presenti nella città e il grado di rispondenza alle necessità e bisogni rilevati;
- la sistematicità dell'offerta attuale sia sociale che sanitaria, la continuità dei percorsi di assistenza e cura erogati in ottica di presa in carico globale e continua della persona e della famiglia
- la presenza di definiti e conosciuti criteri di accesso ai servizi in ottica di equità;
- il grado di integrazione raggiunto dalle azioni e dai servizi storicamente messi in campo dalla istituzione sociale e da quella sanitaria e sulla eventuale presenza di aree di sovrapposizione, di incoerenza o di mancata risposta.
- le potenzialità di sviluppo che può offrire la programmazione integrata per l'intera città in ottica di globalizzazione cittadina e di coinvolgimento in un sistema di rete degli attori e delle loro iniziative provenienti da diversi settori cittadini.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Nel panorama complessivo sopra definito e corrispondente all'intera gamma degli interventi sociali e sociosanitari, saranno dunque distinte le azioni direttamente rivolte a fornire risposta ai bisogni rilevati in ambito sociale o sociosanitario, che costituiscono la risposta diretta alle necessità contingenti della persona e della famiglia, da quelle di "sistema" necessarie a costruire e mantenere nel tempo una strategia unitaria e integrata funzionale insieme ad una infrastruttura organizzativa e regolamentare idonea ad assicurare la piena operatività del sistema integrato dei servizi alla persona.

Tuttavia, il perseguimento di una visione di sistema orientata ad assicurare il migliore e più efficiente utilizzo delle risorse disponibili, in primo luogo in capo al Comune, all'ASL e alla Provincia di Cagliari, in modo da assicurare equità di accesso ai servizi, appropriatezza e continuità dell'offerta per una efficacia degli interventi sociali e sociosanitari, non può che muoversi partendo realisticamente dall'assetto normativo, regolamentare, organizzativo attuale che consideri e tenga conto dei vincoli e delle resistenze legate a consuetudini e culture radicate sia nelle istituzioni e nei servizi che nella cittadinanza.

Il presente documento di programmazione del PLUS, quindi, individua e propone azioni di sistema che assumono rilevanza e priorità strategica all'interno della complessiva programmazione integrata 2012-2014 e azioni specifiche rivolte a implementare i servizi alla persona nella Città di Cagliari, per uno sviluppo organico, armonico e integrato della persona e della famiglia.

4.1 AZIONI DI SISTEMA

Le priorità individuate nell'ambito della programmazione 2012 – 2014 riguardano:

1. Il funzionamento a regime dell'ufficio di piano;
2. L'articolazione del sistema PUA- UVT dell'ambito PLUS Città di Cagliari.
3. La definizione di standard di offerta dei servizi nell'ambito della domiciliarità per anziani e persone non autosufficienti;
4. La definizione di standard di offerta dei servizi nell'ambito del sostegno alla genitorialità e della tutela dei minori;
5. La definizione e condivisione di un sistema informativo d'ambito PLUS;
6. La cura dell'informazione, comunicazione, partecipazione.

In considerazione dei tempi richiesti per il perseguimento delle azioni suesposte, e della necessaria coerenza e complementarietà con le azioni specifiche riguardanti gli ambiti sociale e sociosanitario, si ritiene che le azioni di sistema da attivare nel corso della prima annualità di vigenza del PLUS siano in primo luogo quelle necessarie ad assicurare operatività alle stesse azioni del PLUS. Tra queste rientrano senz'altro la definizione di dettaglio della struttura ed attività dell'Ufficio di Piano. Rientra, altresì, l'attivazione del sistema PUA-UVT, che costituisce l'infrastruttura deputata all'accoglienza dei bisogni complessi, alla valutazione multidimensionale dei bisogni e alla costruzione integrata degli interventi per la presa in carico delle persone e delle famiglie. Le altre priorità, connesse alle azioni di sistema, per l'anno 2012 sono quelle funzionali alla realizzazione degli obiettivi individuati dalle linee guida regionali per il PLUS 2012 – 2014, coinvolte nella implementazione dei servizi di cura domiciliare integrata e dei servizi di tutela dei minori e supporto alla genitorialità. La progressiva estensione delle azioni di sistema in modo da interessare l'intera gamma delle azioni e progettualità sociali e sociosanitarie sarà effettuata dopo la loro implementazione nell'ambito della domiciliarità e dell'area minori.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Azione 1	Definizione e conduzione a regime dell'operatività dell'ufficio di piano
Finalità e obiettivi	Assicurare la strutturazione dell'Ufficio di Piano ed il suo funzionamento.
Azioni specifiche	Individuazione del Coordinatore dell'Ufficio di Piano, delle figure e strutture di supporto, delle fonti di finanziamento per il suo funzionamento (vedi Linee Guida PLUS 2012 – 2014, DGN n. 40/32 del 06.10.2011); definizione delle modalità operative dell'Ufficio di piano nello specifico del PLUS di Cagliari, comprese le modalità di partecipazione del personale delle rispettive istituzioni.
Destinatari	Ufficio di Piano
Tempi e modalità di realizzazione	Entro il 2012
Strumenti	Documento progettuale da deliberare in Conferenza dei Servizi, cui seguirà la presa d'atto da parte dei rispettivi Enti.
Azione 2	Articolazione del sistema PUA (Punto Unico di Accesso) - UVT (Unità di Valutazione Territoriale) dell'ambito PLUS Città di Cagliari
Finalità e obiettivi	<p>Rendere operativa la funzionalità integrata complessiva del Punto Unico d'Accesso con l'individuazione dei percorsi e processi interni integrati in relazione alle diverse funzioni e dei diversi livelli di funzionamento.</p> <p>Per tutelare l'equità dell'accesso e l'appropriatezza delle risposte nel settore degli interventi socio-sanitari per la non autosufficienza, la Regione Sardegna ha inteso dotare il sistema di servizi alla persona di Punti Unici di Accesso (PUA), che garantiscano l'adeguata valutazione del bisogno e la presa in carico appropriata.</p> <p>A tale riguardo la L.R. 23 del 23/12/2005 di riordino del sistema integrato dei servizi alla persona impone ai comuni associati ed alle aziende sanitarie di predisporre (art. 32):</p> <ul style="list-style-type: none"> - punti unitari di accesso ai servizi sociosanitari; - soluzioni organizzative e protocolli operativi per la valutazione multi-professionale dei bisogni e l'individuazione dell'operatore responsabile dell'attuazione del progetto assistenziale; - procedure comuni di elaborazione dei programmi personalizzati di intervento, tali da risultare verificabili nelle modalità di realizzazione, nei tempi, nell'utilizzo delle risorse e nei risultati conseguiti. <p>La RAS ha fornito indicazioni e criteri per l'organizzazione ed il funzionamento del sistema PUA-UVT a tutela dell'equità di accesso ai servizi, della multi-dimensionalità della valutazione e della personalizzazione degli interventi con la partecipazione della ASL e degli Enti locali.</p>
Azioni specifiche	<p>Definizione delle caratteristiche organizzative e di funzionamento del Sistema, sulla base della normativa regionale e della valutazione delle soluzioni logistiche ed organizzative che meglio rispondono alle necessità della Città di Cagliari.</p> <p>In prima istanza si prevede la attivazione del percorso PUA-UVT rivolto all'area anziani e disabili. A questa seguirà la progressiva estensione dei percorsi di valutazione multidimensionale e formulazione di programmi di intervento personalizzati, sulla base delle risorse e delle competenze rese disponibili dai soggetti istituzionali coinvolti nel PLUS (Comune, Provincia e ASL in primo luogo), all'area dei minori per le problematiche sociosanitarie correlate.</p>
Destinatari	Anziani, disabili, operatori dei PUA e del Comune.
Tempi e modalità di realizzazione	Entro il 2012 per l'area anziani e disabili. Entro il 2014 per l'area minori.
Strumenti	Documento progettuale che individua percorsi e processi integrati condivisi da approvare in Conferenza dei servizi, cui seguirà la presa d'atto da parte dei rispettivi Enti.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Azione 3	Definizione degli standard di offerta dei servizi nell'ambito della domiciliarità per anziani e persone non autosufficienti.
Finalità e obiettivi	Offrire una gamma integrata di servizi a sostegno della domiciliarità per gli anziani e persone che rispettino i principi di efficacia, di efficienza, di equità e trasparenza nell'accesso ai servizi, assicurando la piena integrazione fra le azioni della ASL, del Comune.
Azioni	Ricognizione dell'offerta complessiva dei servizi dagli enti coinvolti nel PLUS e possibilmente anche quella degli altri partner delle azioni del PLUS; verifica del grado di sovrapposizione, della presenza di aree di intervento scoperte, della presenza di livelli di integrazione ai diversi livelli istituzionale, amministrativo, operativo; verifica dell'esistenza di criteri di accesso ai servizi e della loro funzionalità e condivisione; definizione di criteri d'accesso d'ambito e di standard di offerta dei servizi, indipendentemente dalla/dalle istituzione/i coinvolta/e nella erogazione dello stesso; definizione delle modalità, procedure necessarie per assicurare il coordinamento e l'integrazione da un lato fra Comune, ASL, Provincia e dall'altro fra queste ultime e le altre istituzioni attive coinvolte negli ambiti di intervento oggetto del PLUS.
Destinatari	Anziani e persone non autosufficienti.
Tempi e modalità di realizzazione	Entro il 2013
Strumenti	Appare fondamentale il reperimento di un supporto tecnico in ambito statistico-epidemiologico, gestionale, giuridico, necessario per la ricognizione delle popolazioni interessate, dei servizi offerti dalle istituzioni coinvolte, per la analisi dei punti di forza e delle criticità, per la individuazione delle modalità di integrazione possibile ai diversi livelli inter-istituzionale, finanziario, tecnico ed operativo. Documento progettuale da approvare in Conferenza dei servizi, cui seguirà la presa d'atto da parte dei rispettivi Enti.
Azione 4	Definizione degli standard di offerta dei servizi nell'ambito del sostegno alla genitorialità e della tutela dei minori.
Finalità e obiettivi	Offrire una gamma integrata di servizi a sostegno della genitorialità e della tutela dei minori che rispettino i principi di efficacia, di efficienza, di equità e trasparenza nell'accesso ai servizi, assicurando la piena integrazione fra le azioni della ASL, del Comune e della Provincia.
Azioni	Ricognizione dell'offerta complessiva dei servizi dagli enti coinvolti nel PLUS e possibilmente anche di quella degli altri partner delle azioni del PLUS; verifica del grado di sovrapposizione, della presenza di aree di intervento scoperte, della presenza di livelli di integrazione ai diversi livelli istituzionale, amministrativo, operativo; verifica dell'esistenza di criteri di accesso ai servizi e della loro funzionalità e condivisione; definizione di criteri d'accesso d'ambito e di standard di offerta dei servizi, indipendentemente dalla/dalle istituzione/i coinvolta/e nella erogazione dello stesso; definizione delle modalità, procedure necessarie per assicurare il coordinamento e l'integrazione da un lato fra Comune, ASL, Provincia e dall'altro fra queste ultime e le altre istituzioni attive coinvolte negli ambiti di intervento oggetto del PLUS.
Destinatari	Minori e famiglie
Tempi e modalità di realizzazione	Entro il 2014
Strumenti	Appare fondamentale il reperimento di un supporto tecnico in ambito statistico-epidemiologico, gestionale, giuridico, necessario per la ricognizione delle popolazioni interessate, dei servizi offerti dalle istituzioni coinvolte, per la analisi dei punti di forza e delle criticità, per la individuazione delle modalità di integrazione possibile ai diversi livelli inter-istituzionale, finanziario, tecnico ed operativo. Documento progettuale da approvare in Conferenza dei servizi, cui seguirà la presa d'atto da parte dei rispettivi Enti.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Azione 5	Definizione e condivisione di un sistema informativo d'ambito PLUS
Finalità e obiettivi	Costruzione di un sistema informativo capace di supportare l'attività di programmazione, gestione e valutazione del PLUS
Azioni	Verifica dello stato della programmazione Regionale riguardo alla dotazione delle infrastrutture informatiche in ambito sanitario (ASL) e in ambito sociale (comuni); verifica del debito informativo da parte delle ASL e da parte del comune di Cagliari nei confronti delle istituzioni Provinciali, Regionali e Nazionali; individuazione dei contenuti informativi da condividere fra gli Enti partecipanti al PLUS; definizione dei flussi informativi necessari per l'integrazione inter-istituzionale, organizzativa ed operativa; individuazione degli strumenti informatici idonei a supportare gli aspetti gestionali dell'integrazione.
Destinatari	Istituzioni, operatori e soggetti sociali del PLUS
Tempi e modalità di realizzazione	Entro il 2014
Strumenti	Sistemi informativi e informatici anche attraverso il reperimento del supporto tecnico. Documento progettuale da approvare in Conferenza dei servizi, cui seguirà la presa d'atto da parte dei rispettivi Enti.
Azione 6	Informazione, comunicazione, partecipazione
Finalità e obiettivi	Assicurare il funzionamento di un sistema di informazione ai cittadini accurato, tempestivo, aggiornato e accessibile. Dare sistematicità alla partecipazione comunitaria nel processo di programmazione e valutazione delle politiche sociali cittadine.
Azioni	Definizione e progettazione della Carta dei servizi, e di altre forme di materiale informativo. Aggiornamento sistematico dei siti istituzionali, e Creazione di un sito web dedicato al PLUS Cagliari. Redazione del Bilancio sociale. Convocazioni periodiche dei Tavoli tematici.
Destinatari	Comunità cittadina, servizi, operatori del settore pubblico e privato.
Tempi e modalità di realizzazione	Entro il 2012: definizione Carta dei servizi; Entro il 2014: progettazione e approvazione Carta dei servizi; Entro il 2012: aggiornamento siti istituzionali; Entro il 2013: creazione sito web Plus di Cagliari; Bilancio sociale: entro l'anno di riferimento; Tavoli tematici: convocazioni a cadenza semestrale.
Strumenti	Documento progettuale da approvare in Conferenza dei servizi, cui seguirà la presa d'atto da parte dei rispettivi Enti.

4.2 L'AREA INTEGRATA SOCIO-SANITARIA ASL – COMUNE - PROVINCIA

4.2.1 LINEE D'AZIONE PER IL 2012-2014

Nel triennio 2012-2014 si prevede la declinazione operativa di alcune delle priorità già individuate nel par. 4.1; la scelta è determinata sia dall'analisi dello stato dell'arte dell'intero sistema dei servizi socio-sanitari, realizzata anche con l'apporto della consultazione cittadina, sia dalle indicazioni contenute nelle Linee guida approvate dalla Giunta Regionale lo scorso novembre 2011. Nella logica di

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

perseguire una crescente integrazione socio-sanitaria si collocano, come detto, tutte le azioni di sistema già descritte nel capitolo 4, necessarie e funzionali a governare e sviluppare qualsiasi azione orientata in tal senso. In questa parte dell'elaborato si esplicitano le previsioni operative e strategiche per il settore di intervento a favore dei minori e loro famiglie e per il settore disabilità e non autosufficienza le quali, come detto, vengono indicate prioritarie dalla stessa RAS per il triennio in programmazione.

4.2.2 SERVIZI, ATTIVITÀ, PRESTAZIONI

Linea d'azione 1 Tale linea d'intervento è supportata dalle Azioni di sistema n. 2 e n. 4.	Servizio Educativa domiciliare e territoriale a favore di minori e delle loro famiglie
Finalità e obiettivi	<p>Le finalità e gli obiettivi del Servizio domiciliare e territoriale, in capo all'Amministrazione comunale per ciò che concerne la progettazione ed erogazione, si articolano lungo diverse direttrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire condizioni di benessere sociale e di tutela del minore nel suo contesto di vita (familiare e comunitario); • Supportare e sostenere le famiglie potenziando le risorse in esse presenti; • Recuperare le autonomie e le capacità educative genitoriali • Favorire e realizzare percorsi di responsabilizzazione degli adulti, affettivamente e giuridicamente responsabili dei minori; • Realizzare la rete di supporto alla famiglia mediante il raccordo famiglia-scuola- asl- agenzie educative, ludiche e sportive.
Azioni	<p>Le azioni previste dal servizio attengono gli interventi di osservazione e diagnosi socio-educativa finalizzata alla progettazione personalizzata dell'intervento per l'affiancamento delle figure genitoriali nelle funzioni educative e relazionali quotidiane, e per l'affiancamento dei minori nel processo di crescita e acquisizione dell'autonomia.</p> <p>Un'altra dimensione dell'azione concreta attiene la realizzazione e funzionamento della rete di sostegno formale informale con attenzione alla dimensione di appartenenza culturale e comunitaria delle persone.</p> <p>Al fine di potenziarne l'efficacia e la qualità, nonché l'informazione e la comunicazione dovuta ai cittadini, il servizio di educativa domiciliare erogato dal Comune di Cagliari deve essere inquadrato in un programma generale di servizi e opportunità che contempli anche la necessaria integrazione socio-sanitaria. In questo senso, i livelli di azione posti come obiettivi per il triennio attengono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la definizione di un accordo di programma inter istituzionale e di un protocollo operativo per regolare efficacemente le questioni attinenti; • l'invio, le segnalazioni, l'accesso ai servizi attinenti le problematiche familiari e minorili per facilitare la presa in carico globale nelle situazioni complesse e a rischio; • la valutazione multidimensionale e progettazione integrata nei casi complessi in cui intervengono differenti professionalità e servizi (SerD, Consultori familiari, Neuropsichiatria infantile, Salute mentale); • il monitoraggio e valutazione dei progetti di intervento personalizzati. <p>Sviluppo di un programma di aiuto e sostegno alle famiglie con figli minori che preveda diverse tipologie di servizi finalizzati all'incremento del sostegno domiciliare, comunitario e di contrasto all'istituzionalizzazione.</p>
Destinatari	Minori e loro famiglie in condizioni di disagio e bisogno complessi attinenti la sfera educativa, relazionale e socio-sanitaria.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Tempi e modalità di realizzazione	Entro il 2012: definizione dell'Accordo di programma; Entro il 2013: Sperimentazione del protocollo operativo; Entro il 2014: Avvio a regime del sostegno integrato.
Strumenti	Indagine/ studio/progettazione di un programma. Accordo di programma inter istituzionale e protocollo operativo per la definizione condivisa dei ruoli dei differenti servizi, dei criteri di accesso, dei costi di compartecipazione alle spese degli interventi e servizi in capo ai diversi Enti

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Linea d'azione 2 Tale linea d'intervento è supportata dalle Azioni di sistema n. 2 e n. 3 ed è strutturata in 2 servizi/attività: A) Anagrafe della fragilità; B) Cure domiciliari e assistenza domiciliare.	DOMICILIARITA' INTEGRATA: vita quotidiana, convivenza e domicilio assistito
Finalità e obiettivi	<p>Le finalità e gli obiettivi del Programma di Domiciliarità Integrata si snodano secondo le seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere, sostenere e tutelare il vivere della persona anziana non autosufficiente e della persona con disabilità nella propria casa; • umanizzare e rendere sicura la vita a domicilio in ottica di sostegno all'autonomia della persona; • sostenere e aiutare le persone che assistono a domicilio: "aiutare chi aiuta"; • promuovere l'integrazione sociale e sociosanitaria degli interventi a domicilio; • potenziare il servizio nucleo operativo per l'emergenza a favore di soggetti svantaggiati tra cui anziani, disabili, psico-fisici e sofferenti mentali, in raccordo con i servizi socio sanitari dall'Asl di Cagliari.
Azioni	<p>Il programma generale si sviluppa in tre azioni programmatiche organiche di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo di un programma di rilevazione e studio sull' anagrafe della fragilità finalizzata ad iniziative di prevenzione e monitoraggio della stessa (studio di eventi sentinella, individuazione di figure tutor/sentinella per il monitoraggio degli eventi , etc.); • sviluppo di un programma di gestione integrata dell'assistenza a domicilio; • potenziamento di un programma di aiuto e sostegno all'assistenza familiare che preveda: servizi di appoggio all'assistenza a domicilio, come la Rete Pubblica delle Badanti.
Destinatari	<p>I programmi di sviluppo della domiciliarità integrata sono rivolti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • persone anziane parzialmente o totalmente non autosufficienti; • persone con disabilità; • familiari di persone anziane e persone con disabilità.
Strumenti	<p>Indagine/ studio/progettazione dei programmi;</p> <p>Costruzione assistita di percorso integrato sociosanitario per l'assistenza a domicilio;</p> <p>Accordo di programma gestionale integrato.</p>

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio A	Anagrafe della Fragilità
Finalità	Monitorare le persone ultra settantacinquenni e le persone che vivono sole e/o senza rete di sostegno per individuare e/o prevenire situazioni a rischio e per l'attivazione degli interventi sociosanitari adeguati
Azioni	<p>Creazione progressiva dell'anagrafe attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • anagrafe del Comune (elenco persone ultra settantacinquenni che vivono sole) • segnalazione delle persone da parte dei MMG • segnalazione delle persone da parte dei P.O. (Accessi plurimi al Pronto soccorso e ricoveri ripetuti) • segnalazione dei Servizi sociali territoriali del Comune di Cagliari • altre fragilità <p>Creazione di una "rete di monitoraggio" costituita da :</p> <ul style="list-style-type: none"> • rete di associazioni di volontariato in prossimità del quartiere, parrocchie, vicini di casa (condominio/vicinato attivo); • MMG, Presidi Ospedalieri, Case di Cura, Servizi territoriali (CSM. PUA, SERD, ecc.); • Servizi Sociali del Comune (rete delle emergenze sociali);
Destinatari	<p>Persone residenti nel Comune di Cagliari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • persone anziane, over 75, che vivono sole e senza rete familiare; • persone con disabilità (psichica e fisica) che vivono sole senza rete familiare.
Tempi e modalità di realizzazione	<p>Entro il 2012: progettazione dell'anagrafe delle fragilità e della rete di monitoraggio.</p> <p>Entro il 2013: sperimentazione in un ambito prioritario d'intervento.</p> <p>Entro il 2014: utilizzo a regime dell'anagrafe e della rete di monitoraggio.</p>
Strumenti	<p>Tavolo permanente inter-istituzionale di coordinamento;</p> <p>Servizio informativo e supporto informatico;</p> <p>Risorse umane;</p> <p>Protocollo di intesa della rete.</p>

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio B	Cure domiciliari e assistenza domiciliare: percorsi di integrazione
Finalità	Integrare i progetti di presa in carico delle persone a domicilio.
Azioni	<p>Creazione di un elenco delle persone assistite in Cure Domiciliari Integrate e assistenza domiciliare;</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione di un elenco delle persone assistite in Assistenza Domiciliare e /o beneficiarie di progetti a valere sul Fondo della Non Autosufficienza; • condivisione degli elenchi dei progetti per le persone in Cure Domiciliari Integrate; • presa in carico integrata delle persone che necessitano di un intervento sociosanitario.
Destinatari	Persone con bisogni sociosanitari complessi assistibili a domicilio
Tempi e modalità di realizzazione	<p>Entro il 2012: costituzione del tavolo di coordinamento e progettazione dell'intervento;</p> <p>Entro il 2013: sperimentazione dell'intervento/modello;</p> <p>Entro il 2014: utilizzo a regime della metodologia di presa in carico integrata.</p>
Strumenti	<p>Tavolo permanente di coordinamento;</p> <p>Servizio informativo e supporto informatico;</p> <p>Risorse umane;</p> <p>Protocollo di intesa della rete.</p>

5. DEFINIZIONE DI PROGRAMMI, AZIONI, SERVIZI PER IL 2012-2014

A partire dal presente capitolo il documento si sofferma a descrivere la programmazione di servizi e attività che, pur specificatamente in capo al Comune, alla Provincia e all'Azienda sanitaria, concorrono a delineare l'intero sistema dei servizi locali alla persona della città di Cagliari, orientandolo verso una crescente integrazione progettuale e operativa. Al loro interno, infatti, sono ricomprese tipologie differenti di servizi la cui realizzazione, in alcuni casi, è accompagnata da protocolli d'intesa, da esperienze e buone prassi di integrazione sociosanitaria e inter-istituzionale in corso da alcuni anni, altre di recente avvio, che dovranno procedere strutturandosi e ampliandosi.

Si segnalano, in particolare, i servizi "Abitare condiviso", "Mediazione civile e penale", "Ufficio interventi civili" presso la Procura del Tribunale per i Minorenni di Cagliari, "Centro Affidi Interistituzionale" presso la Provincia di Cagliari.

Tra i protocolli d'intesa vigenti vi sono, inoltre, quello relativo agli "Interventi di urgenza psichiatrica in stato di necessità" (tra Comune di Cagliari e ASL Cagliari), e quello per il "Coordinamento e codificazione delle attività per lo sgombero degli alloggi occupati abusivamente" (tra Procura della Repubblica c/o Tribunale di Cagliari, Prefettura di Cagliari, Comune di Cagliari).

Se tra le priorità per l'integrazione socio-sanitaria, coerentemente con le disposizioni della RAS, sono state identificate linee d'azione relative a Minori e Domiciliarità anziani e disabili (vedi Cap. 4), occorre specificare che, in ogni caso, i settori *Minori*, *Salute mentale*, *Dipendenze*, *Immigrati*, *Disabilità* di Comune, Asl e Provincia, contengono numerosi interventi che, per le loro caratteristiche e per la complessità delle problematiche affrontate e degli obiettivi che si prefiggono, dovranno essere ricondotti, nei loro aspetti di carattere sociosanitario, e a partire dal triennio 2012-2014, ad una programmazione unitaria e integrata in ambito PLUS per garantirne efficacia, stabilità, qualità.

5.1 L'AREA SOCIALE – COMUNE DI CAGLIARI

5.1.1 LINEE D'AZIONE PER IL 2012-2014

Le linee d'azione che il Comune di Cagliari assume come prioritarie per il triennio oggetto della presente programmazione sono individuate coerentemente con più livelli di vincoli e opportunità, all'interno di un quadro di riferimento dettato:

- ✧ dalla normativa di riferimento;
- ✧ dallo stato dell'arte dei propri servizi, prestazioni e iniziative attivate e valutate all'interno dei settori specifici d'intervento;
- ✧ dall'entità, disponibilità e destinazione delle risorse;
- ✧ dallo spiccato orientamento verso l'integrazione socio-sanitaria assunto globalmente dal presente documento;
- ✧ dalla considerazione del momento storico e delle sue caratterizzazioni socio-economiche.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

In generale si evidenzia la decisione di introdurre elementi di ottimizzazione delle risorse, di controllo della qualità, di cura e regolamentazione dell'accesso e verifica dei risultati conseguenti all'attuazione degli interventi, in una logica di trasparenza, equità, certezza di diritti, personalizzazione più spiccata degli interventi e di contrasto della istituzionalizzazione, della dipendenza e dell'assistenzialismo.

I riferimenti normativi sono già trattati in altra parte del documento; in questa sezione si pone in rilievo la consonanza della programmazione comunale con l'articolo 30 della legge regionale 23/2005, laddove vengono individuati i livelli essenziali da garantire ai cittadini attraverso l'approntamento di un sistema locale di servizi sociali. Tutti gli interventi indicati dalla norma citata sono presenti nella programmazione di seguito descritta.

Dalla descrizione sinteticamente operata all'interno delle schede è possibile evincere alcuni principi e criteri generali che devono continuare ad informare tutti i settori d'intervento:

- ✧ decentramento delle "porte di accesso" al sistema dei servizi mediante la garanzia del servizio sociale circoscrizionale per la consulenza e sostegno psico-sociale;
- ✧ presa in carico globale e valutazione professionale del bisogno;
- ✧ co- progettazione e personalizzazione dell'intervento, attivando ogni possibile risorsa informale e comunitaria;
- ✧ flessibilità e diversificazione dell'offerta;
- ✧ potenziamento e qualità degli interventi di sostegno alla vita a domicilio;
- ✧ valorizzazione delle abilità personali e potenziamento delle autonomie;
- ✧ ricerca di opportunità e risorse innovative e partecipate in ambito comunitario (*fund raising*).

Costituiscono elementi innovativi dell'azione programmata tutte le iniziative, alcune già citate nell'introduzione al capitolo, volte a costruire e/o rafforzare percorsi integrati Inter-istituzionali, con più livelli di responsabilità definiti e concertati e, come tali, maggiormente idonei in termini di efficacia e qualità dell'offerta. Allo stesso modo, divengono fondamentali i raccordi e gli accordi inter-assessoriali funzionali a migliorare, rendendola più efficace ed efficiente, la risposta del Comune a bisogni complessi che come tali non sono di sola competenza dell'assessorato alle politiche sociali.

La definizione di ulteriori accordi, coerenti con l'impianto generale del PLUS e le sue finalità, impegnerà il Triennio 2012-2014, anche al fine di sperimentare azioni innovative di partecipazione comunitaria, di sviluppo sociale, di convergenza verso possibili soluzioni atte a reperire risorse finanziarie e opportunità per l'inclusione sociale (*Fund raising*).

Un impegno coerente con le linee adottate concerne l'attivazione o nuovo funzionamento delle Consulte già deliberate dal Consiglio Comunale relative agli anziani, agli immigrati e ai disabili.

Assume un particolare rilievo la regolamentazione dei criteri di accesso ai servizi e la determinazione della partecipazione degli utenti ai costi delle prestazioni, che dovrà essere adottata.

Come già esplicitato, la programmazione tiene conto delle opportunità economiche, delle risorse di personale, del patrimonio strutturale disponibile, avendo cura di individuare possibili sviluppi ed evoluzioni che consentano di potenziare, nel triennio, le disponibilità materiali ed immateriali necessarie a far progredire il sistema.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Allo stato, le risorse umane dell'Assessorato alle Politiche sociali sono le seguenti:

<u>Dipendenti</u>	<u>In convenzione</u>
1 Dirigente	1 avvocato
3 funzionari in P.O. (posizione organizzativa)	Sono state avviate le procedure per le selezioni di assistenti sociali, pedagogisti, psicologi da impiegare in progetti/settori di intervento contenuti nel PLUS.
32 assistenti sociali	3 esecutori socio-assistenziali e 6 operatori
1 pedagoga	
10 istruttori amministrativo – contabili	
3 istruttori vigilatrici d'infanzia	
13 esecutori amministrativi	
37 esecutori socio-assistenziali	
23 operatori tecnico ausiliari	

Per quanto riguarda le strutture socio-assistenziali, di proprietà comunale, attualmente esse sono:

- ✧ 5 Nidi d'infanzia
- ✧ 3 Comunità alloggio per minori
- ✧ 1 Comunità alloggio per donne in difficoltà e loro figli
- ✧ 1 Casa albergo
- ✧ 2 Centri di aggregazione
- ✧ 1 Casa di accoglienza per anziani (strutturata in 2 moduli di casa protetta e 4 moduli di Comunità alloggio)
- ✧ 1 Centro comunale della Solidarietà
- ✧ 1 Casa per padri separati in difficoltà
- ✧ 1 Centro per l'autonomia, Centro diurno e gruppo appartamento autogestito (in via di ultimazione).

Uno studio mirato ad approfondire la rilevazione delle strutture socio-assistenziali operanti in città, e la loro offerta di servizi, è compreso all'interno di differenti azioni di sistema presentate nel capitolo 4.

Sempre in riferimento alle strutture socio-assistenziali cittadine, proseguirà l'attività di autorizzazione al funzionamento e verifica delle attività in capo al Comune.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

5.1.2 SERVIZI, ATTIVITÀ, PRESTAZIONI

A partire da questo paragrafo viene esplicitata la programmazione comunale; essa è ordinata all'interno di settori d'intervento definiti in rapporto a criteri di suddivisione, già sperimentati, e al nomenclatore ISTAT in uso per la rilevazione della Spesa sociale dei Comuni.

Si tratta dei settori:

- ✧ Generalità della popolazione, Disagio adulti, Povertà
- ✧ Minori e famiglie
- ✧ Anziani
- ✧ Salute mentale
- ✧ Disabilità
- ✧ Immigrati e nomadi
- ✧ Dipendenze
- ✧ Programmazione e progettazione.

All'interno dei singoli settori, i servizi, le attività o prestazioni sono suddivisi in:

- ✧ Attività di servizio sociale professionale;
- ✧ Attività di integrazione sociale e di supporto;
- ✧ Attività di assistenza domiciliare;
- ✧ Attività e servizi educativo-assistenziali;
- ✧ Contributi economici per attivazione servizi, per integrazione rette, per integrazioni al reddito;
- ✧ Centri e strutture semi-residenziali;
- ✧ Strutture residenziali e comunitarie.

Un servizio comune a tutti i settori è quello svolto dal Servizio sociale professionale (S.S.P.) il quale, come specificato dalla stessa Legge quadro 328/2000, costituisce un livello essenziale del sistema dei servizi sociali.

Nello specifico dell'organizzazione comunale, il S.S.P. svolge diverse funzioni garantendo, nel rapporto diretto con l'utenza:

gli interventi specifici connessi con il pronto intervento sociale; il segretariato sociale, l'accoglienza della domanda, la sua decodifica, l'analisi dei bisogni, la valutazione e predisposizione di piani d'intervento personalizzati a favore delle persone e delle famiglie. Realizza, inoltre, interventi a tutela delle persone più deboli o esposte, la consulenza e sostegno psico-sociale nell'ambito di uno specifico processo di aiuto, promuovendo il coordinamento delle risorse dell'ente, delle persone, della comunità per concorrere a rimuovere lo stato di bisogno e l'esercizio concreto dei diritti sociali.

E' attribuita al S.S.P., in raccordo con la struttura amministrativa, anche la funzione di programmazione, progettazione, organizzazione, gestione e coordinamento dei servizi, promozione e cura della partecipazione e dell'informazione.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Allo scopo di integrare il profilo d'ambito predisposto dall'Osservatorio provinciale per le politiche sociali, prima di procedere con la descrizione sintetica dei servizi e delle attività di competenza comunale, si introducono elementi di conoscenza riferiti all'erogazione di servizi e interventi nel triennio 2009-2011. Tali integrazioni si rendono necessarie al fine di inquadrare lo stato dell'arte dell'offerta dei servizi ma occorre specificare che non è presente, all'interno dell'assessorato, alcun sistema informativo (e informatico) da cui trarre informazioni dettagliate e articolate sulla domanda e sull'offerta dei servizi.

L'insieme dei dati quantitativi proposti nelle pagine che seguono è tratto dalle seguenti fonti:

- report degli operatori sociali, relativi ai servizi, attività e prestazioni garantiti dall'amministrazione comunale nel corso del 2011;
- rilevazioni Istat per la spesa sociale dei Comuni riferite agli anni 2009 e 2010 (la rilevazione per l'anno 2011 non ha ancora avuto inizio);
- dati contenuti nell'Annuario statistico del Comune di Cagliari riferiti agli anni 2009 e 2010.

La suddivisione dei servizi all'interno dei settori d'intervento è la medesima utilizzata nell'ordinare la programmazione per il triennio 2012-2014.

Nessun dato di natura qualitativa, inerente l'andamento di fenomeni rilevanti per il settore socio-assistenziale, l'evoluzione dei bisogni, l'efficacia degli interventi o la soddisfazione degli utenti, può essere fornito in quanto non rilevato e/o verificato empiricamente.

L'oscillazione quantitativa degli interventi che è possibile evidenziare in alcuni settori va correlata alla variabilità:

- ✧ della domanda individuale dell'utenza;
- ✧ della disponibilità di risorse economiche;
- ✧ della regolamentazione per l'accesso da parte della RAS a specifici programmi;
- ✧ dell'entità dei finanziamenti assegnati dalla stessa Regione per l'attuazione dei suddetti programmi.

In altri casi, la stessa oscillazione è determinata dall'aumento di domanda di aiuto (soprattutto economico) da parte di nuovi utenti del servizio che si sommano a quanti beneficiano con continuità dell'intervento di integrazione del reddito per soddisfacimento dei bisogni primari, per il pagamento delle rette dovute alle strutture di accoglienza. In questo senso va evidenziata, nella cronicizzazione del bisogno (e della risposta), l'incidenza dell'assenza di regolamentazione comunale riguardo i requisiti per l'accesso, la determinazione dell'entità dell'intervento, la sua durata.

Relativamente all'attuazione del Piano comunale ex L. 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" è necessario specificare che esso era composto di una pluralità di servizi e attività, sia di tipo promozionale e preventivo che di sostegno e riparativo. Tra i primi sono comprese tutte le iniziative rivolte alla generalità della popolazione minorile, realizzate attraverso il coinvolgimento delle scuole, delle organizzazioni del terzo settore operanti nel territorio cittadino, degli oratori, dei centri di aggregazione. La quantificazione dell'utenza raggiunta è possibile solo in termini indicativi giacché si tratta di opportunità con accesso spontaneo e, in linea di massima, prescindono dalla domanda individuale della persona.

Nel caso invece delle azioni concernenti erogazione di servizi e prestazioni (quali i Centri integrati per l'infanzia o il Micronido a domicilio), i dati sono riportati nel Settore Minori e famiglia.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

SETTORE ANZIANI

Denominazione del servizio	Tipologia	Utenza o interventi 2009	Utenza o interventi 2010	Utenza o interventi 2011
Assistenza Domiciliare	Domiciliare	269	278	268
Sportello rete pubblica assistenti familiari	Domiciliare	31	208	151
Sostegno per l'inserimento in strutture residenziali protette	Trasferimento denaro	130	205	137
Programmi specifici per la non autosufficienza	Trasferimento denaro	130	87	65
Attuazione l. 162/98 – Piani personalizzati predisposti e inviati alla RAS.	Trasferimento denaro	839	1165	1282
Contributi economici soddisfacimento bisogni primari	Trasferimento denaro	71	161	189
Casa di accoglienza Terramaini	Residenziale	133	116	90

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

SETTORE FAMIGLIE e MINORI

Denominazione del servizio	Tipologia	Utenza o interventi 2009	Utenza o interventi 2010	Utenza o interventi 2011
Servizio Affidamento familiare	Servizio Sociale professionale	11	13	13
Servizio adozioni	Servizio Sociale professionale	54	33	51
Tutela sociale e giuridica	Servizio Sociale professionale	656	705	776
Spazio famiglia	Servizio Sociale professionale	Non attivo	20	44
Sostegno educativo domiciliare	Domiciliare	54	81	50
Servizio semi-residenziale	Trasferimento denaro	49	54	40
Attuazione l. 162/98 – Piani personalizzati predisposti e inviati alla RAS.	Trasferimento denaro	176	222	211
Contributi economici soddisfacimento bisogni primari	Trasferimento denaro	712	773	Compresa nei dati Settore Povertà, disagio sociale. 132
Affidamenti a comunità	Residenziale	79	131	
Intervento Ore Preziose Bonus Famiglia	Trasferimento denaro	304	712	675
Asili nido - Centri integrati alla scuola dell'infanzia - Sezioni primavera	Diurno	726	900	847
Servizio micro - nido e baby sitter a domicilio	Diurno	79	76	40

SETTORE IMMIGRATI E NOMADI

Denominazione del servizio	Tipologia	Utenza o interventi 2009	Utenza o interventi 2010	Utenza o interventi 2011
Mediazione linguistica e culturale	Integrazione sociale	-	600	Non attivo
Numero verde anti-tratta	Integrazione sociale	432	400	Non attivo
Assistenza socio educativa età prescolare e scolare (e Trasporto scolastico)	Educativo-assistenziale	56	25	Non attivo
Servizio minori non accompagnati (privi di famiglia)	Educativo-assistenziale	20	12	7
Contributi economici soddisfacimento bisogni primari	Trasferimento denaro	41	46	95
Inserimento in struttura donne madri straniere con figli minori	Residenziale	41	8	1
Campo sosta Rom	Residenziale	148	149	157

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

SETTORE POVERTA, DISAGIO SOCIALE, GENERALITA POPOLAZIONE

Denominazione del servizio	Tipologia	Utenza o interventi 2009	Utenza o interventi 2010	Utenza o interventi 2011
Interventi per l'inclusione sociale (tutoraggio)	Integrazione sociale	100	94	108
Interventi economici per bisogni primari	Trasferimento in denaro	942	1419	1976 ²
Progetti inclusione sociale L.R. 4/2006	Trasferimento in denaro	Non realizzati	Non realizzati	15
Interventi di contrasto della povertà	Trasferimento in denaro	500 ³	700 ⁴	398 ⁵
Inserimenti in locanda	Trasferimento in denaro	15	22	7
Centro comunale della solidarietà ⁶	Diurno e residenziale	279	504	523
Casa albergo	Residenziale	110	108	80
Contributo fitto casa (legge 431/98)	Trasferimento in denaro	102	719	866

² Il dato comprende anche gli Interventi del 2011 per soddisfacimento bisogni primari nel Settore famiglie e minori .

³ Il dato è riferito agli Interventi di cui alle Linee regionali 1 e 2 di contrasto della povertà.

⁴ Il dato è riferito agli Interventi di cui alle Linee regionali 1 e 2 di contrasto della povertà.

⁵ Il dato è riferito agli interventi di cui alla Linea regionale 3 di contrasto della povertà. Gli interventi relativi alle Linee 1 e 2, nel 2011, sono compresi tra quelli erogati per il soddisfacimento di bisogni primari.

⁶ I dati sono riferiti agli utenti accolti nei 6 servizi di accoglienza presenti nel Centro della solidarietà e agli utenti dello sportello Anti-usura.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

DISABILITA' FISICA E MENTALE

Denominazione del servizio	Tipologia	Utenza o interventi 2009	Utenza o interventi 2010	Utenza o interventi 2011
Tutela giuridica e sociale	Servizio Sociale professionale	69	118	114
Attività riabilitative e socializzanti - Progetti obiettivo L.R. 20/97 "Laboratori abilitativi e socializzanti"	Integrazione sociale	42	48	45
Assistenza domiciliare disabili fisici, psico fisici e sofferenti mentali adulti	Domiciliare	186	186	178
Servizio specialistico integrazione scolastica	Educativo-assistenziale	168	210	253
Programmi specifici per la non autosufficienza	Trasferimento in denaro	////	116	37
Legge 162/98: piani personalizzati d'intervento predisposti	Trasferimento in denaro	580	733	813
Integrazioni rette Gruppo appartamento	Trasferimento in denaro	8	8	8
Contributi economici L.20/97	Trasferimento in denaro	562	660	620
Sostegno per l'inserimento in strutture residenziali protette	Trasferimento denaro	68	213	125
Contributi a destinazione specifica	Trasferimento denaro	740	760	704
Progetti sperimentali Domotica	Trasferimento denaro	49	-	-
Inserimenti lavorativi L. 20/97	Trasferimento denaro	10	10	14
Inserimento Centro diurno	Diurno	22	20	28

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

5.1.3 SETTORE GENERALITÀ DELLA POPOLAZIONE, DISAGIO ADULTI, POVERTÀ.

Integrazione sociale

Progetto/Servizio	Interventi per l'inclusione sociale.
Finalità	Promuovere e sostenere lo sviluppo di potenzialità e autonomia; recuperare stati di privazione ed esclusione sociale.
Azioni	Predisposizione di piani personalizzati per l'affiancamento e supporto delle persone nella ricerca di occasioni di integrazione sociale e occupazionale, nella ricerca e successiva gestione di una abitazione, nel riconoscimento di bisogni di cura e accettazione della fruizione di servizi specialistici, nella gestione di risorse personali o derivate da contributo economico, nel sostegno alla vita quotidiana.
Destinatari	Persone in carico al servizio sociale in condizione di estrema vulnerabilità per cause familiari, sociali, sanitarie e che necessitano di sostegno e accompagnamento quotidiano.
Accesso	Segnalazione dei servizi sociali e socio-sanitari.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Servizio già attivo, prosecuzione nel triennio.

Contributi economici per integrazione reddito, rette per strutture e per attivazione di servizi/progetti

Progetto/Servizio	Contributi economici per soddisfacimento bisogni primari
Finalità	Sostenere le persone/famiglie nel soddisfacimento di bisogni primari (alimentazione, alloggio, utenze domestiche, vestiario, istruzione).
Azioni	Progetto personalizzato di aiuto predisposto dal servizio sociale professionale in collaborazione con la persona/famiglia; erogazione dei contributi.
Destinatari	Persone/famiglie in stato di necessità e disagio economico.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Servizio attivo, prosecuzione nel triennio.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	Progetto Banca Ore Sociali
Finalità	<p>Il progetto è strettamente connesso all'erogazione dei contributi economici e, in rapporto a tale prestazione, intende perseguire le finalità di:</p> <p>fornire un servizio flessibile in ragione delle problematiche individuali affrontate, orientato verso il sostegno, il recupero e reinserimento sociale;</p> <p>favorire la solidarietà fra le persone e le forme di aiuto reciproco, concorrendo al miglioramento della qualità della vita nella città;</p> <p>facilitare il rapporto <i>Cittadini-Istituzioni</i> con l'attivazione di progetti condivisi che, in una relazione di reciprocità, conducano le persone ad uscire dal percorso assistenziale, con lo sviluppo, la ri acquisizione e la messa in campo delle proprie "abilità";</p> <p>ridurre il fenomeno della dipendenza cronica dai servizi e dell'assistenzialismo.</p>
Azioni	<p>Valutazione professionale del bisogno, elaborazione del bilancio delle competenze, redazione del progetto personalizzato, sottoscrizione di un patto sociale fra l'Istituzione e le persone beneficiarie di un sostegno economico.</p> <p>Identificazione di attività e servizi che verranno svolti avendo, come unità di quantificazione, il tempo impiegato messo in rapporto con il contributo economico percepito; monitoraggio dell'intervento, creazione della rete tra servizio sociale professionale, tutor, organismi del terzo settore, referenti dei diversi siti dove si svolgeranno le attività.</p>
Destinatari	Persone prive di occupazione che versano in grave stato di indigenza economica e che beneficiano di contributo economico.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	<p>2012 – Avvio sperimentazione</p> <p>2013 – Avvio a regime</p>

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	Progetto Servizio civico - Programma regionale di Contrasto della povertà.
Finalità	Attivare una strategia di inclusione sociale orientata a tutelare la dignità delle persone, contrastare le situazioni di svantaggio socio economico e di povertà, promuovendo il mantenimento e il potenziamento delle capacità personali e delle autonomie, favorendo l'integrazione sociale anche mediante lo svolgimento di attività di pubblico interesse e pubblica utilità.
Azioni	Predisposizione di un progetto personalizzato da parte del servizio sociale professionale; abbinamento utente con una attività di pubblico interesse e pubblica utilità; sottoscrizione del "Disciplinare per le prestazioni del servizio civico comunale" da parte del cittadino destinatario dell'intervento; avvio attività, sostegno, e monitoraggio. Creazione della rete tra servizi e comunitaria.
Destinatari	Persone maggiorenni residenti, abili al lavoro, prive di occupazione, con problematiche sociali, personali e familiari, che versano in grave stato di indigenza economica accertata in rapporto a criteri stabiliti in apposito bando e che non usufruiscano di altri programmi di inserimento lavorativo sostenuti da un finanziamento pubblico, o di contributi economici erogati dal Comune.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta – Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Servizio attivo – Prosecuzione nel triennio anche in rapporto ai Fondi RAS.

Progetto/Servizio	Interventi economici per il fronteggiamento di problematiche abitative
Finalità	Garantire l'inserimento abitativo, temporaneo, a persone/famiglie prive di alloggio a causa di gravi situazioni di emergenza.
Azioni	Intervento del servizio sociale in situazioni di emergenza dalle quali derivi la privazione dell'alloggio per persone/famiglie, previo accertamento della inesistenza di soluzioni abitative temporanee (presso parenti, strutture di accoglienza, Casa albergo). L' inserimento in alloggio ha la durata massima di 30 giorni. Definizione di un piano di sostegno delle persone per il reperimento di soluzioni abitative più idonee e stabili.
Destinatari	Cittadini residenti improvvisamente privi di alloggio per cause di assoluta emergenza.
Accesso	Domanda individuale – segnalazione da parte di Servizi e/o Forze dell'Ordine.
Gestione	Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Servizio attivo – Prosecuzione nel triennio.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	Contributo fitto casa L.431/98
Finalità	Garantire il soddisfacimento di tutta la domanda espressa, sull'informazione, modalità di accesso ed istruttoria pratiche.
Azioni	Istruttoria delle relative pratiche ed erogazione del contributo .
Destinatari	Persone e famiglie in possesso dei requisiti previsti dalla legge.
Accesso	Domanda individuale a seguito di bando specifico annuale.
Gestione	Diretta .
Tempi di attuazione	Attivo – Prosecuzione nel triennio in rapporto a trasferimento finanziario dalla RAS.

Progetto/Servizio	Contributo L.R. 7/91 - Rimborso spese per rientro emigrati
Finalità	Garantire il soddisfacimento di tutta la domanda espressa, sull'informazione, modalità di accesso ed istruttoria pratiche.
Azioni	Istruttoria delle relative pratiche ed erogazione del contributo.
Destinatari	Emigrati di rientro.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel triennio.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Centri e strutture semi-residenziali e residenziali

Progetto/Servizio	Centro comunale della solidarietà "Giovanni Paolo II"
Finalità	Fronteggiamento di situazioni di emergenza sociale, sostegno alle persone per l'affermazione dei diritti di cittadinanza laddove si trovano in condizione di grave esclusione sociale e sono prive di reti parentali e/o sociali di sostegno.
Azioni e servizi	<p>Nel Centro sono funzionanti i seguenti servizi:</p> <p>Servizio Sociale Professionale - Si occupa del Coordinamento delle attività che si svolgono all'interno del Centro ad opera delle diverse Associazioni e ONLUS convenzionate; accoglienza delle persone che, spontaneamente o su invio servizio sociale territoriale richiedono assistenza, valutazione del bisogno espresso; predisposizione di progetti specifici per richiesta di finanziamenti; cura delle reti tra istituzioni del territorio e degli scambi informativi tra esse in relazione ai percorsi d'aiuto personalizzati.</p> <p>3 Centri di ascolto e 6 Centri di accoglienza – Garantiscono :</p> <ul style="list-style-type: none"> – Ascolto e sostegno alle persone in situazione di emarginazione e difficoltà in quanto gravate da dipendenze da sostanze e/o da problematiche socio-sanitarie e da grave stato di emarginazione, nonché alle persone carcerate che necessitano di un luogo ove usufruire di permessi premio altrimenti non usufruibili, e alle famiglie di carcerati che necessitano di usufruire del diritto di visita; – accoglienza, notturna e diurna alle persone in situazione di emarginazione e difficoltà prive di reti sociali o parentali, o senza fissa dimora in stato di emergenza, nonché ai carcerati che necessitano di un luogo ove fruire di permessi premio altrimenti non realizzabili, e alle famiglie di carcerati non residenti che necessitano di usufruire del diritto di visita. <p>Unità di strada: Interviene con la distribuzione di pasti/bevande calde, coperte, vestiario; sostegno/accompagnamento verso servizi di accoglienza/assistenza a favore di persone senza fissa dimora e di quanti si trovano in situazione di grave marginalità, anche temporanea.</p> <p>Servizio Mensa: garantisce l'erogazione dei 3 principali pasti quotidiani (colazione pranzo cena).</p> <p>Fondazione antiusura; Assistenza medica; Servizio legale – Garantiscono Sostegno alle persone usurate con intervento sulla gestione debito presso la banca; assistenza medica a persone senza fissa dimora, straniera, in situazione di estrema fragilità; assistenza legale per persone assolutamente prive di reddito.</p>
Destinatari	Personae residenti nel territorio di Cagliari o senza fissa dimora che si trovino nel territorio cittadino e siano in situazioni di grave difficoltà e disagio sociale, determinate dalla mancanza di beni primari, quali: cibo, alloggio, vestiario, possibilità di curare l'igiene personale e di instaurare relazioni umane significative.
Accesso	Spontaneo - Segnalazione dei servizi sociali territoriali, delle Forze dell'Ordine, della Protezione civile.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Centro e servizi attivi – Prosecuzione nel triennio anche in rapporto a specifici finanziamenti RAS.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	Casa Albergo
Finalità	Offrire un alloggio a carattere temporaneo e provvisorio ai cittadini rimasti privi di abitazione in conseguenza di eventi calamitosi, sgomberi, sfratti, risanamenti urbanistici o edilizi.
Azioni	Predisposizione dell'inserimento a seguito di valutazione professionale della domanda. Definizione di un piano di sostegno delle persone per il reperimento di soluzioni abitative più idonee e stabili. Verifica e monitoraggio della gestione e dei servizi resi dalla struttura.
Destinatari	Cittadini residenti a Cagliari da almeno due anni.
Accesso	Segnalazione dei servizi sociali territoriali, delle Forze dell'Ordine - Domanda individuale.
Gestione	Diretta – Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Servizio attivo. 2012 – Definizione e avvio nuova organizzazione, gestione e regolamentazione a seguito di analisi in corso sullo stato quanti-qualitativo ed economico dell'attuale organizzazione e gestione. 2013 – A regime nuova organizzazione.

Progetti specifici

Progetto/Servizio	Centro di ascolto telefonico. Centro di accoglienza per donne vittime di violenza.
Finalità	Prevenzione dei casi di violenza sulle donne e sostegno giuridico e psicologico; accoglienza in casa protetta di donne vittima di violenza.
Azioni	Ascolto telefonico; attivazione di sostegno legale o psicologico ed eventuale successiva accoglienza in comunità.
Destinatari	Donne vittime di violenza psicologica o fisica, familiare o extra-familiare.
Accesso	Spontaneo o su segnalazione dei servizi sociali e delle Forze dell'Ordine.
Gestione	In affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Servizio attivo – Prosecuzione nel triennio in rapporto a finanziamento specifico RAS.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

5.1.4 SETTORE ANZIANI

Attività di servizio sociale professionale

Progetto/Servizio	Servizio accoglienza in famiglia
Finalità	Garantire alla persona anziana, priva di idonea rete parentale, la possibilità di vivere in un ambiente familiare che offra il supporto assistenziale e le relazioni umane necessarie al benessere individuale e del nucleo accogliente.
Azioni	Campagna informativa e pubblicizzazione del servizio; sensibilizzazione delle persone e famiglie affidatarie; individuazione delle persone interessate al progetto (famiglie affidatarie, persone anziane sole); monitoraggio dell'attività di affido e valutazione del risultato.
Destinatari	Persone ultra sessantacinquenni.
Accesso	Domanda individuale o segnalazione dei servizi sociali e socio-sanitari.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	2013 – Progettazione dell'intervento 2014 - Sperimentazione

Integrazione sociale

Progetto/Servizio	Iniziative per l'invecchiamento attivo
Finalità	Prevenire l'isolamento dell'anziano favorendo occasioni di incontro/attività a valenza sociale e migliorare la sua qualità di vita.
Azioni	Promozione e coordinamento di attività per la socializzazione e il protagonismo attivo delle persone anziane nella comunità cittadina, con il loro coinvolgimento in attività di pubblico interesse.
Destinatari	Persone ultra sessantacinquenni residenti nel territorio cittadino.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	2012 – Progettazione dell'intervento e avvio sperimentazione. 2013 – 2014 – Avvio a regime

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	Attività socializzanti (tramite centri e associazioni nel territorio e sostegno ai centri funzionanti previa verifica progetti ed attività)
Finalità	Prevenire l'isolamento dell'anziano, creare momenti di aggregazione e socializzazione; migliorare la sua qualità di vita.
Azioni	Ricognizione di attività socializzanti già esistenti; promozione di nuove attività.
Destinatari	Anziani ultra sessantacinquenni residenti nel territorio cittadino.
Accesso	Spontaneo.
Gestione	Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Servizi attivi – Prosecuzione nel triennio.

Progetto/Servizio	Rafforzamento di servizi e attività a sostegno della vita domiciliare
Finalità	Garantire alle persone ultra 65enni l'ottenimento e/o la prosecuzione, soprattutto in particolari momenti dell'anno (Natale, Pasqua, estate) di prestazioni mirate al soddisfacimento di bisogni fondamentali acuiti da circostanze particolari.
Azioni	Erogazione di servizi domiciliari (telefonate, compagnia, preparazione pasti caldi, assistenza domiciliare altre prestazioni).
Destinatari	Anziani ultra65enni residenti nel territorio cittadino.
Accesso	Domanda individuale o segnalazione da parte di servizi sociali o socio-sanitari.
Gestione	Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo – Prosecuzione nel triennio.

Progetto/Servizio	Consulta anziani
Finalità	Garantire la programmazione partecipata di tutte le attività in favore della popolazione anziana. Contribuire alla realizzazione di progetti e servizi maggiormente rispondenti alle loro esigenze.
azioni	Attivazione delle procedure di nomina della consulta.
Destinatari	Anziani ultra sessantacinquenni aderenti ad Associazioni di volontariato operanti in città.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Sviluppo attività nel 2012 e prosecuzione nel triennio.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Assistenza domiciliare

Progetto/Servizio	Assistenza domiciliare
Finalità	Mantenere nella persona anziana la condizione di autonomia in modo da consentirne la permanenza, il più a lungo possibile, nel suo domicilio e nell'ambiente di vita. Sostenere la famiglia nel suo compito di accudimento e assistenza quotidiana ed accompagnarla nel percorso dell'eventuale progressiva perdita di autonomia.
Azioni	Predisposizione di progetti personalizzati di aiuto e sostegno a domicilio; Monitoraggio e verifica del servizio reso e dei risultati ottenuti in rapporto ai bisogni della persona e della famiglia.
Destinatari	Anziani ultra65enni residenti nel territorio cittadino.
Accesso	Domanda individuale, segnalazione servizi sociali e socio sanitari.
Gestione	Diretta e affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo – Prosecuzione nel triennio.

Progetto/Servizio	SPORTELLO – RETE PUBBLICA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI – Registro comunale delle assistenti familiari (badanti)
Finalità	Favorire la permanenza delle persone parzialmente o totalmente non autosufficienti nel proprio domicilio; sostenere le persone non autosufficienti e le loro famiglie; favorire l'incontro fra domanda e offerta di assistenza a domicilio mediante un lavoro regolare; aiuto nella definizione del rapporto di lavoro anche per quanto riguarda gli aspetti normativi e sostegno economico per l'aspetto contributivo nei casi di insufficienza di reddito; promuovere un'adeguata formazione degli assistenti familiari.
Azioni	Accoglienza delle richieste sia da parte delle famiglie bisognose di assistenza che degli assistenti familiari in cerca di occupazione; colloqui informativi e di approfondimento circa le dimensioni del bisogno; abbinamento domanda e offerta; supporto alle famiglie e agli assistenti familiari nella prima fase di avvio dell'attività e monitoraggio costante per la rilevazione di eventuali problematiche.
Destinatari	Persone parzialmente, o totalmente, non autosufficienti e loro famiglie.. Assistenti familiari qualificati o privi di qualifica.
Accesso	Spontaneo – Domanda individuale.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione in rapporto ai finanziamenti e disposizioni della RAS.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Contributi economici per integrazione reddito, rette per strutture e per attivazione di servizi/progetti

Progetto/Servizio	Programmi specifici per la non autosufficienza: Fondo della non autosufficienza; Progetti "Ritornare a casa" L.R. 4 11/05/2006 art. 17; Contributo per l'assunzione di assistenti familiari; L.R. 2/2007 art.34; L.162/98.
Finalità	Sostegno all'anziano non autosufficiente e al nucleo familiare impegnato nella sua assistenza. Miglioramento della qualità di vita sia dell'anziano disabile che del suo nucleo familiare.
Azioni	Valutazione del servizio sociale professionale e socio sanitario; erogazione di contributi economici destinati al sostegno delle spese per il mantenimento dell'anziano presso il proprio domicilio.
Destinatari	Persone ultra65enni in condizioni di non autosufficienza, e/o a grave rischio di perdita della medesima, affette da patologie indicate da normative di riferimento.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta – Co-progettazione con le famiglie.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel triennio in rapporto alle direttive ed ai finanziamenti regionali.

Progetto/Servizio	Contributi economici per integrazione rette Centri diurni – R.S.A - Case protette-Comunità alloggio
Finalità	Garantire soluzioni di assistenza temporanea o definitiva in strutture adeguate, qualora si presentino situazioni di particolare gravità sanitaria e socio-assistenziale. Offrire sollievo alle famiglie impegnate quotidianamente nel lavoro di cura, con un carico assistenziale talvolta insostenibile.
Azioni	Valutazione del servizio sociale professionale e, dove prevista, dell'Unità di valutazione territoriale; erogazione di contributi economici destinati al sostegno della spesa per il mantenimento dell'anziano in struttura. Monitoraggio e verifica degli interventi.
Destinatari	Anziani ultra65enni con gravi problematiche di salute, anche temporanee.
Accesso	Domanda individuale - Segnalazione del servizio sociale e servizi socio sanitari territoriali.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel triennio.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	Contributi economici per il soddisfacimento di bisogni primari
Finalità	Sostenere le persone/famiglie nel garantirsi il soddisfacimento di bisogni primari (alimentazione, alloggio, utenze domestiche, vestiario).
Azioni	Accoglienza della persona /famiglia e analisi della situazione; progetto personalizzato di aiuto predisposto dal servizio sociale professionale in collaborazione con la persona/famiglia.
Destinatari	Anziani ultra65enni in condizioni di bisogno socio-economico.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel triennio.

Centri e strutture diurne e residenziali

Progetto/Servizio	Casa di accoglienza per anziani – Via Pisano (Loc.tà Terramaini)
Finalità	Accoglienza e cura della persona anziana impossibilitata a permanere per diverse motivazioni nel proprio domicilio e/o bisognosa di particolari attenzioni per la sua situazione personale e familiare.
Azioni	Valutazioni del servizio sociale professionale e attivazione di progetti personalizzati assistenziali che contemplano l'inserimento in struttura.
Destinatari	Anziani ultra65enni.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Servizio attivo. 2012 – Nuova organizzazione, gestione e regolamentazione a seguito di analisi in corso sullo stato quanti-qualitativo ed economico dell'attuale organizzazione e gestione. 2013 – Avvio a regime nuova organizzazione.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

5.1.5 SETTORE FAMIGLIA E MINORI

Attività di servizio sociale professionale

Progetto/Servizio	Servizio per Affidò
Finalità	Assicurare il diritto del minore a vivere nella propria famiglia, nel caso questo non fosse possibile garantire la permanenza temporanea in un'altra famiglia.
azioni	Diffusione della cultura dell'affidò e azione di sensibilizzazione nella comunità; informazione e formazione delle coppie e dei singoli che si rendono disponibili all'accoglienza dei minori; valutazione della adeguatezza all'affidò, selezione e costituzione banca dati delle famiglie affidatarie, promozione di gruppi di auto-aiuto; sostegno e monitoraggio durante il periodo dell'affidamento.
Destinatari	Minori e famiglie d'origine, famiglie affidatarie.
Accesso	Richiesta dell'Autorità giudiziaria minorile, Segnalazione dei servizi sociali territoriali e socio-sanitari.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Servizio attivo – Prosecuzione nel triennio anche mediante Protocollo operativo tra Comune, Provincia, ASL, Tribunale per i Minorenni, Ambiti PLUS della Provincia di Cagliari, per la collaborazione presso il Centro Affidi Interistituzionale.

Progetto/Servizio	Servizio per adozioni.
Finalità	Divulgare la cultura dell'accoglienza e dell'adozione conforme ai principi comunitari di solidarietà, sussidiarietà e partenariato; assicurare unitarietà di interventi ad alta specializzazione, rispetto ai compiti assegnati dalla normativa nazionale ed internazionale; individuare ed affrontare tempestivamente situazioni a rischio di fallimento adottivo.
azioni	Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione a favore delle famiglie che hanno dichiarato la loro disponibilità all'adozione nazionale ed internazionale; attivazione di percorsi specifici e differenziati al fine di orientare le coppie sulla realtà nazionale rispetto a quella internazionale; indagine psico-sociale nei confronti delle coppie aspiranti adottive, con la finalità di conoscere le caratteristiche personali e familiari della famiglia; elaborazione della relazione psicosociale al fine di una valutazione di idoneità; Interventi di verifica e sostegno individuale e di gruppo per aree tematiche, per un accompagnamento efficace dei nuclei familiari nel periodo dell'attesa e nella fase di post-adozione.
Destinatari	Coppie e famiglie aspiranti adottive; famiglie con figli adottivi; gruppi di adolescenti adottivi; gruppi di coppie adottive in attesa di abbinamento.
Accesso	Richiesta del Tribunale per i minorenni.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Servizio attivo – Prosecuzione nel triennio. Entro il 2012: Avvio progetto "Diventando genitori" mediante Protocollo di intesa tra Comune-ASL e Provincia e finanziamento RAS (in attesa di erogazione finanziamento accordato).

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	Servizio Mediazione civile e penale
Finalità	Ricomporre e risolvere situazioni di conflitto tra coppie (con e senza figli), tra genitori e figli minorenni, originate da separazioni legali e giudiziali, definite o in corso di definizione. Ricomporre e risolvere situazioni di conflitto originate a seguito di reati compiuti da minori.
Azioni	Percorsi personalizzati, guidati da personale specializzato, di ricomposizione dei conflitti e ricostruzione delle relazioni interpersonali.
Destinatari	Famiglie in difficoltà relazionali nell'ambito di percorsi giudiziari. Minori autori di reato e persone vittime.
Accesso	Su segnalazione dell'Autorità giudiziaria, di servizi sociali e socio-sanitari.
Gestione	Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Servizio già attivo - Prosecuzione nel triennio. Il servizio è sostenuto da un Protocollo d'intesa tra Comune di Cagliari, Procura della Repubblica c/o Tribunale per i minorenni di Cagliari, Tribunale di Cagliari, Centro regionale Giustizia minorile, Provincia di Cagliari, Azienda sanitaria locale Cagliari.

Progetto/Servizio	Spazio Famiglia
Finalità	Garantire la ripresa della relazione tra minore e genitore non affidatario in un'ottica di tutela del minore stesso e della cura dei rapporti familiari e parentali.
Azioni	Predisposizione di incontri all'interno di uno spazio idoneo ad accogliere genitori e figli in presenza di operatori specializzati; azione di mediazione e facilitazione della comunicazione per favorire una buona qualità dell'interazione genitore-figlio; monitoraggio ed elaborazione della relazione sulle situazioni osservate.
Destinatari	Minori e loro famiglie su incarico dell'Autorità giudiziaria (giudice della separazione e TM); minori e parenti significativi (nonni, zii etc.).
Accesso	Su segnalazione dell'Autorità giudiziaria, di servizi sociali e socio-sanitari territoriali.
Gestione	Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Servizio attivo – Prosecuzione nel triennio con nuova progettazione entro il 2012 e avvio a regime entro il 2013 (per potenziamento e implementazione).

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Integrazione sociale

Progetto/Servizio	Programma di attuazione della L. 285/97
Finalità	Concorre con l'intera programmazione PLUS nel promuovere la qualità della vita dei minori residenti in città, il potenziamento dei servizi di sostegno alla famiglia nella cura e accudimento dei figli minori e alla genitorialità, la diffusione di opportunità educative, socializzanti e di prevenzione e recupero di disagio, bisogno, devianza.
Azioni	Progettazione ed erogazione di: <ul style="list-style-type: none">• servizi e attività educative domiciliari;• servizi semi-residenziali;• attività aggregative e socializzanti presenti nel territorio (centri di aggregazione, oratori, attività estive);• sostegno all'affido familiare;• servizi e opportunità per la prima infanzia;• attività di prevenzione e recupero del disagio e della devianza con azioni di sviluppo e coinvolgimento comunitario.
Destinatari	Minori, famiglie, comunità cittadina.
Accesso	Spontaneo o a domanda individuale in rapporto ai differenti servizi.
Gestione	Diretta e in affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Servizi attivi – Prosecuzione nel triennio con potenziamento dei Centri di aggregazione già funzionanti (Pirri, Mulinu Becciu, S. Avendrace, Centro storico) e con avvio di nuovi servizi: <ul style="list-style-type: none">▪ apertura di due ulteriori centri di aggregazione (S. Michele e S. Elia) entro il 2012;▪ progettazione e avvio Servizio educativa di strada (Quartiere S. Elia) entro il 2012

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Interventi e servizi educativo assistenziali

Progetto/Servizio	Sostegno socio – educativo domiciliare e territoriale
Finalità	Favorire condizioni di benessere sociale e di tutela del minore nel suo contesto di vita familiare e comunitario. Recuperare le autonomie e capacità genitoriali; favorire e realizzare percorsi di responsabilizzazione degli adulti affettivamente e giuridicamente responsabili dei minori; realizzare la rete di supporto alla famiglia mediante il raccordo tra servizi – famiglia – scuola -ASL e agenzie ludico-sportive presenti nel territorio.
azioni	Osservazione e diagnosi socio-educativa finalizzata alla progettazione personalizzata dell'intervento; affiancamento delle figure genitoriali nelle funzioni educative e relazionali quotidiane; realizzazione e funzionamento della rete di sostegno formale e informale con attenzione alla dimensione di appartenenza culturale e comunitaria; accompagnamento del minore agli "incontri protetti" con il genitore non affidatario.
Destinatari	Minori in affido al servizio sociale con provvedimenti dell'autorità giudiziaria; famiglie con figli minori che vivono un disagio temporaneo (causato da malattie psichiche e/o invalidanti; conflittualità genitoriali; degrado socio-economico tale da compromettere e/o limitare le funzioni educative e determinare nei minori l'insorgenza di problematiche attinenti la sfera emotiva, di apprendimento e di socializzazione). Minori appartenenti a nuclei mono-genitoriali privi di reti di sostegno parentali; minori con disagio familiare grave a rischio di allontanamento dalla famiglia e dal contesto di appartenenza.
Accesso	Richiesta dell'Autorità giudiziaria minorile, segnalazione dei servizi sociali territoriali e socio-sanitari, richiesta spontanea dell'utenza.
Gestione	Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Servizio attivo – Prosecuzione nel triennio con nuova organizzazione entro il 2012, e raccordo con Azioni di sistema n° 2 e N° 4 entro il 2014.

Contributi economici per integrazione reddito, rette per strutture e per attivazione di servizi

Progetto/Servizio	Affido etero-familiare
Finalità	Garantire il soddisfacimento dei bisogni del minore all'interno della famiglia affidataria; sostegno alla coppia affidataria nelle funzioni educative, di mantenimento ed istruzione.
Azioni	Erogazione di un contributo economico.
Destinatari	Famiglie affidatarie e minori in affido.
Accesso	Contributo previsto da regolamento e stabilito nel Progetto di Affidamento familiare.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Servizio attivo – Prosecuzione nel triennio con adeguamento ai parametri regionali annuali.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	Comunità di accoglienza
Finalità	Offrire opportunità al minore e alle famiglie, tramite inserimento temporaneo in comunità di proprietà comunale o del privato sociale, al fine di consentire il superamento delle difficoltà genitoriali in modo da garantire il diritto del minore a crescere nella propria famiglia o in famiglia affidataria.
azioni	Predisposizione di progetti personalizzati che prevedano interventi di sostegno e recupero alle famiglie e intervento e sostegno socio-educativo a favore del minore. Monitoraggio sulla adeguatezza delle strutture comunitarie.
Destinatari	Minori, famiglie.
Accesso	Richiesta dell'Autorità giudiziaria minorile, segnalazione dei servizi sociali territoriali e socio-sanitari, richiesta spontanea dell'utenza.
Gestione	Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Servizio attivo – In rapporto ai progetti personalizzati di tutela vengono individuate le strutture idonee con provvedimenti di inserimento per pagamento retta. Raccordo con Azioni di sistema n° 2 e N° 4 entro il 2014.

Progetto/Servizio	Rette per servizi semi-residenziali
Finalità	Sostenere le famiglie nei compiti di cura e accudimento dei figli minori mediante progetti di recupero scolastico comprendenti opportunità di socializzazione.
Azioni	Progetti personalizzati con le famiglie e le strutture coinvolte.
Destinatari	Minori e famiglie con problematiche socio-economiche complesse.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Affidamento a terzi
Tempi di attuazione	Nel triennio verranno conclusi i progetti in corso di attuazione e non ne verranno attivati di nuovi. Entro il 2012 nuova programmazione di interventi socio-educativi a carattere diurno.

Progetto/Servizio	Interventi “Ore preziose” e “Bonus Famiglia”. Contributi ex Legge Turco
Finalità	Sostenere le famiglie nei compiti di cura e accudimento dei figli minori mediante contributi economici.
Azioni	Istruttoria procedure di ammissione ed erogazione contributi “Ore preziose” e “Bonus Famiglia”. Istruttoria procedure di ammissione contributi ex Legge Turco.
Destinatari	Famiglie con figli minori.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Attivi – Prosecuzione nel triennio in rapporto ai finanziamenti specifici RAS e INPS.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Centri e strutture semi-residenziali e residenziali

Progetto/Servizio	Comunità di accoglienza comunali
Finalità	Offrire opportunità al minore e alle famiglie, tramite inserimento temporaneo in comunità di proprietà comunale, al fine di consentire il superamento delle difficoltà genitoriali in modo da garantire il diritto del minore a crescere nella propria famiglia o in famiglia affidataria.
Azioni	Predisposizione di progetti personalizzati che prevedano interventi di sostegno e recupero alle famiglie e intervento e sostegno socio-educativo a favore del minore. Monitoraggio sulla adeguatezza delle strutture comunitarie.
Destinatari	Minori, famiglie.
Accesso	Richiesta dell'Autorità giudiziaria minorile, segnalazione dei servizi sociali territoriali e socio-sanitari, richiesta spontanea dell'utenza.
Gestione	Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Servizio attivo. Entro il 2012: nuova programmazione, eventuale revisione della destinazione e riorganizzazione gestionale e funzionale per il potenziamento delle strutture comunali.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Centri e strutture semi-residenziali e residenziali prima infanzia (a ciclo diurno)

Progetto/Servizio	Nidi d'infanzia Comunali
Finalità	Favorire la socializzazione del bambino ed il suo armonico sviluppo psico- fisico, sostenendo ed integrando la funzione educativa della famiglia.
Azioni	Istruttoria bandi annuali, definizione graduatoria, inserimenti in struttura. Gestione in economia di 3 asili nido comunali (via Schiavazzi - via Watt ; via Crespellani); Monitoraggio asili nido comunali di Via Premuda e Piazza Pitagora affidati a terzi. Ampliamento attività nel periodo estivo.
Destinatari	Minori di età compresa fra i 3 mesi e i 36 mesi.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta – Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo. Prosecuzione nel corso del triennio e potenziamento del servizio.

Progetto/Servizio	Nidi d'infanzia e Sezioni sperimentali a titolarità privata convenzionati
Finalità	Favorire la socializzazione del bambino ed il suo armonico sviluppo psico- fisico, sostenendo ed integrando la funzione educativa della famiglia. Implementare e rafforzare l'offerta dei servizi alla prima infanzia.
Azioni	Istruttoria bandi annuali, definizione graduatoria, inserimenti in struttura. Prosecuzioni delle convenzioni con gli asilo nido privati e monitoraggio delle attività.
Destinatari	Minori di età compresa fra i 3 mesi e i 36 mesi.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Affidamento a terzi (Riserva di posti c/o strutture private).
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel corso del triennio.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	Sezioni primavera (aggregate alle scuole dell'infanzia)
Finalità	Favorire la socializzazione del bambino ed il suo armonico sviluppo psico- fisico, sostenendo ed integrando la funzione educativa della famiglia, in stretto raccordo con le scuole d'infanzia. Implementare e rafforzare l'offerta dei servizi alla prima infanzia.
Azioni	Istruttoria bandi annuali, definizione graduatoria, inserimenti in struttura. Realizzare percorsi di continuità nido-scuola dell'infanzia.
Destinatari	Minori di età compresa tra i 24 e i 36 mesi.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione e potenziamento nel triennio in rapporto a finanziamenti specifici.

Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia

Progetto/Servizio	Micronido a domicilio
Finalità	È un servizio innovativo che comprende prestazioni di assistenza, vigilanza, cura, educazione, animazione ludico/didattica nel domicilio, messo a disposizione dalle famiglie, secondo modalità e tempi concordati precedentemente con ciascun genitore, attraverso l'interazione con l'assistente all'infanzia e un numero limitato di altri bambini.
Azioni	Istruttoria bandi annuali, definizione graduatoria, inserimenti in struttura. Potenziamento del servizio a domicilio di cura e custodia del bambino, con personale qualificato.
Destinatari	Minori di età compresa fra i 3 e i 18 mesi.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo. - Prosecuzione nel triennio e potenziamento del servizio.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

5.1.6 SETTORE SALUTE MENTALE

Servizio sociale professionale

Progetto/Servizio	Tutela, curatela e amministrazione di sostegno
Finalità	<p>Attivare programmi personalizzati di tutela sociale e giuridica, laddove l'Assessore pro tempore ai Servizi Sociali è nominato tutore, curatore o amministratore di sostegno.</p> <p>Tutelare i diritti delle persone, sostenere l'autonomia residuale, garantire un'azione di protezione alle persone con autonomia limitata e con sofferenza mentale.</p> <p>Difendere gli interessi delle persone che si trovano nell'incapacità, anche parziale e temporanea, di provvedere e a se stessi.</p> <p>Alleggerire il carico assistenziale familiare o sgravarlo del tutto laddove il nucleo appare sprovvisto di risorse sufficienti al mantenimento del congiunto nel proprio contesto familiare.</p>
Azioni	<p>Indagine socio familiare e patrimoniale; stretta collaborazione con l'Ufficio Catasto, l'INPS, ACLI, Medici di Famiglia, ovvero attivazione della rete sociale, al fine di garantire un'azione di sostegno congiunta che miri al benessere e alla tutela dell'individuo segnalato.</p> <p>Collaborazione con le Associazioni di Volontariato cittadine per i conferimenti di incarichi di Amministratore di Sostegno.</p> <p>Collaborazione con le strutture di accoglienza (RSA, case protette, comunità alloggio).</p> <p>Predisposizione di piani personalizzati, attuazione degli interventi, verifica.</p>
Destinatari	Personae con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria di tutela, curatela e amministrazione di sostegno.
Accesso	Spontaneo – Segnalazione dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali - Richiesta dell'autorità giudiziaria.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel corso del triennio

Integrazione sociale

Progetto/Servizio	Attività ricreative, sociali e culturali (tramite centri e associazioni presenti nel territorio e sostegno ai centri funzionanti previa verifica progetti ed attività). Progetti finanziati dalla RAS ai sensi della L.R. 20/97.
Finalità	Integrazione Sociale delle persone con disagio mentale. Alleggerimento carico familiare
Azioni	Organizzazione di Laboratori artistici e abilitativi.
Destinatari	Sofferenti mentali
Accesso	domanda individuale
Gestione	Diretta e con affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel triennio.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	Progetto Attività abilitative e socializzanti in collaborazione con il Centro di Salute Mentale della Clinica Universitaria
Finalità	Accompagnare un gruppo di sofferenti mentali verso la creazione di un'associazione per la vendita dei prodotti realizzati.
Azioni	Realizzazione delle attività portate avanti finora con i vari esperti che hanno collaborato al progetto, finanziato negli ultimi anni dalla RAS, a valere sui fondi della L.R. N. 20/97.
Destinatari	Persone con disagio mentale in carico al Centro di Salute Mentale della Clinica Universitaria.
Accesso	Segnalazione da parte di servizi sociali o socio-sanitari.
Gestione	Diretta. – Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel triennio.

Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo

Progetto/Servizio	Progetti mirati in collaborazione con i Centri di Salute Mentale
Finalità	Percorsi verso l'autonomia e l'integrazione sociale.
azioni	Tirocini formativi presso aziende.
Destinatari	Persone sofferenti mentali.
Accesso	Segnalazione da parte di servizi sociali o socio-sanitari territoriali.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel triennio in rapporto a finanziamento RAS.

Progetto/Servizio	Rafforzamento di servizi e attività a sostegno della vita domiciliare
Finalità	Garantire alle persone sofferenti mentali l'ottenimento e/o la prosecuzione, soprattutto in particolari momenti dell'anno (Natale, Pasqua, estate) di prestazioni finalizzate al soddisfacimento di bisogni fondamentali acuiti da circostanze particolari.
azioni	Erogazione di servizi domiciliari (telefonate, compagnia, preparazione dei pasti caldi, assistenza domiciliare, altre prestazioni).
Destinatari	Persone sofferenti mentali.
Accesso	Domanda individuale o segnalazione da parte di servizi sociali o socio-sanitari.
Gestione	Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel triennio

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	POR SARDEGNA FSE 2007-2013 Asse III Inclusione sociale – Asse V Transnazionalità e cooperazione – Programma “Ad Altiora” - Linea 1 : Persone Svantaggiate - Area 1.a.2 Progetto “SOS-LAVORO”
Finalità	Attivazione di percorsi socio-riabilitativi per il potenziamento delle capacità lavorative, rivolti ai soggetti beneficiari dei progetti.
azioni	Inserimento lavorativo mirato, volto al potenziamento delle capacità socio-lavorative dei destinatari e all'individuazione di metodi di abbinamento efficace tra capacità e competenze dei destinatari e l'offerta del mercato del lavoro; l'attivazione di percorsi socio-riabilitativi di rafforzamento delle capacità trasversali e relazionali; percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo; bilancio di competenza; valutazione delle capacità lavorative; attivazione di tirocini di formazione e orientamento.
Destinatari	Persone sofferenti mentali in età lavorativa.
Accesso	Segnalazione delle persone in carico al CSM.
Gestione	Partenariato.
Tempi di attuazione	Conclusione del progetto prevista entro il mese di Agosto 2012.

Assistenza domiciliare

Progetto/Servizio	Servizio di Assistenza Domiciliare
Finalità	Promuovere nella persona con disagio mentale una condizione di autonomia tale da consentire la permanenza, il più a lungo possibile, nel suo domicilio e nell'ambiente di vita. Sostenere la famiglia nel suo compito di accudimento e assistenza quotidiana, accompagnandola nei casi di progressiva perdita di autonomia.
Azioni	Predisposizione di piani personalizzati, attuazione, verifica e valutazione degli interventi.
Destinatari	Persone con sofferenza mentale.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel triennio.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Contributi economici per integrazione reddito, rette per strutture e per attivazione di servizi/progetti

Progetto/Servizio	Programmi specifici per la non autosufficienza: Fondo della non autosufficienza; “Ritornare a casa” L.R. 4/2006, art. 17; “Contributo per l’assunzione di assistenti familiari”; L.R. 2/2007, art.34; “ Legge 162/98” L.R.8/99, art.11.
Finalità	Sostegno alla persona sofferente mentale e al nucleo familiare impegnato nella sua assistenza. Miglioramento della qualità di vita sia della persona che del suo nucleo familiare.
Azioni	Valutazione del servizio sociale professionale e socio sanitario, erogazione di contributi economici destinati al sostegno delle spese per il mantenimento della persona sofferente mentale presso il proprio domicilio.
Destinatari	Persone sofferenti mentali in possesso dei requisiti previsti dalle normative di riferimento.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta – Co-progettazione con le famiglie.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel triennio in rapporto a finanziamenti e disposizioni RAS

Progetto/Servizio	Contributi economici per integrazione retta “ Gruppo appartamento”.
Finalità	Offrire soluzioni abitative alternative all’istituzionalizzazione alle persone con disagio mentale per le quali si vogliono sperimentare contesti e modalità di vita normali, presso appartamenti di civile abitazione e con sostegni educativi e assistenziali.
Azioni	Mantenimento di due gruppi di convivenza composti da $\frac{3}{4}$ utenti, attraverso l'individuazione di appartamenti di civile abitazione.
Destinatari	Utenti con disagio mentale in carico ai Centri di Salute Mentale.
Accesso	Segnalazione da parte dei servizi sociali e socio sanitari.
Gestione	Diretta – Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo.- Prosecuzione nel triennio.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	L.R. 20/97 - Concessione di provvidenze economiche a favore dei sofferenti mentali assistiti dal Dipartimento di Salute Mentale
Finalità	Garantire sostegno socio-economico attraverso la concessione di sussidio economico mensile alle persone affette da patologie psichiatriche, finalizzato al benessere e alla cura della persona.
azioni	Attivazione della rete sociale, al fine di garantire un'azione di sostegno congiunta che miri al benessere e alla tutela della persona sofferente mentale.
Destinatari	Sofferenti mentali affetti da patologie psichiatriche indicate dalla normativa di riferimento.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Attivo -Prosecuzione nel triennio in rapporto a finanziamenti e disposizioni RAS.

Progetto/Servizio	Contributi economici per integrazione rette Centri diurni – RSA - Case protette - Comunità alloggio.
Finalità	Garantire soluzioni di assistenza temporanea o definitiva in strutture adeguate, qualora si presentino situazioni di particolare gravità sanitaria e socio-assistenziale. Offrire sollievo alle famiglie impegnate quotidianamente nel lavoro di cura, con un carico assistenziale talvolta insostenibile.
Azioni	Valutazione del servizio sociale professionale e, laddove previsto, dell'Unità di valutazione multidimensionale territoriale; erogazione di contributi economici destinati al sostegno della spesa per il mantenimento dell'anziano in struttura. Monitoraggio e verifica degli interventi.
Destinatari	Persone sofferenti mentali.
Accesso	Domanda individuale o segnalazione da parte dei servizi sociali e socio sanitari.
Gestione	Diretta. Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel triennio.

Progetto/Servizio	Contributi economici per il soddisfacimento di bisogni primari.
Finalità	Sostenere le persone nel garantirsi il soddisfacimento di bisogni primari (alimentazione, alloggio, utenze domestiche, vestiario, istruzione).
azioni	Accoglienza della persona/famiglia e analisi della situazione; progetto personalizzato di aiuto predisposto dal servizio sociale professionale in collaborazione con i destinatari.
Destinatari	Persone/famiglie in stato di necessità e disagio economici acuiti da condizioni di sofferenza mentale.
Accesso	Domanda individuale o segnalazione da parte dei servizi sociali e socio sanitari.
Gestione	Diretta
Tempi di attuazione	Servizio attivo - Prosecuzione nel triennio

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Centri e strutture diurne e residenziali

Progetto/Servizio	Progetto “ Abitare Condiviso” - Finanziato con fondi a valere sulla L.R. n. 20/97.
Finalità	Offrire alle persone con disagio mentale soluzioni abitative alternative all'istituzionalizzazione. Sperimentare contesti e modalità di vita normali, in appartamenti di civile abitazione e con sostegni educativi e assistenziali.
Azioni	Attivazione gruppi di convivenza composti da $\frac{3}{4}$ utenti, attraverso l'individuazione di appartamenti di civile abitazione.
Destinatari	Persone con disagio mentale in carico ai Centri di Salute Mentale.
Accesso	Segnalazione da parte dei servizi sociali e socio sanitari.
Gestione	Diretta. - Affidamento a terzi
Tempi di attuazione	Avvio sperimentale entro il 2012. Prosecuzione nel triennio in rapporto a finanziamenti e disposizioni RAS.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

5.1.7 SETTORE DISABILITÀ

Integrazione sociale

Progetto/Servizio	Progetti di Attività educative, artistiche e ricreative
Finalità	Offrire alle persone con disabilità spazi di sviluppo e valorizzazione delle capacità e creatività individuali, e opportunità di socializzazione in luoghi aperti alla generalità della popolazione e presso centri di aggregazione comunali. Alleggerire il carico familiare e sostenere i care givers.
Azioni	Attività di laboratorio, di socializzazione, sostegno educativo e opportunità ricreative.
Destinatari	Persone con disabilità intellettiva, psico-fisica.
Accesso	Domanda individuale, segnalazioni del servizio sociale e dei servizi socio-sanitari.
Gestione	Diretta. – Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo. - Prosecuzione nel triennio.

Progetto/Servizio	Rafforzamento di servizi e attività a sostegno della vita domiciliare
Finalità	Garantire alle persone disabili l'ottenimento e/o la prosecuzione, soprattutto in particolari momenti dell'anno (Natale, Pasqua, estate), di prestazioni necessarie al soddisfacimento di bisogni fondamentali acuiti da circostanze particolari.
azioni	Erogazione di servizi domiciliari (telefonate, compagnia, preparazione dei pasti caldi, assistenza domiciliare, altre prestazioni).
Destinatari	Disabili intellettivi, psico fisici.
Accesso	Domanda individuale o segnalazione da parte di servizi sociali o socio-sanitari.
Gestione	Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel triennio.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo

Progetto/Servizio	Progetti volti all'inserimento lavorativo
Finalità	Favorire percorsi verso una graduale autonomia di vita, nel rispetto e valorizzazione delle potenzialità individuali.
Azioni	Tirocinio formativo presso aziende e/o Cooperative di tipo B, con l'impiego di Tutors con compiti di supervisione.
Destinatari	Utenti con disabilità intellettiva e fisica in carico al Servizio Sociale e ai servizi Sociosanitari della ASL.
Accesso	Domanda individuale e segnalazione del servizio sociale e dei servizi socio sanitari.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Progettazione nel 2012. Sperimentazione nel 2013. Avvio a regime nel 2014.

Progetto/Servizio	POR SARDEGNA FSE 2007-2013 Asse III Inclusion sociale – Asse V Transnazionalità e cooperazione – Programma “Ad Altiora” - Linea 1 : Persone Svantaggiate - Area 1.a.b Progetto “Habilmente”.
Finalità	Attivare percorsi socio-riabilitativi e potenziare le capacità lavorative dei soggetti beneficiari dei progetti.
azioni	Inserimento lavorativo mirato, volto al potenziamento delle capacità socio-lavorative dei destinatari e all'individuazione di metodi di abbinamento efficace tra capacità e competenze dei destinatari e l'offerta del mercato del lavoro; attivazione di percorsi socio-riabilitativi di rafforzamento delle capacità trasversali e relazionali; percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo; bilancio di competenza; valutazione delle capacità lavorative; attivazione di tirocini di formazione e orientamento.
Destinatari	Disabili fisici in età lavorativa.
Accesso	Domanda individuale in rapporto a bandi specifici.
Gestione	Partenariato.
Tempi di attuazione	Conclusione del progetto prevista entro il mese di Agosto 2012.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	Sostegno specialistico per l'integrazione scolastica
Finalità	Garantire la frequenza e l'integrazione degli alunni che hanno necessità di interventi educativi specialistici scolastici.
Azioni	Percorsi di sviluppo delle autonomie di base e autonomie avanzate attraverso la predisposizione di un progetto socio educativo personalizzato, co-progettato con famiglie, scuole, servizi.
Destinatari	Minori portatori di handicap, minori con difficoltà comportamentali e di apprendimento, frequentanti le scuole dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria di primo grado.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta – Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel corso del triennio.

Progetto/Servizio	Consulta Disabili
Finalità	Favorire il raccordo con tutte le Associazioni impegnate nel settore della disabilità intellettiva e fisica, per una reale e proficua collaborazione.
Azioni	Coinvolgimento sistematico per la progettazione e il coordinamento delle iniziative e servizi del settore, anche al fine di realizzare un' efficace integrazione sociosanitaria e una diffusione della cultura dell'inclusione sociale dei cittadini con disabilità.
Destinatari	Rappresentanze organizzate dei disabili intellettivi e fisici.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Sviluppo attività nel 2012 e prosecuzione nel triennio.

Assistenza domiciliare

Progetto/Servizio	Servizio di Assistenza Domiciliare
Finalità	Promuovere nella persona con disabilità una condizione di autonomia tale da consentirle la permanenza, il più a lungo possibile, nel suo domicilio e nell'ambiente di vita. Sostenere la famiglia nel suo compito di accudimento e assistenza quotidiana, accompagnandola nei casi di progressiva perdita di autonomia.
Azioni	Predisposizione di piani personalizzati, attuazione, verifica e valutazione degli interventi.
Destinatari	Persone con disabilità intellettiva, psico fisica.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel triennio.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Contributi economici per integrazione reddito, rette per strutture e per attivazione di servizi/progetti

Progetto/Servizio	Programmi specifici per la non autosufficienza: Fondo per la non autosufficienza; “Ritornare a casa” L.R. 4/2006 art. 17; Contributo per l’assunzione di assistenti familiari, L.R. 2/2007, art.34; Legge 162/98; Progetti Domotica “Nella vita e nella casa”.
Finalità	Sostegno alla persona sofferente mentale e al nucleo familiare impegnato nella sua assistenza. Miglioramento della qualità di vita sia della persona che del suo nucleo familiare.
azioni	Valutazione del servizio sociale professionale e socio sanitario; erogazione di finanziamenti per l’adattamento dell’abitazione e degli arredi, e per il mantenimento della persona disabile presso il proprio domicilio.
Destinatari	Persone con disabilità in possesso dei requisiti previsti dalle normative di riferimento.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta – Servizio co-progettato con le famiglie.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel triennio in rapporto a finanziamenti e disposizioni RAS.

Progetto/Servizio	Contributi economici per integrazione rette Centri diurni – RSA - Case protette- Comunità alloggio
Finalità	Percorsi di riabilitazione e inserimenti di lungodegenza per persone con disabilità gravi non assistibili nel proprio domicilio al fine di garantire soluzioni di assistenza temporanea o definitiva in strutture adeguate, qualora si presentino situazioni di particolare gravità sanitaria e socio-assistenziale. Offrire sollievo alle famiglie impegnate quotidianamente nel lavoro di cura, con un carico assistenziale talvolta insostenibile.
Azioni	Valutazione del servizio sociale professionale e, laddove richiesto, dell’Unità di valutazione multidimensionale territoriale; erogazione di contributi economici destinati al sostegno della spesa per il mantenimento dell’anziano in struttura. Monitoraggio e verifica degli interventi.
Destinatari	Persone con disabilità gravi.
Accesso	Domanda individuale o segnalazione da parte dei servizi sociali e socio sanitari.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel triennio.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	Integrazione rette inserimento nei periodi estivi in strutture "Sollievo"
Finalità	Alleggerire il carico familiare; offrire alle persone con disabilità psicofisica e mentale opportunità e spazi di socializzazione.
azioni	Valutazione del servizio sociale professionale. Erogazione di contributi economici per integrazione retta presso strutture di "Sollievo".
Destinatari	Persone con disabilità psicofisica e mentale.
Accesso	Domanda individuale o segnalazione da parte dei servizi sociali e socio sanitari
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi
Tempi di attuazione	Programmazione nel 2012. Sperimentazione nel 2013. Avvio a regime nel 2014

Progetto/Servizio	Contributi economici per il soddisfacimento di bisogni primari.
Finalità	Sostenere le persone/famiglie nel garantirsi il soddisfacimento di bisogni primari (alimentazione, alloggio, utenze domestiche, vestiario, istruzione).
azioni	Accoglienza della persona/famiglia e analisi della situazione; progetto personalizzato di aiuto predisposto dal servizio sociale professionale in collaborazione con la persona/famiglia.
Destinatari	Persone/famiglie in stato di necessità e disagio economici.
Accesso	Domanda individuale o segnalazione da parte dei servizi sociali e socio sanitari.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Servizio attivo - Prosecuzione nel triennio.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	Contributi a destinazione specifica. L.R. n. 27/83 e s.m.i (Provvidenze a favore di talassemici, emofilici, emolinfopatici maligni); L.R. n.11/85 e s.m.i. (Provvidenze a favore dei nefropatici. Adeguamento completo ai sensi della L.R. 2/2009, art.8,comma 21comunicato con prot.14406 del 05/10/2011); L.R. 12/2011art.18 comma 3 (Rimborso delle spese di viaggio, di trasporto e di soggiorno concesso dall'art.1secondo la linea della L.R. 11/85 esteso ai Trapiantati di fegato, cuore, pancreas;L.R. n.6/95, art.56 e L.R. n.9/96, art. 68 (Rette di ricovero a favore di soggetti handicappati già beneficiari di trattamento riabilitativo); L.R 13/89; L.R. n.12/85, art.92 (Contributi a favore di handicappati: Trasporto); L.R. 9/2004, art.1, comma 1 lett. f) e L.R. 1/2006 art.9, comma 9 (Rimborso delle spese di viaggio, di trasporto e di soggiorno concesso dalla L.R. 27/83 e s.m.i., esteso ai cittadini residenti in Sardegna affetti da neoplasia maligna.
Finalità	Sostegno a categorie specifiche della popolazione, individuate dalla normativa nazionale e regionale vigente.
azioni	Erogazione di contributi economici.
Destinatari	Persone appartenenti a specifiche categorie previste dalla legge.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel corso del triennio in rapporto alle direttive e finanziamenti RAS.

Centri e strutture diurne e residenziali

Progetto/Servizio	Progetto "Gruppo appartamento" rivolto alle persone con disabilità fisica.
Finalità	Offrire soluzioni abitative alternative all'istituzionalizzazione alle persone con disabilità fisica, per le quali si vogliono sperimentare contesti e modalità di vita normali, presso appartamenti di civile abitazione e con sostegni assistenziali.
azioni	Attivazione gruppi di convivenza composti da $\frac{3}{4}$ utenti, attraverso l'individuazione di appartamenti di civile abitazione.
Destinatari	Utenti con disabilità fisica.
Accesso	Segnalazione da parte dei servizi sociali e socio sanitari.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Progettazione nel 2012. Sperimentazione entro il 2013. Avvio a regime nel 2014.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

5.1.8 SETTORE DIPENDENZE

Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo

Progetto/Servizio	Inclusione Sociale - Progetti personalizzati ai sensi della L.R. 4/2006.
Finalità	Favorire percorsi verso la piena autonomia di vita.
azioni	Tirocinio formativo presso aziende e/o Cooperative di tipo B, con supervisione da parte del CSM titolare del caso.
Destinatari	Persone in dimissione dalle Comunità Terapeutiche e/o in carico ai Serd, in trattamento farmacologico e psicologico.
accesso	Domanda individuale e segnalazione da parte dei servizi sociali e socio sanitari.
Gestione	Diretta. Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel triennio in rapporto a finanziamenti e disposizioni RAS.

Contributi economici per integrazione reddito, rette per strutture e per attivazione di servizi/progetti

Progetto/Servizio	Contributo economico per soddisfacimento bisogni primari.
Finalità	Sostenere le persone inserite in comunità terapeutico-riabilitative.
Azioni	Erogazione di contributo economico, per beni di prima necessità non compresi nelle rette, a favore delle persone prive di reddito o di supporto familiare.
Destinatari	Persone inserite presso comunità terapeutiche.
Accesso	Domanda individuale e segnalazione da parte dei servizi sociali e socio sanitari.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel corso del triennio.

N.B. Le rette per gli inserimenti in comunità terapeutiche sono a carico della ASL.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

5.1.9 IMMIGRATI E NOMADI

Attività di servizio sociale professionale

Progetto/Servizio	Attività di sensibilizzazione per il contrasto del fenomeno della "Tratta"
Finalità	Sensibilizzazione degli studenti delle scuole superiori della città di Cagliari.
Azioni	Incontri e seminari formativi.
Destinatari	Alunni scuole superiori.
Accesso	Adesione da parte dei dirigenti scolastici.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Progettazione nel 2012. Sperimentazione nel 2013. Avvio a regime nel 2014.

Integrazione sociale

Progetto/Servizio	Programma d'inclusione sociale per le persone ROM
Finalità	Consentire condizioni di vita adeguate ai nuclei familiari ROM, sostenendone l'inclusione sociale attraverso percorsi di formazione, istruzione e inserimento lavorativo. Superare la logica emarginante dei campi sosta.
Azioni	Predisposizione di progetti personalizzati, costruiti con le singole famiglie, per il raggiungimento dell'inclusione sociale.
Destinatari	Nuclei familiari ROM, regolarmente autorizzati alla sosta nel campo (S.S. 554).
Accesso	Segnalazione del servizio sociale.
Gestione	Diretta – Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Progettazione e sperimentazione nel 2012/2013 - Avvio a regime nel 2014.

Progetto/Servizio	Formazione per l' integrazione sociale
Finalità	Consentire le pari opportunità di accesso alle risorse e ai servizi.
Azioni	Formazione specifica di tutto il personale che svolge attività con il pubblico.
Destinatari	Personale dipendente o convenzionato che opera nel settore
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Progettazione nel 2012. Sperimentazione nel 2013. Avvio a regime nel 2014

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	Mediazione inter-culturale
Finalità	Supporto ai servizi, istituzioni , scuole e famiglie per l'inclusione sociale.
Azioni	Mediazione interculturale ed informazione sulle culture di provenienza.
Destinatari	Servizi, istituzioni , scuole, singoli e nuclei familiari.
Accesso	Spontaneo o segnalazione dei istituzioni scolastiche.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Progettazione nel 2012. Sperimentazione nel 2013. Avvio a regime nel 2014

Progetto/Servizio	Numero verde
Finalità	Accoglienza richieste d'informazione e assistenza per l'attivazione di percorsi di fuoriuscita dalla tratta.
Azioni	Riattivazione del numero verde telefonico postazione territoriale.
Destinatari	Vittime di tratta e i cittadini che richiedono informazioni.
Accesso	Spontaneo.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Progettazione nel 2012. Sperimentazione nel 2013. Avvio a regime nel 2014.

Progetto/Servizio	Housing sociale e tutoraggio
Finalità	Accoglienza di persone disponibili alla convivenza e supporto nei momenti di difficoltà-costruzione di reti di solidarietà.
azioni	Appartamenti in condivisione tra donne, anche madri, che possano offrire un valido supporto nei momenti di bisogno/difficoltà .
Destinatari	Donne straniere con o senza figli regolarmente presenti nel territorio.
Accesso	Domanda individuale e segnalazione servizi sociali e servizi socio sanitari.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Progettazione nel 2012. Sperimentazione nel 2013. Avvio a regime nel 2014.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	Accoglienza abitativa per la gestione di convivenze guidate rivolte a donne vittime di tratta.
Finalità	Offrire percorsi di autonomia abitativa a donne vittime di tratta.
Azioni	Progettazione Convivenza Guidata di n.8 posti per: - permanenze medio-lunghe basate su invii pianificati e Progetti - percorsi di accoglienza di breve periodo (1-6 mesi), fatta in condizioni di urgenza e per il tempo strettamente necessario a individuare altri tipi di soluzione.
Destinatari	È un servizio residenziale a favore delle donne vittime di tratta che abbiano già concluso il percorso ex art.18 o che abbiano lasciato il programma o dimesse dal carcere.
Accesso	Segnalazione del servizio sociale e socio sanitario.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Progettazione nel 2012. Sperimentazione nel 2013. Avvio a regime nel 2014.

Progetto/Servizio	Accoglienza abitativa per la gestione di convivenze guidate rivolte a donne straniere in carico al C.S.M. e/o affette da patologia psichiatrica.
Finalità	Offrire percorsi di autonomia abitativa a donne straniere affette da patologia psichiatrica.
azioni	Progettazione Convivenza Guidata di n.8 posti per: - permanenze medio-lunghe basate su invii pianificati e Progetti - percorsi di accoglienza di breve periodo (1-6 mesi), fatta in condizioni di urgenza e per il tempo strettamente necessario a individuare altri tipi di soluzione.
Destinatari	Donne vittime della tratta affette da patologia psichiatrica, in carico ai Centro Salute Mentale compensate terapeutamente.
Accesso	Segnalazione servizio sociale e servizi socio sanitari.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi
Tempi di attuazione	Progettazione nel 2012. Sperimentazione nel 2013. Avvio a regime nel 2014.

Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo

Progetto/Servizio	Orientamento ed inserimento lavorativo per vittime della tratta e donne in difficoltà
Finalità	Consentire alle vittime della tratta di inserirsi nel mercato del lavoro.
azioni	Orientamento, formazione e tirocini mirati a consentire/favorire l'ingresso nel mondo produttivo.
Destinatari	Vittime della tratta.
Accesso	Segnalazione servizio sociale e servizi socio sanitari.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Progettazione nel 2012. Sperimentazione nel 2013. Avvio a regime nel 2014.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/Servizio	Progetto "Genitori perfetti"
Finalità	Sostegno alla genitorialità delle coppie straniere con particolare attenzione verso le donne in situazioni di fragilità e alle donne di etnia Rom.
azioni	Consulenza, sostegno, informazione e mediazione interculturale.
Destinatari	Coppie, e donne straniere regolarmente residenti nella città di Cagliari.
Accesso	Spontanea - Segnalazione servizi sociali e servizi socio sanitari.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Avvio entro 2012.

Contributi economici per integrazione reddito, rette per strutture e per attivazione di servizi/progetti

Progetto/Servizio	Contributi economici per soddisfacimento bisogni primari
Finalità	Sostenere le persone/famiglie nel garantirsi il soddisfacimento dei bisogni primari (alimentazione, alloggio, utenze domestiche, vestiario, istruzione).
azioni	Accoglienza della persona/famiglia e analisi della situazione; progetto personalizzato di aiuto predisposto dal servizio sociale professionale in collaborazione con la persona/famiglia.
Destinatari	Persone/Famiglie stranieri regolarmente in stato di necessità e disagio economico.
Accesso	Domanda individuale.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	Attivo - Prosecuzione nel triennio.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

5.1.10 SETTORE PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

Progetto/Servizio	Servizio Civile Nazionale
Finalità	Diffondere la cultura della solidarietà nel mondo giovanile e offrire opportunità di formazione al lavoro e di esperienza lavorativa in settori di sviluppo sociale.
Azioni	Progettazione e Realizzazione di progetti ammessi a finanziamento.
Destinatari	Giovani
Accesso	Domanda individuale in rapporto ai bandi nazionali.
Gestione	Diretta.
Tempi di attuazione	In rapporto ai bandi RAS.

Progetto/Servizio	Centro Servizi per l'Inserimento Lavorativo Soggetti Svantaggiati- Orienta Lavoro
Finalità	Ricerare e Realizzare forme di inserimento lavorativo per le persone con svantaggio stabilito dalle norme; sostenere le persone nei percorsi di autonomia e svincolarle da condizioni di dipendenza ed esclusione sociale.
azioni	Sportello di informazione, orientamento e consulenza; attività di inserimento lavorativo; attività di promozione.
Destinatari	Soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 2 lett. f) Regolamento CEE n°2204/2002, Legge 381/91 e D.lgs. 276/03.
Accesso	Spontanea - Segnalazione servizi sociali e servizi socio sanitari.
Gestione	Diretta - Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	Attivo. - Prosecuzione nel triennio in rapporto a direttive e finanziamenti RAS.

Progetto/Servizio	Progettazione, attivazione, realizzazione e verifica di progetti a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali
Finalità	Utilizzare le opportunità di finanziamento (regionali, nazionali, dell'Unione europea), utili a sostenere, integrare, potenziare e innovare la programmazione comunale e il sistema locale dei servizi alla persona.
Azioni	Reperimento opportunità di finanziamento; progettazione e partecipazione ai bandi; cura della rete inter-istituzionale e promozione dei partenariati; realizzazione, monitoraggio, verifica progetti.
Destinatari	Città di Cagliari.
Accesso	In riferimento a Bandi e avvisi pubblici.
Gestione	Diretta – Affidamento a terzi.
Tempi di attuazione	In rapporto ai singoli bandi.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

5.1.11 RISORSE ECONOMICHE - COMUNE DI CAGLIARI

RIEPILOGO SPESE PER SETTORE - ANNO 2012	
SETTORE GENERALITA' DELLA POPOLAZIONE, DISAGIO ADULTI, POVERTA'	€ 7.963.627,00
SETTORE ANZIANI	€ 5.305.726,00
SETTORE FAMIGLIE E MINORI - PRIMA INFANZIA	€ 2.413.623,00
SETTORE FAMIGLIE E MINORI	€ 4.582.729,00
SETTORE SALUTE MENTALE E DISABILITA'	€ 17.493.645,00
SETTORE IMMIGRATI E NOMADI	€ 196.350,00
SETTORE PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE	€ 64.241,00
UFFICI PLUS	€ 116.972,00
PUNTO UNICO DI ACCESSO (P.U.A.)	€ 96.328,00

TOTALE GENERALE € 38.233.241,00

Rispetto alle suddivisioni sopra riportate si evidenzia che le spese relative a interventi comuni a più Settori sono state conglobate in un unico Settore non potendo stabilire, preventivamente, una adeguata ripartizione. Nello specifico:

- 1) Settore Povertà: l'importo complessivo comprende la previsione spesa relativa all'erogazione di contributi economici per persone in difficoltà inquadrabili nei Settori "Anziani" – "Salute Mentale e Disabilità" – "Immigrati e Nomadi".
- 2) Settore Anziani: l'importo complessivo comprende la previsione relativa ai piani personalizzati "Ritornare a casa" - "Interventi per la non autosufficienza" - "Rafforzamento servizi e attività a sostegno della vita domiciliare" realizzati anche per i Settori "Salute Mentale e Disabilità".
- 3) Settore Disabili: l'importo complessivo comprende la previsione relativa alle rette di ricovero in strutture (case protette, RSA, ecc.) del Settore "Anziani".

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

FONTI DI FINANZIAMENTO	
FONDI COMUNALI	€ 5.827.619,00
FONDI REGIONALI (Fondo Unico - e Fondo Statale per servizi socio assistenziali)	€ 8.368.705,00
FONDI REGIONALI (L.R. N. 23/2005)	€ 1.890.926,00
DALLA R.A.S. PER PROVVIDENZE A FAVORE DI CITTADINI RESIDENTI IN SARDEGNA AFFETTI DA NEOPLASIA MALIGNA - L.R.9/04	€ 6.000,00
DALLA RAS PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - L.9.12.98 N.431	€ 1.500.000,00
DALLA R.A.S. PER FINANZIAMENTI PIANI PERSONALIZZATI A FAVORE DI PERSONE CON HANDICAP GRAVE - .R. 162/98	€ 8.000.000,00
DALLA RAS PER CONTRIBUTI RIENTRO EMIGRATI - L.R.7/91	€ 25.501,00
DALLA RAS PER IL PAGAMENTO DELLE PROVVIDENZE A FAVORE DEI NEFROPATICI - LR. 11/85	€ 580.000,00
DALLA R.A.S. PER ASSISTENZA PSICHIATRICA TERRITORIALE - L.R. n. 20/97	€ 1.800.000,00
DALLA RAS PER FINANZIAMENTO SPESE DI TRASPORTO HANDICAPPATI- L.R.12/85 ART.92	€ 900.000,00
DALLA RAS RAS - INTERVENTI DI CARATTERE PSICO-SOCIALE - L.R. n. 6/95 (RICOVERI)	€ 121.385,00
DALLA RAS PER SUPERAMENTO ED ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI - L.R. 13/89	€ 300.000,00
DALLA RAS ASSISTENZA TALASSEMICI, EMOFILICI, EMOLINFOPATICI MALIGNI - L.R.27/93	€ 400.000,00
DALLA RAS PER INSERIMENTO MINORI IN STRUTTURA	€ 79.356,00
CONTRIBUTO POR PER "ORE PREZIOSE"	€ 1.183.270,00
DALLA RAS PER CONTRIBUTI "BONUS FAMIGLIA"	€ 350.000,00
DALLA RAS PER PIANI PERSONALIZZATI FINANZIATI AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L.R. N. 8/99	€ 23.000,00
DALLA RAS PER SEZIONI PRIMAVERA	€ 95.680,00
DALLA RAS PER INTERVENTI DI SUPPORTO PER GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ	€ 212.000,00
DALLA RAS PER FINANZIAMENTO PROGETTO OBIETTIVO - L.R. 20/97 "GRUPPO APPARTAMENTO"	€ 49.473,00
DALLA RAS PER FINANZIAMENTO PROGETTO OBIETTIVO - L.R. 20/97 "ATTIVITÀ RIABILITATIVE"	€ 70.820,00
DALLA RAS PER EMERGENZE UMANITARIE E SERVIZI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE SENZA FISSA DIMORA	€ 488.429,00
DALLA RAS PER INTERVENTI URGENTI PER CONTRASTARE POVERTÀ ESTREME (L. 328/2000, ART. 28 E L.R 4/88 ART. 34	€ 1.689.965,00

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

R.A.S. RETE PUBBLICA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI (BADANTI) E SOSTEGNO A FAVORE DI PERSONE PARZIALMENTE O TOTALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI	€ 91.520,00
DALLA R.A.S. PER FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI "ASSEGNO DI CURA"	€ 350.000,00
DALLA R.A.S. PER FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI "RITORNARE A CASA"	€ 1.260.000,00
DALLA R.A.S. PER L'AVVIO DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE DI "INCLUSIONE SOCIALE" - L.R. n. 4/2006	€ 154.000,00
DALLA R.A.S. PER INTERVENTI IMMEDIATI DI SOSTEGNO A FAVORE DI PARTICOLARI CONDIZIONI DI NON AUTOSUFFICIENZA	€ 143.050,00
DALLA RAS - FINANZIAMENTO PER LA COSTITUZIONE DEGLI UFFICI PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI PER L'AMBITO TERRITORIALE DEL PLUS DI CAGLIARI	€ 116.972,00
DALLA R.A.S. PER L'AVVIO DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE DI "INCLUSIONE SOCIALE DELLA POPOLAZIONE NOMADE"	€ 50.000,00
DALLA RAS PER L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DI CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE DI ACCOGLIENZA	€ 373.200,00
DALLA RAS PER FINANZIAMENTO PIANO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA	€ 115.000,00
DALLA RAS CENTRO DI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI SVANTAGGIATI	€ 64.241,00
DALLA RAS - POR: INTERVENTI DI DOMOTICA: MIGLIORAMENTO DI CONTESTI ABITATIVI DELLE PERSONE CON DISABILITA' O IN CONDIZIONI DI NON AUTOSUFFICIENZA	€ 200.000,00
RESIDUI RAS: ISTITUZIONE DEL PUNTO DI ACCESSO AI SERVIZI ALLA PERSONA E DELLE UNITA' DI VALUTAZIONE TERRITORIALE	€ 96.328,00
RESIDUI RAS: PROGETTO GENITORI PERFETTI	€ 111.350,00
DAL MINISTERO SOLIDARIETÀ SOCIALE: FINANZIAMENTI L.N. 285/97 PER INTERVENTI A FAVORE DELL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	€ 1.050.131,00
DAI COMUNI TRASFERIMENTO CONTRIBUTI "BONUS FAMIGLIA"	€ 40.000,00
DALLA PROVINCIA DI CAGLIARI - FINANZ. INTERVENTI STRAORD. DI SOLIDARIETÀ SOCIALE IN FAVORE DI SINGOLI CITTADINI EXTRACOMUNITARI	€ 15.000,00
PROVENDI DERIVANTI DA UTILIZZO PALAZZETTO CASA DI RIPOSO	€ 5.320,00
CONTRIBUZIONE UTENZA PER ATTIVAZIONE SEZIONI PRIMAVERA	€ 35.000,00

TOTALE € 38.233.241,00

Relativamente ai Finanziamenti a destinazione specifica, sopra riportati, si evidenzia che gli stessi possono variare in rapporto agli effettivi trasferimenti.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

5.2 L'AREA SOCIALE – PROVINCIA DI CAGLIARI

5.2.1 LINEE D'AZIONE PER IL 2012-2014

La Provincia di Cagliari, attraverso l'Assessorato alle Politiche Sociali, alla Famiglia e all'Immigrazione, in ottemperanza alle competenze assegnate dalla L.R. 23/2005, concorre alla programmazione locale PLUS, partecipa alla realizzazione del sistema informativo dei servizi sociali tramite l'Osservatorio alle Politiche Sociali, offre servizi e interventi relativi a problematiche sociali di interesse sovrazonale ed è impegnata nella tenuta di registri ed albi provinciali dell'area sociale.

Gli interventi della Provincia nell'area sociale perseguono la finalità di sostenere il processo di riequilibrio dei servizi nelle aree distanti dal capoluogo, è cura della Provincia dislocare il proprio contributo su tutto il territorio provinciale con azioni di sostegno e stimolo ai servizi decentrati.

La Provincia si inserisce nel PLUS città di Cagliari con una serie di azioni che intervengono sul territorio cittadino, ma hanno ricadute anche su altri ambiti territoriali provinciali, con la finalità di affiancare ed integrare le azioni locali dell'area sociale per quanto riguarda:

- servizi per la partecipazione ai processi di pianificazione sociale (Ufficio Plus - Osservatorio alle Politiche Sociali);
- servizi inter-istituzionali ed integrati di supporto alle politiche per la famiglia e i minori (Centro Affidi Interistituzionale);
- servizi alla persona in situazioni specifiche (Asili-nido, servizi agli Immigrati);
- servizi specialistici (Centro di informazione sulle risorse per le Persone con disabilità; Ufficio del Garante dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza);
- collaborazioni con il Tribunale e la Procura per i Minorenni e il Tribunale Ordinario (Ufficio Interventi civili e Ufficio per gli Amministratori di Sostegno).

5.2.2 SERVIZI, ATTIVITÀ, PRESTAZIONI

Nelle schede sintetiche che seguono vengono descritti i servizi e gli interventi dell'Assessorato alle Politiche Sociali, alla Famiglia e all'Immigrazione della Provincia di Cagliari, che intervengono sul territorio del Plus città di Cagliari, oltre che in altri Ambiti territoriali della provincia, inseriti nella programmazione 2012 - 2014, distinti nelle seguenti Aree tematiche di intervento:

- Pianificazione e progettazione sociale
- Famiglia - Minori
- Disabilità
- Immigrazione
- Altro

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

5.2.3 AREA PIANIFICAZIONE – PROGETTAZIONE SOCIALE

Progetto/ Servizio	Ufficio PLUS
Finalità	Partecipazione alla programmazione Plus - L.R. N° 23/05.
Destinatari	Enti pubblici territoriali.
Azioni	Collaborazione alle attività degli Uffici di Piano PLUS – Segreteria tecnica – Gestione di Tavoli Inter-istituzionali e Inter-ambito – Stesura del report di monitoraggio dei Plus.
Accesso	Istituzionale.
Gestione	Diretta.
Sede	Cagliari c- /o Provincia, via Cadello e presso le sedi degli Uffici di Piano PLUS.
Ambiti PLUS interessati	Tutti.
Tempi di attuazione	Attivo.

Progetto/ Servizio	Osservatorio delle politiche sociali
Finalità	Rilevazione dei bisogni espressi dal territorio - mappatura dei servizi esistenti - realizzazione di ricerche con particolare rilevanza sociale e sociosanitaria.
Destinatari	Enti pubblici territoriali.
Azioni	Raccolta ed elaborazione statistica delle informazioni che concorrono alla programmazione dei servizi nel territorio.
Accesso	Istituzionale.
Gestione	Diretta.
Sede	Cagliari - c/o Provincia, via Cadello.
Ambiti PLUS interessati	Tutti.
Tempi di attuazione	Attivo.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

5.2.4 AREA FAMIGLIA - MINORI

Progetto/ Servizio	Asilo nido pedagogico aziendale
Finalità	Favorire lo sviluppo della personalità del bambino e sostenere le famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.
Destinatari	Minori dai 3 mesi ai 3 anni d'età - figli di personale dell'Ente o di famiglie appartenenti a categorie vulnerabili.
Azioni	Servizio nido psicopedagogico.
Accesso	Richiesta individuale.
Gestione	Diretta.
Sede	Cagliari - c/o Provincia, via Cadello.
Ambiti PLUS interessati	Tutti.
Tempi di attuazione	Attivo.

Progetto/ Servizio	Centro affidi inter-istituzionale
Finalità	Diminuire il numero dei minori istituzionalizzati - sensibilizzare all'istituto dell'affido etero-familiare.
Destinatari	Famiglie, coppie, single / Comuni di tutta la Regione Sardegna.
Azioni	Sensibilizzazione all'affido, formazione e accompagnamento famiglie aspiranti affidatarie – Collaborazione con i Comuni nel progetto di affido ed abbinamento – Tavolo tecnico e di studio.
Accesso	Richiesta individuale delle famiglie / Richiesta dei Comuni.
Gestione	Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Cagliari , i Plus , la Asl8 Cagliari, il Tribunale e la Procura per i Minorenni di Cagliari.
Sede	Cagliari - c/o Provincia, via Cadello (segreteria tecnica).
Ambiti PLUS interessati	Tutti.
Tempi di attuazione	Attivo.

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/ Servizio	Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
Finalità	Promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
Destinatari	Residenti della provincia di Cagliari – Operatori sociosanitari.
Azioni	Consulenza ed attivazione di procedure di tutela minori.
Accesso	Diretto / su appuntamento / segnalazione.
Gestione	Nomina
Sede	Cagliari - c/o Provincia, via Cadello.
Ambiti PLUS interessati	Tutti
Tempi di attuazione	Attivo

Progetto/ Servizio	Formazione tutori per minori stranieri non accompagnati - Registro Tutori MSNA
Finalità	Formazione del tutore volontario MSNA
Destinatari	Volontari
Azioni	Formazione tutori per minori stranieri non accompagnati /Tenuta del Registro dei tutori per MSNA
Accesso	Diretto
Gestione	Diretta - in collaborazione con il Tribunale e la Procura per i Minorenni di Cagliari
Sede	Cagliari - c/o Provincia, via Cadello
Ambiti PLUS interessati	Tutti
Tempi di attuazione	Attivo

Progetto/ Servizio	Ufficio interventi civili
Finalità	Conciliazione extragiudiziale - Offrire una competenza multidisciplinare per ridurre il conflitto e l'iter giudiziario.
Destinatari	Minori e loro famiglie
Azioni	Collabora alle iniziative di competenza del Pubblico Ministero minorile in sede civile, integrando l'attività di consulenza in materia socio psicologica.
Accesso	Diretto / segnalazione dei servizi
Gestione	Diretta - Protocollo d'intesa con la Procura per i Minorenni di Cagliari
Sede	Cagliari - c/o Procura per i Minorenni di Cagliari.
Ambiti PLUS interessati	Tutti
Tempi di attuazione	Attivo

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/ Servizio	Sportelli di ascolto
Finalità	Promozione della salute e del benessere socio-affettivo dell'adolescente, sostenerlo nel suo processo di crescita.
Destinatari	studenti/ genitori/ insegnanti.
Azioni	Sportelli di ascolto e consulenza psicologica presso Istituti Superiori.
Accesso	Diretto
Gestione	Ditta appaltata
Sede	8 Istituti superiori della provincia di Cagliari di cui due Istituti (Martini e Giua) ricadenti nel Plus città di Cagliari.
Ambiti PLUS interessati	Tutti
Tempi di attuazione	Attivo

Progetto/ Servizio	Servizi presso gli oratori
Finalità	Supporto alle attività educative
Destinatari	Minori
Azioni	Azioni di didattica, dopo scuola, attività di socializzazione
Accesso	Diretto
Gestione	Convenzione
Sede	Presso la sede di 4 Oratori della provincia di Cagliari di cui due (Oratori di Sant'Eulalia ed Is Mirrionis) ricadenti nel Plus città di Cagliari
Ambiti PLUS interessati	Plus città di Cagliari, Plus Quartu S. Elena
Tempi di attuazione	Attivo

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/ Servizio	Protocollo di collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento in materia di politiche familiari.
Finalità	Diffusione a livello locale di una cultura di politiche familiari orientate al benessere familiare e al trasferimento di standard family sulla base del modello reticolare già implementato dalla Provincia Autonoma di Trento nei propri distretti famiglia.
Destinatari	Enti pubblici e privati, Persone, Famiglie.
Azioni	Predisposizione di un "Piano Strategico di servizi per la prima infanzia", con finalità di promozione e supporto all'attivazione di "nidi familiari" e altre funzioni di politiche attive per l'infanzia; formulazione ed accreditamento di standard family per soggetti pubblici e privati.
Accesso	Istituzionale
Gestione	Convenzione
Sede	Cagliari
Ambiti PLUS interessati	Tutti
Tempi di attuazione	Attivo

5.2.5 AREA DISABILITÀ

Progetto/ Servizio	Ufficio amministratore di sostegno (L. 6/2004) Formazione Amministratori di sostegno
Finalità	Formazione del tutore – Conciliazione.
Destinatari	Volontari/ Persone con disabilità.
Azioni	Colloqui, consulenze, relazioni per utenza e per conto del Giudice tutelare / Formazione amministratori di sostegno
Accesso	Diretto
Gestione	Diretta con Tribunale Ordinario
Sede	Cagliari - c/o Tribunale Ordinario.
Ambiti PLUS interessati	Tutti
Tempi di attuazione	Attivo

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto/ Servizio	Centro informazioni sulle risorse per le persone con disabilità.
Finalità	Favorire tutte le azioni utili a promuovere lo sviluppo e l'inclusione sociale della persona disabile.
Destinatari	Persone con disabilità e loro famiglie. Insegnanti, Operatori dei servizi sociali e sanitari, tutti coloro che sono interessati per ragioni di lavoro o di studio.
Azioni	Informazione e consulenza, consultazione banca dati.
Accesso	Diretto e su appuntamento.
Gestione	Convenzione
Sede	Cagliari - c/o Provincia via Cadello.
Ambiti PLUS interessati	Tutti
Tempi di attuazione	Attivo

Progetto/ Servizio	Consulta provinciale delle associazioni delle persone con disabilità
Finalità	Favorire la partecipazione sociale delle persone con disabilità.
Destinatari	Associazioni costituite da persone con disabilità o da familiari di persone con disabilità.
Azioni	Organo consultivo della Giunta e del Consiglio Provinciale. Compito di proporre e sviluppare iniziative per garantire il rispetto dei diritti del cittadino con disabilità.
Accesso	Bando semestrale di iscrizione.
Gestione	Diretta
Sede	Cagliari - c/o Provincia, via Cadello
Ambiti PLUS interessati	Tutti
Tempi di attuazione	Attivo

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

5.2.6 AREA IMMIGRAZIONE

Progetto/ Servizio	Centro di accoglienza attiva
Finalità	Favorire l'integrazione, razionalizzare i servizi esistenti sul territorio, sviluppo di procedure telematiche.
Destinatari	Stranieri e operatori.
Azioni	Informazione, Mediazione culturale, messa in rete dei servizi, accesso diretto servizi sanitari e sociali.
Accesso	Diretto e su appuntamento
Gestione	Diretta
Sede	Cagliari - c/o Provincia via Cadello
Ambiti PLUS interessati	Tutti
Tempi di attuazione	Attivo

Progetto/ Servizio	Progetto territoriale di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e rifugiati SPRAR-EMILIO LUSSU
Finalità	Favorire l'integrazione e dare protezione
Destinatari	Stranieri richiedenti asilo e protezione internazionale
Azioni	Mediazione culturale, integrazione sociale ed assistenza legale e sociale
Accesso	Da Ministero
Gestione	Convenzione
Sede	Cagliari
Ambiti PLUS interessati	Tutti
Tempi di attuazione	Attivo

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Progetto	Assistenza e supporto psicologico ai richiedenti asilo.
Finalità/obiettivi	Alleviare le situazioni di sofferenza dei rifugiati che hanno subito carcerazioni e torture.
Destinatari	Cittadini stranieri rifugiati e richiedenti asilo politico.
Azioni	Consulenza e supporto psicologico.
Accesso	Richiesta individuale
Gestione	Diretta
Sede	Cagliari
Ambiti PLUS interessati	Tutti
Tempi di attuazione	Attivo

Progetto/ Servizio	Antenna Nirva Rimpatrio volontario migranti
Finalità	Favorire il rimpatrio assistito e dare protezione.
Destinatari	Enti pubblici e privati / stranieri richiedenti il rimpatrio assistito
Azioni	Sensibilizzazione, informazione sul programma NIRVA, inoltra telematico della domanda di rimpatrio assistito.
Accesso	Diretto / segnalazione dei servizi.
Gestione	Diretta
Sede	Cagliari - c/o Provincia, via Cadello
Ambiti PLUS interessati	Tutti
Tempi di attuazione	Attivo

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

5.2.7 ALTRE ATTIVITÀ

Progetto/ Servizio	Biblioteca sociale
Finalità	Offrire un servizio bibliotecario specializzato nel settore dei servizi sociali.
Destinatari	Operatori e studenti del settore sociale.
Azioni	Centro documentazione e prestito opere dell'area psico-socio-pedagogica e sociosanitaria.
Accesso	Diretto
Gestione	Diretta
Sede	Cagliari - c/o Provincia via Cadello
Ambiti PLUS interessati	Tutti
Tempi di attuazione	Attivo

Progetto/ Servizio	Registro dei testamenti biologici
Finalità	Tutelare i diritti del cittadino
Destinatari	Residenti della provincia di Cagliari
Azioni	Gestione del registro
Accesso	Diretto
Gestione	Diretta
Sede	Cagliari - c/o Provincia via Cadello
Ambiti PLUS interessati	Tutti
Tempi di attuazione	Attivo

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

5.2.8 RISORSE ECONOMICHE E STRUMENTI - PROVINCIA DI CAGLIARI

SETTORE	SPESA
UFFICIO PLUS	Spesa annuale in bilancio € 30.000 (N.1 Interinale) dipendenti assegnati: n. 1 funzionario psicologo (50%) n.. 1 istruttore direttivo psicologo (40%) n.1 istruttore direttivo pedagogista (40%) n. 1 istruttore direttivo pedagogista (40%)
ASILO NIDO PEDAGOGICO AZIENDALE	Spesa annuale in bilancio € 1.100.000 (comprensiva n.25 dipendenti)
CENTRO AFFIDI INTERISTITUZIONALE	Spesa annuale in bilancio € 30.000 (n.1 interinale) dipendenti assegnati: n.1 istruttore direttivo psicologo (35%) n.1 istruttore direttivo pedagogista (55%) n.1 istruttore direttivo pedagogista (80%) n.1 istruttore amministrativo (70%)
GARANTE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	Spesa annuale in bilancio € 0 (incarico gratuito) dipendente assegnato n.1 istruttore amministrativo (30%)
TUTORI PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	Spesa annuale in bilancio € 0 dipendente assegnato n.1 istruttore direttivo pedagogista (5%)
UFFICIO INTERVENTI CIVILI	Spesa annuale in bilancio € 0 dipendente assegnato n.1 istruttore direttivo pedagogista (20%)
SPORTELLI DI ASCOLTO	Spesa annuale in bilancio € 87.700
SERVIZI PRESSO ORATORI	Spesa annuale in bilancio € 24.500
PROTOCOLLO CON PROVINCIA DI TRENTO IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI	Spesa annuale in bilancio € 8.000
UFFICIO AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO (L. 6/2004) – Formazione Amministratori di sostegno	Spesa annuale in bilancio € 0
CENTRO INFORMAZIONI SULLE RISORSE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ	Spesa annuale in bilancio € 23.880
CONSULTA PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	Spesa annuale in bilancio € 0 n.1 istruttore direttivo psicologo (15%)
CENTRO DI ACCOGLIENZA ATTIVA	Spesa annuale in bilancio € 292.000 (mediatori culturali n.14 fissi + occasionali) € 25.000 (n.1 interinale pro quota) personale dipendente n.1 funzionario amministrativo (20%)
PROGETTO TERRITORIALE DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI SPRAR- EMILIO LUSSU	Spesa annuale in bilancio € 268.144

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

ASSISTENZA E SUPPORTO PSICOLOGICO AI RICHIEDENTI ASILO	Spesa annuale in bilancio € 0 personale dipendente n. 1 funzionario psicologo (30%)
OSSERVATORIO ALLE POLITICHE SOCIALI	Spesa annuale in bilancio € 120.000 (n.4 interinali) € 20.000 (consulenza) personale dipendente n.1 istruttore direttivo psicologo (5%)
ANTENNA NIRVA RIMPATRIO VOLONTARIO MIGRANTI	Spesa annuale in bilancio € 5000 (n.1 interinale pro-quota)
BIBLIOTECA SOCIALE	Spesa annuale in bilancio € 27.500 personale dipendente n.1 esecutore amministrativo
REGISTRO DEI TESTAMENTI BIOLOGICI	Spesa annuale in bilancio € 0 personale dipendente n.1 funzionario amministrativo

Risorse umane dell'Assessorato alle Politiche Sociali coinvolte nella realizzazione degli interventi descritti:

PERSONALE
Dipendenti in ruolo
n° 1 Dirigente
n° 1 Funzionario Amministrativo in P.O.
n° 1 Funzionario Psicologo
n° 2 Istruttori Direttivi Pedagogisti
n° 1 Istruttore Direttivo Psicologo con A.P.
n° 3 Istruttori Amministrativi
n° 2 Collaboratori Amministrativo
n° 21 Collaboratori d'Infanzia
n° 1 coordinatore comunità infantile
n° 2 collaboratori tecnico socio assistenziali
Altri contratti
n° 8 Interinali

5.3 L'AREA SOCIO-SANITARIA – ASL CAGLIARI

5.3.1 LINEE D'AZIONE PER IL 2012-2014

Ruolo e missione del Distretto Sociosanitario Cagliari - Area Vasta in ambito PLUS.

Nell'ambito del Plus della Città di Cagliari, il Distretto Sociosanitario recepisce le indicazioni contenute nella pianificazione nazionale, regionale ed aziendale che individuano il “territorio quale primaria sede di assistenza e di governo dei percorsi sanitari e sociosanitari” in una prospettiva di garanzia della continuità della cura e assistenza, soprattutto nei confronti delle persone “fragili”, delle persone anziane e/o non autosufficienti necessitanti di Cure a Lungo Termine.

In linea con quanto stabilito dal Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2006/2008, il Distretto Sociosanitario Cagliari Area Vasta, per quanto di propria competenza, intende rappresentare, inoltre, il luogo preposto all'integrazione delle attività all'interno del Distretto e all'integrazione sociosanitaria con particolare riferimento alle aree materno-infantile, fragilità (persone con disabilità, persone anziane, persone non autosufficienti, persone affette da HIV, da patologie cronico-degenerative e da patologie oncologiche), salute mentale e dipendenze.

Ciò implica che tutto il sistema dell'assistenza distrettuale si pone in grado di intercettare il bisogno sanitario e di farsi carico in maniera integrata delle necessità sanitarie e sociosanitarie delle persone residenti nella Città di Cagliari, modulando gli schemi di offerta delle attività sanitarie e sociosanitarie distrettuali anche in relazione allo sviluppo di una progressiva consapevolezza da parte dei cittadini dei diritti alla salute globale (sia da parte della singola persona/utente che da parte dei familiari, con “esigenze” sempre più specifiche).

Questo processo, impegnando in uno sforzo organizzativo e gestionale tutte le strutture sanitarie distrettuali che costituiscono l'ossatura organizzativa del Distretto Sociosanitario, è funzionale a garantire in maniera coordinata e strategica:

- un elevato livello di integrazione tra i diversi servizi sanitari distrettuali ,
- un elevato livello di integrazione tra i servizi sanitari e quelli sociali;
- la continuità tra cura e riabilitazione;
- la realizzazione dei percorsi assistenziali integrati per le persone e le famiglie.

Tutto ciò in considerazione che le mutate condizioni demografiche, epidemiologiche e sociali richiedono un atteggiamento “proattivo” nella definizione dell'offerta assistenziale per la città al fine di intercettare anche la domanda potenziale, non espressa o non adeguatamente rilevata, e ridurre il rischio di formulare interventi parziali, tardivi e inefficaci. D'altra parte, la reale appropriatezza degli interventi, può essere garantita solo adottando un approccio che consideri i bisogni delle persone nel loro complesso attraverso il modello assistenziale della “presa in carico globale” della persona e

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

della famiglia. Questi approcci al processo di cura e assistenza si rivolgeranno in particolare ai percorsi di prima presa in carico della persona da parte del Territorio-Distretto presso il Punto unico d'Accesso, in integrazione ai percorsi ospedalieri, attraverso la collaborazione interdisciplinare dei professionisti dei servizi sociosanitari del territorio e la valutazione multidimensionale del bisogno.

In quest'ottica il Distretto Sociosanitario di Cagliari area Vasta promuove, incoraggia e stimola le iniziative di tutti gli operatori e dei loro responsabili che siano coerenti con i seguenti obiettivi strategici:

- promuovere e sviluppare la rete sanitaria e sociosanitaria territoriale, che possa farsi carico delle necessità dovute alle patologie croniche che non necessitano di norma del ricovero ospedaliero ma di un'offerta di servizi sanitari continuativa e di facile fruibilità;
- promuovere e sviluppare l'integrazione degli interventi di carattere sanitario con quelli di carattere sociale, finalizzandoli a promuovere e tutelare l'autonomia delle persone e fornire risposte articolate alle condizioni di non autosufficienza (persone con disabilità e anziani in particolare), laddove l'inestricabile intreccio di bisogni assistenziali e terapeutici obbliga a valutazioni ed interventi congiunti da parte di istituzioni diverse (in particolare Distretto Sociosanitario e Comune);
- promuovere e sviluppare a sistema l'integrazione tra territorio e ospedale, per assicurare la continuità dell'assistenza in fase di dimissione protetta .
- sviluppare azioni per incrementare l'appropriatezza delle prestazioni e dei percorsi assistenziali. In accordo con i servizi sociali del Comune onde evitare sovrapposizioni e inadeguatezze degli interventi sulle singole persone.

5.3.2 SERVIZI E ATTIVITÀ - AREE SPECIFICHE DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Le aree prioritarie di intervento afferiscono al livello Essenziale di Assistenza (LEA) Distrettuale nella sua articolazione in sub livelli: Cure Primarie (Assistenza Sanitaria di Base, Assistenza Specialistica, Assistenza Farmaceutica, Assistenza Protesica e Integrativa, Assistenza sociosanitaria domiciliare) , Assistenza residenziale e semi-residenziale territoriale, Assistenza Materno Infantile (Consultori e Neuropsichiatria Infantile)

Le Cure Primarie

Comprende le attività connesse con l'assistenza sanitaria di base, la continuità assistenziale, l'erogazione delle prestazioni integrative e protesiche, l'attività specialistica ambulatoriale, le attività connesse all'assistenza farmaceutica e le attività e prestazioni relative al Sistema delle Cure Domiciliari (Cure Domiciliari Integrate e Cure Domiciliari Prestazionali).

Lo sviluppo della sanità del Distretto richiederà un rilancio del ruolo dell'assistenza primaria e quindi delle Cure Primarie, dei Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS),

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

nonché delle loro forme associative. L'Assistenza Sanitaria di Base, erogata in forma proattiva, la cosiddetta "medicina d'iniziativa", richiederà un contesto strutturato che faciliti l'associazione fra Medici di Medicina Generale e la presa in carico continuativa ed integrata della persona.

Il Distretto Sociosanitario intende dare priorità a questo ambito di azione ritenuto prioritario e strategico entro il Plus della Città di Cagliari interessante il Sistema delle Cure Domiciliari : gli obiettivi e le azioni fanno riferimento al Programma di implementazione delle Cure Domiciliari e Cure Domiciliari Integrate (CDI) già avviato in questa azienda, negli ultimi coerente con gli obiettivi della "premialità" contemplati nel Quadro Strategico Nazionale (QSN) e nel Piano d'Azione Regionale di cui alla DGR 52/18 del 3.10.2008 "Adozione del Piano d'Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007-2013", allegato C, Premialità 2007-2013, "Piano d'Azione tematico: servizi di cura per gli anziani". Il Distretto si impegna a condividere e raggiungere gli obiettivi , del Programma specifico per il raggiungimento del Target di servizio riferito alla realtà aziendale (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 440 del 30.04.2010 "Programma di sviluppo delle Cure Domiciliari Integrate nella ASL di Cagliari (in attuazione delle DGR n. 52/18 del 3.10.2008 e n. 15/24 del 13.4.2010)").

Area delle fragilità, della promozione dell'autonomia e del sostegno alla non autosufficienza nei confronti delle persone anziane, e/o con disabilità .

Interessa le attività distrettuali e le prestazioni relative alla presa in carico delle persone anziane, delle persone adulte con disabilità connesse con le funzioni del Punto Unico d'Accesso e delle Unità di Valutazione Territoriale dove sono garantiti accoglienza, ascolto, indirizzo, presa in carico e accompagnamento nei percorsi sanitari e sociosanitari in ambito territoriale attraverso la valutazione multidimensionale dei bisogni.

La promozione della autonomia delle persone e il sostegno alla non autosufficienza impone l'obiettivo, condiviso dal Distretto nell'ambito del PLUS della Città di Cagliari, di mantenere le persone possibilmente nel proprio ambiente di vita sostenendo la domiciliarità e la famiglia attraverso progettualità personalizzate formulate in maniera integrate tra l'ambito sociale e quello sanitario. Il ricorso alla residenzialità sociale e/o sociosanitaria rappresenterà un momento transitorio del progetto personalizzato cui si ricorrerà in particolari situazioni di opportunità, ma configurandosi sempre come supporto e sostegno alla domiciliarità.

Le attività del PUA e delle UVT saranno sempre più orientate al ruolo di governance complessiva del sistema della non autosufficienza e l'appropriatezza delle prestazioni e dei progetti personalizzati formulati dalle strutture della rete territoriale collegata al PUA (RSA, CDI, Strutture di Riabilitazione, etc), anche attraverso l'implementazione di sistemi di verifica e controllo dei progetti, personalizzati, dei percorsi e delle prestazioni fornite alle persone ospitate nelle strutture.

Durante il 2011 le attività sociosanitarie finalizzate alla promozione dell'autonomia e a sostegno della non autosufficienza riguardo alle persone anziane (> 65 anni) della Città di Cagliari sono state erogate da servizi sociosanitari distrettuali afferenti alle seguenti aree: *Cure Domiciliari Integrate*,

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Assistenza diurna in Centri Diurni Integrati, Assistenza residenziale in RSA, Strutture di Riabilitazione globale e Comunità Protette (ex Case Protette), in Hospice e Assistenza Riabilitativa in regime ambulatoriale , diurno e domiciliare.

L'offerta è stata governata attraverso la presa in carico integrata delle persone e delle famiglie presso il Punto Unico d'Accesso che ha indirizzato le persone anziane presso i servizi della rete distrettuale sociosanitaria.

Distretto Sociosanitario Cagliari 2011

Anziani della Città di Cagliari inseriti RSA, CDI ,Riabilitazione Globale e Cure Domiciliari

	RSA	%	CDI	%	Riabilitazione Globale	%	Cure Domiciliari	%
>65 anni	502		57		598		151	10
65-74 anni	429	85,5	48	84,2	403	67,	176	12
75-84							535	36
> 85 anni	232	46,2	21	36,8	162	40,	626	42

L'Area materno infantile

Le attività consultoriali del Distretto Sociosanitario , tutela della maternità e dell'infanzia, sono organizzate in 3 Unità Operative Consultoriali localizzate nella Città di Cagliari: Consultorio di Via Sassari, Consultorio di Via Is Maglias e Consultorio di Via Talete.

I cambiamenti in atto nella società occidentale relativamente all'instabilità dei legami familiari e coniugali, rendono necessario riformulare le offerte dei servizi, in modo da avvicinarli sempre più alle esigenze della popolazione della Città e rispondere con puntualità e competenza ai bisogni espressi, anche in tema di disagio giovanile, familiare, mediazione familiare, adozione/affido, collaborazione con i Servizi sociali del Comune e con il Tribunale dei minori.

All'interno di questa prospettiva, la Regione Sardegna ha attivato un Programma regionale orientato a riaffermare il ruolo dei consultori familiari quali servizi orientati alla promozione del benessere della famiglia e dei suoi componenti e a promuovere e consolidare l'integrazione con le azioni previste dal Comuni al fine di predisporre e costruire un contesto inter-istituzionale più funzionale alla realizzazione di un accompagnamento sinergico delle famiglie. All'interno di questo programma il Distretto Sociosanitario prosegue nelle attività integrate , avviate a partire dal 2009 come progettazione congiunta con il Comune all'interno del PLUS della Città di Cagliari orientata a realizzare interventi negli ambiti del sostegno alla genitorialità (incluse le problematiche dell'affido e dell'adozione), dell'ascolto, sostegno e orientamento degli adolescenti, dell'attivazione della rete anti-violenza di genere, della formazione degli operatori.

In quest'ottica i Consultori del Distretto saranno indirizzati a porsi in rete fra loro, con il Comune, con le scuole, con il tribunale e con le altre istituzioni per fornire in maniera integrata il *range* di interventi

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

di carattere educativo, preventivo, tutelare e sanitario utili a creare un contesto di ascolto, protezione, assistenza e tutela della salute.

Nel campo specifico degli interventi di interesse giudiziario riguardanti l'età evolutiva, che richiedono un impegno consistente delle strutture distrettuale (Consultori Familiari e Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'Adolescenza), la ASL di Cagliari ha attivato un confronto inter-istituzionale con l'Autorità Giudiziaria volto ad individuare le finalità, le azioni e le procedure operative utili a razionalizzare gli interventi di rispettiva competenza per gli ambiti di interesse sociosanitario rivolti ai minori (Deliberazione del Direttore Generale n. 1514 del 10.11.2011 "Approvazione protocollo d'intesa tra la ASL di Cagliari, il Tribunale per i Minorenni di Cagliari, il Tribunale Civile di Cagliari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari, per la disciplina dei rapporti sugli interventi di rispettiva competenza relativi ai procedimenti giudiziari riguardanti l'età evolutiva"). Il Distretto partecipa con impegno prioritario al raggiungimento degli obiettivi previsti nell'accordo.

L'Area Materno Infantile ricomprende anche le attività di presa in carico dei bisogni sanitari e sociosanitari in età evolutiva erogate dalla Unità Operativa della Neuropsichiatria Infantile (UONPIA) nell'ambito della quale il Distretto adotta alcune scelte:

- la promozione del dialogo continuo e del confronto fra UONPIA e consultori al fine di integrare gli interventi sanitari nel Distretto;
- la promozione di una attività di collaborazione con le istituzioni e le associazioni interessate all'inserimento scolastico delle persone con disabilità (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 741 del 8.7.2010 "Approvazione accordo di programma-quadro tra Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna – Ufficio V ambito territoriale di Cagliari -, Provincia di Cagliari, Provincia di Carbonia-Iglesias, Provincia del Medio Campidano, ANCI, ASL di Cagliari, ASL di Carbonia, ASL di Sanluri, per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità");
- la promozione del coordinamento fra Uffici Giudiziari e attività distrettuali della ASL per garantire il raccordo nella gestione dei procedimenti giudiziari riguardanti l'età evolutiva (Deliberazione del Direttore Generale n. 1514 del 10.11.2011 "Approvazione protocollo d'intesa tra la ASL di Cagliari, il Tribunale per i Minorenni di Cagliari, il Tribunale Civile di Cagliari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari, per la disciplina dei rapporti sugli interventi di rispettiva competenza relativi ai procedimenti giudiziari riguardanti l'età evolutiva").

Altre azioni saranno da attivare in ambito PLUS in quanto strategiche per la riqualificazione dei servizi e riguardano: la riorganizzazione dei percorsi e i processi in maniera responsabile e funzionale all'intera Unità Operativa Distrettuale sperimentare progettualità innovative funzionali alle problematiche dell'area

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

Area dell'Assistenza a lungo termine e della fase terminale della vita.

Al riguardo, presso il Distretto Sociosanitario Cagliari Area Vasta sono attive quattro RSA, con ruolo specifico di Cure Intermedie, due Centri diurni integrati e, da diversi anni, un Hospice, dotato di 16 posti letto.

Le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e i Centri Diurni Integrati (CDI) concorrono alla realizzazione del sistema organico della rete dei servizi sociosanitari del Distretto fornendo ospitalità, prestazioni sanitarie di recupero funzionale e assistenziali di reinserimento sociale, ma anche di prevenzione dell'aggravamento del danno funzionale, a persone con malattie croniche o patologie invalidanti, non autosufficienti e non assistibili a domicilio per motivi sanitari e/o sociali, che pur tuttavia non necessitano di ricovero in strutture ospedaliere o in strutture di riabilitazione globale. Perché il diritto alle cure palliative e l'assistenza a malati in fase terminale della vita, la qualità delle stesse possa essere assicurata, il Distretto si adopererà, per quanto di propria competenza per istituire la rete aziendale delle Cure Palliative.

Di seguito le Strutture Territoriali presenti nel Distretto.

Strutture Territoriali Distretto Sociosanitario Cagliari Area Vasta

PUA	Poliambulatori Specialistici	Studi MMG	Continuità Assistenziale	Consultori	Centri Riabilitazione	RSA	CSM	SERD
1	4	208	6	3	2	4	2	2

6. UFFICIO DEL PLUS

Coerentemente con quanto descritto nell'azione di sistema 1, pag. 32, definire la composizione e la modalità di funzionamento dell'Ufficio di piano (UdP) è strategico rispetto all'intero impianto attuativo del PLUS. In tal senso risulta di prioritaria importanza anche la rilevazione delle competenze professionali necessarie alla realizzazione delle azioni di sistema e socio-sanitarie programmate. Laddove non presenti all'interno degli Enti (Comune, ASL, Provincia), si dovrà procedere al reperimento dei professionisti secondo le norme vigenti in merito al reclutamento di personale altamente specializzato.

L'ufficio di piano dovrà, inoltre, assumere la funzione di programmazione unitaria per tutti i settori di attività delle politiche sociali e socio-sanitarie, aspetto questo necessario a rendere possibile la costruzione di un sistema di servizi coordinato. Nella stessa logica di visione sistemica della programmazione si ritiene che l'Ufficio di Piano debba prevedere il coinvolgimento, su specifiche tematiche e problematiche afferenti le politiche di sviluppo comunitario e del territorio, di settori e servizi interni alle amministrazioni coinvolte. Nel contempo, lo stesso UdP, si pone a servizio di quei settori per fornire spunti ed elementi di conoscenza utili a sviluppare politiche organiche in settori strategici per la qualità della vita in città.

Un altro aspetto cruciale, di cui l'UdP potrà farsi promotore, è quello relativo alle iniziative di formazione degli operatori necessarie all'attuazione del PLUS.

6.1. SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PLUS

Il monitoraggio e la verifica dell'attività del PLUS, nelle sue componenti politica e tecnica, seguiranno gli indirizzi forniti al riguardo dalle linee guida PLUS 2012-2014 della Regione, articolandosi nei tre ambiti:

- sistema delle risorse;
- *governance*;
- azioni rivolte alla cittadinanza.

Nell'ambito del sistema delle risorse è previsto il monitoraggio delle azioni messe in campo, delle risorse economiche e umane impiegate, dell'utenza raggiunta, nonché l'analisi dei risultati ottenuti e la loro rappresentazione nel bilancio sociale.

Per quanto riguarda la governance, il sistema infrastrutturale regolamentare ed organizzativo teso a promuovere il coordinamento e l'integrazione fra i soggetti (istituzionali e non), coinvolti nella definizione e attuazione delle azioni del PLUS, si svilupperà fondamentalmente attraverso le azioni di sistema, azioni che costituiscono quindi lo

Delibera: 137 / 2012 del 10/07/2012

strumento tecnico necessario per assicurare la governance stessa. Il monitoraggio di queste azioni fornirà indicazioni sui progressi compiuti nel processo di governo complessivo del sistema. Inoltre, il livello di coordinamento e di integrazione perseguito, al livello politico istituzionale (accordi e intese), tecnico-organizzativo (procedure e protocolli d'azione) e professionale-operativo (pratiche di integrazione e condivisione), verrà monitorato nell'ambito delle azioni sociosanitarie di settore relative alle cure domiciliari e al sostegno genitoriale e tutela dei minori. Per ciascuna di queste azioni verrà individuato un set di indicatori utili al processo di valutazione.

Per quanto attiene, infine, all'impatto delle azioni del PLUS sulle criticità individuate dal profilo d'ambito, sui beneficiari, sull'integrazione e coesione sociale, in alcuni ambiti (cure domiciliari e sostegno genitoriale/tutela minori) verranno attuate valutazioni di ordine qualitativo, basate sulle percezioni dei destinatari del servizio. L'effettuazione di valutazioni di efficacia di tipo quantitativo saranno subordinate, invece, allo sviluppo e conduzione a regime di un sistema informativo utile al monitoraggio delle variabili demografiche, epidemiologiche e sociali coinvolte nella definizione delle priorità della programmazione PLUS e degli indicatori individuati per la valutazione degli esiti degli interventi.